Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 novembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9169 nuova serie Fondazione 1881

LUNGA RELAZIONE TECNICA ALLA CAMERA PER SFUGGIRE AD OGNI FRECCIATA POLITICA

ANDREOTTI FREDDO «RAGIONIERE» DEL NOSTRO DISSESTO ECONOMICO

Punti fermi della ripresa l'acquisizione dei 5 mila miliardi, la diminuzione del costo del lavoro e la riduzione delle spese statali - Permanente l'acconto d'imposta per i redditi di lavoro autonomo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«Le difficoltà che abbiamo di fronte a noi sono enormi. Ma con lo stesso coraggio morale con cui le forze democratiche seppero affrontare e superare l'impossibile situazione di miseria e di isolamento in cui l'Italia ebbe in sorte di iniziare la sua ricostruzione, dobbiamo essere all'altezza di affrontare, oggi, le difficoltà congiunturali e strutturali che incombono, nella ferma convinzione non solo di poter salvaguardare quanto gli italiani con tanta fatica si sono conquistati, ma di poter far regredire, nel 1077, il tasso di inflazione, spezzando la spirale che ci soffoca e riprendendo un cammino efficace di speranza e di lavoro».

E' questo il tema politico essenziale del discorso pronunciato stasera alla Camera dal presidente del consiglio Giulio Andreotti sulla situazione economica del Paese e che è stato interamente dedicato alla manovra fiscale che il governo intende intraprendere per fronteggiare la crisi.

L'aula di Montecitorio era gremita in ogni settore. Affollatissime anche le tribune del pubblico, delle rappresentanze diplomatiche e quelle riservate alla stampa. Andreotti ha letto le 22 cartelle del discorso impiegando esattamente trentacinque minuti. Il termine della esposizione del primo ministro è stata salutata da prolungati applausi provenienti soltanto dai banchi democristiani.

Andreotti, dopo aver sottolineato che l'indebitamento in valuta è passato, in un triennio, da 7 a 17 miliardi di dollari ed aver affermato che «un debitore così appesantito non trova facilmente credito, mentre proprio di credito abbiamo assoluto ed urgente bisogno», ha rilevato che al disavanzo della bilancia commerciale, cifrato in 3.815 miliardi di lire al 30 settembre, non fa fronte un apporto proporzionato né del turismo, né delle rimesse degli emigranti (in totale 1.500 miliardi) è indispensabile quindi raggiungere condizioni di normalità. A questo fine sono necessari due traguardi: la governabilità della finanza pubblica e la riduzione dei costi di produzione per recuperare valori normali e porsi in linea con le economie europee.

L'obiettivo del governo è pertanto — ha affermato Andreotti — il completamento della manovra diretta a determinare un prelievo aggiuntivo, rispetto alle previsioni, di 5 mila miliardi di lire. I provvedimenti già decisi hanno comportato prelievi per 3.020 miliardi, di cui 1.820 per maggiori imposte e 1.300 per aumenti di tariffe dei servizi pubblici. E' necessario, ora, concludere questa manovra. Ecco, perché, ha spiegato Andreotti, il governo si propone di raggiungere la cifra globale di 5 mila miliardi con ulteriori misure di carattere fiscale, evitando però provvedimenti che turbino l'ordinamento tributario e ne alterino il quadro normativo.

I nuovi provvedimenti. — Il primo riguarda l'introduzione del versamento di un acconto delle imposte sul reddito delle persone fisiche e su quello delle persone giuridiche nel corso del periodo di imposta in cui il reddito si produce. Pertanto sarà stabilito che, nel mese di settembre di ogni anno, i contribuenti persone fisiche con reddito autonomo versino un acconto sull'imposta dovuta per l'anno in corso nella misura del 75 per cento dell'imposta pagata sui redditi dell'anno precedente. Il versamento sarà naturalmente al netto delle ritenute subite alla fonte. Il sistema sarà garantito dalla previsione di soprattasse e di interessi. Analogo principio sarà introdotto per i soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Il nuovo regime avrà carattere permanente e definitivo.

«Il governo — ha detto Andreotti — è consapevole della manovra. Confida tuttavia che venga colto il significato profondamente perequativo di un sistema che assicurerà un più sensibile equilibrio nel pagamento delle imposte da parte delle diverse categorie di contribuenti e cioè ai lavoratori dipendenti che già subiscono le trattenute alla fonte nel corso dell'anno. Per il 1977 si attende un prelievo aggiuntivo stimato in 1.500 miliardi.

Il secondo provvedimento, di minore portata, ma dal quale ci si attende un ulteriore gettito per l'anno prossimo di 500 miliardi, prevede un adeguamento delle aliquote e delle tariffe per le imposte di registro, di bollo e di concessione governativa. Ci saranno però alcune rilevanti esclusioni quali, ad esempio l'imposizione sui trasferimenti immobiliari, l'imposta di bollo sugli atti giudiziari e la tassa sulle patenti di guida.

Riduzione della spesa statale. — Il bilancio dello Stato si è trasformato, progressivamente, in un bilancio di trasferimento verso altri centri di spesa. Per questo esso è diventato estremamente rigido nel senso che la modificazione delle poste iscritte richiederebbe provvedimenti legislativi atti a ridurre, o quanto meno a correggere, i meccanismi di determinazione dei trasferimenti. Per questi motivi, ha sottolineato Andreotti, i margini di manovra entro cui può svolgersi l'azione del governo risultano estremamente limitati. Bisogna pertanto puntare sulla qualificazione della spesa per privilegiare i settori che più contribuiscono all'evoluzione economica e sociale del paese.

«Ne consegue — ha affermato il presidente del consiglio — che la riduzione del disavanzo dello Stato deve affidarsi principalmente all'incremento delle entrate ed all'annullamento della sfera delle evasioni fiscali. E si tratta proprio dei due strumenti che stiamo utilizzando». In questo quadro il riassetto delle finanze dei comuni è affidato ad una complessa manovra che, accanto alle misure di sostegno, fa perno, in un primo momento, sul blocco e quindi sulla riduzione della spesa corrente per questi enti.

Il governo si è impegnato con la CEE e limitare la spesa statale nel 1976 entro 39.700 miliardi ed a presentare un disavanzo del tesoro non superiore a 13.800 miliardi ed a non coprire questo disavanzo con una base monetaria superiore al 5.700 miliardi. «Questi impegni sono stati rispettati», ha affermato Andreotti.

Sanità — Il governo introdurrà, al più presto, meccanismi correttivi che riducano gli sprechi e rendano più efficiente il servizio sanitario e l'assistenza alle famiglie. E ciò mantenendo entro limiti accettabili il rapporto tra la spesa totale per questo servizio e il totale delle risorse disponibili.

Finanza locale — Bisogna consentire ai comuni e alle province, ha detto il presidente del consiglio, di sopravvivere fino al 31 dicembre 1976 e cioè di disporre delle rilevanti somme ad essi necessarie per poter pagare gli stipendi e almeno la parte più urgente dei debiti verso i fornitori. Il governo, a questo fine, utilizzerà la cassa depositi e prestiti e quegli istituti che possono concedere mutui agli enti locali. Ma è indispensabile evitare la «politica del deficit». E per questo sarà necessario bloccare le assunzioni e alcune voci di spesa. «Ciò, oltretutto, consentirà agli amministratori locali di arginare efficacemente le pressioni di carattere settoriale e locale».

Ripresa economica — Le misure di severità e di rigore, ha

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

TOLLERATO IL COMPROMESSO «ANDREOTTI-BERLINGUER»

TREGUA DEI PARTITI (PER ORA) AL GOVERNO

Ma già aumenta l'insoddisfazione politica - Accolto un ultimatum del PRI - Rinviata la fiscalizzazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Con il suo discorso alla Camera Andreotti ha cercato di offrire il bersaglio più piccolo possibile alle frecciate polemiche e alle critiche che potranno venire dal dibattito parlamentare in seguito al crescente malumore che si registra tra i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Dopo tanti giorni di riunioni, di incontri preparatori, di contatti, di preparativi in sede tecnica, politica e sindacale era legittimo attendersi un intervento chiaro nella fase propositiva e in quella decisionale, nei suoi aspetti economici e nelle motivazioni politiche. Al termine della esposizione del presidente del consiglio un commentatore politico ha opportunamente osservato: «la montagna ha partorito il topolino».

Andreotti ha, infatti, spoliticizzato completamente la sua relazione, ha lasciato a livello di proposta i problemi economici più spinosi, ha smussato tutti gli spigoli sui quali potevano trovare appiglio le critiche, ha cercato soprattutto di fare una relazione tecnica dando l'impressione di considerare come già acquisito nei contatti bilaterali nei giorni scorsi il fatto che i partiti della «non sfiducia» hanno dichiarato di non voler mutare il quadro politico.

In effetti il compito del presidente del consiglio era tutt'altro che facile dal momento che socialisti e comunisti premono in una certa direzione, più o meno affiancati dai socialdemocratici, i repubblicani in direzione opposta, i democristiani fanno proprie le posizioni un po' degli uni e un po' degli altri. Il tutto ha come substrato una situazione di notevole tensione politica, sia perché quello che è stato definito «il compromesso Andreotti-Berlinguer» determina malumori nella DC e fermenti nella stessa base comunista che sollecita contropartite dell'evidente appoggio dato al governo, sia perché socialisti e socialdemocratici si sentono schiacciati dall'accordo di fatto tra i due maggiori partiti e fanno capire che attendono solo il momento più opportuno per cambiare le carte in tavola anche se nessuno se la sente di dare il via ad una crisi di governo in un momento economico così difficile.

Per questo Andreotti ha preferito smorzare i toni, tenersi spesso sul generico e soprattutto evitare il tema più scottante, quello dei rapporti tra le forze politiche e il governo. Solo in questo modo il governo potrà

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TENTATIVO DI RAPINA A SARONNO

Due bimbi per un'ora in balia dei banditi

Saronno, 10

Due bambini sono stati presi in ostaggio da alcuni malviventi che hanno tentato di fare una rapina in un laboratorio di pellicceria di Saronno nel Varesotto, e sono riusciti a fuggire dopo una sparatoria con i carabinieri. I due bambini, Fabrizio e Barbara Randazzo, di 4 e 7 anni e mezzo, sono figli della proprietaria della pellicceria sono stati ritrovati dopo circa un'ora tra Saronno e Ceriano Laghetto.

Il fatto è avvenuto verso le 21.30. Quattro banditi hanno tentato di penetrare nel laboratorio di pellicceria «Emilpell» situato in via Vecchia Perceriano, alla periferia di Saronno, ma sono stati sorpresi dalla proprietaria. La donna ha dato l'allarme e sul posto è giunta una pattuglia dei carabinieri.

I banditi, che erano armati e mascherati, hanno immediatamente sparato contro l'automobile dei carabinieri. Un proiettile ha colpito un pneumatico della vettura. I militari hanno sparato a loro volta. I malfatori, allora, per coprirsi la fuga, hanno preso in ostaggio la proprietaria della pellicceria e i suoi due figli, Fabrizio e Barbara. Mentre la donna è stata rilasciata quasi subito, i due bambini sono stati trattenuti in ostaggio dei malviventi per più di un'ora.

(Ansa)

LE «UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE» IN AZIONE A POCHI PASSI DA MONTECITORIO

AGGREDITO IN CASA DALL'ULTRASINISTRA IL DEPUTATO SOCIALDEMOCRATICO DI GIESI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Tre individui, appartenenti a un'organizzazione dell'ultrasinistra clandestina, hanno aggredito e rapinato, stamane, nella sua abitazione romana il deputato socialdemocratico Michele di Giesi. Responsabili dell'attentato sono appartenenti alle «Unità combattenti comuniste», che ha già al suo attivo il rapimento, avvenuto nel giugno scorso, del grossista di carne romano Giuseppe Ambrosio. Dalle prime indagini, tuttavia, sembra accertato che l'obiettivo fosse il deputato democristiano Giuseppe Costamagna, i cui uffici torinesi furono messi a soqquadro dalle «Brigate Rosse», due anni e mezzo fa, che volevano infliggergli «una lezione», secondo il dettato della «lotta rivoluzionaria contro lo stato capitalista e per l'affermazione del programma comunista».

La nuova impresa delle «Unità combattenti comuniste» è avvenuta stamattina, pochi minuti dopo le 8. Tre militanti dell'organizzazione sono entrati nel palazzo di via del Seminario 85, a poche decine di metri dalla Camera dei deputati, dove, al primo piano, si trovano gli appartamenti-ufficio occupati da Costamagna e di Giesi (il primo di Torino, il secondo di Bari) quando per la loro attività parlamentare sono costretti a vivere nella capitale. I terroristi, individuato facilmente quello del deputato torinese, hanno cominciato ad armeggiare intorno alla serratura, nel tentativo di forzarla. Ci sono riusciti, ma la porta è rimasta sbarrata in quanto l'on. Costamagna — proprio per motivi di sicurezza — ha istallato anche un palletto interno di ferro, molto robusto.

Mentre i tre continuavano ad armeggiare (e il deputato, che si trovava all'interno, non si accorgeva di nulla), sul pianerottolo si è affacciato l'on. Di Giesi, ce si accingeva a recarsi a Montecitorio. Sulle prime, l'esponente socialdemocratico ha pensato ad uno scherzo. poi, quando ha visto che i tre avevano il volto coperto con dei passamontagna ed uno di loro impugnava una pistola, si è reso conto della situazione.

Prima che riuscisse a dare l'allarme, però, è scattato il «piano alternativo». I terroristi, sotto la minaccia della pistola, lo hanno spinto dentro casa. Qui, dopo averlo legato servendosi di una catena del tipo di quelle usate come rudimentali anti-furto dai motociclisti, lo hanno anche imbavagliato con alcune striscie di carta adesiva. Hanno rovistato tutto l'appartamento, alla ricerca di documenti e oggetti di valore e, dopo essersi impossessati di trecentomila lire in contanti, contenute nei portafogli del parla-

R. R.

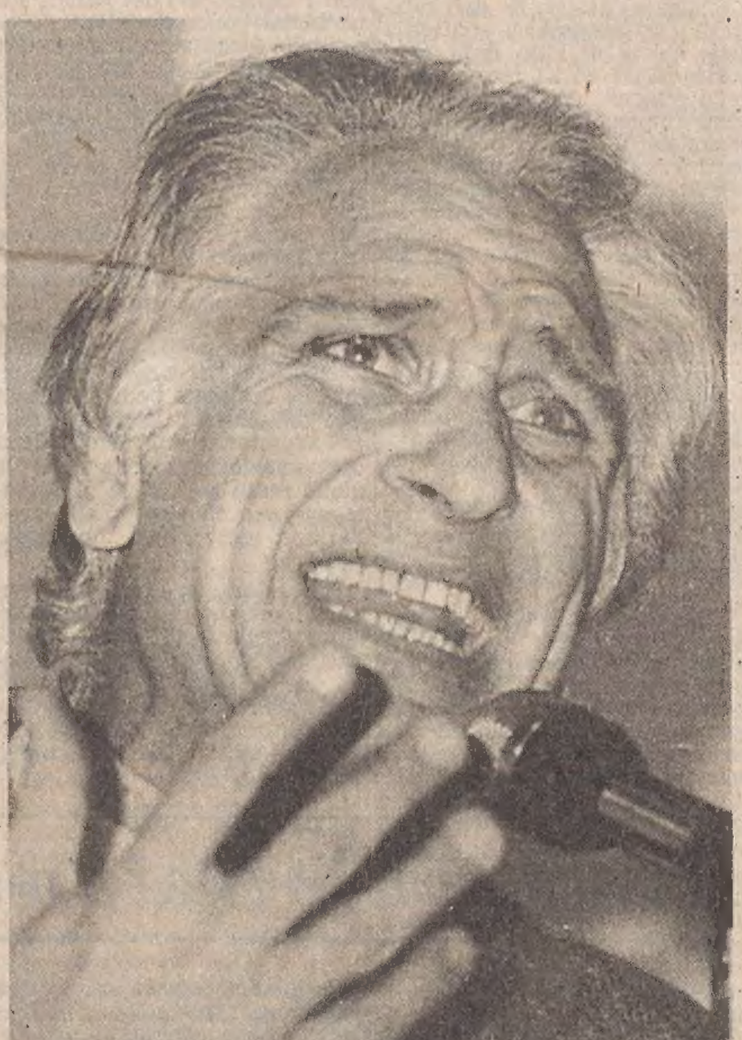
Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi

Roma — Le scritte lasciate dagli aggressori sulle pareti dell'appartamento dell'on. Di Giesi

NOSTRA INTERVISTA CON IL LEADER DEL PARTITO MARCO PANNELLA

IL RINVIO DI OSIMO OBIETTIVO DEI RADICALI



D.) Onorevole Pannella: il Partito Radicale è sceso in campo con molto e lodevole impegno in questa battaglia civile che Trieste sta combattendo per evitare almeno le sciagurate conseguenze del trattato di Osimo. Dirò di più: siete scesi in campo quando ormai ci eravamo rassegnati a dover condurre da soli anche questa lotta come sempre è stato nel passato. Quali sono i motivi e gli obiettivi di questa vostra decisione?

R.) La prego, le ore sono contate, i problemi sono ormai altri, urge il «che fare». Se Trieste non insorge immediatamente è proprio l'avvenire in nome del quale si sta per imporre la zona franca industriale del Carso che sarà compromesso e assassinato. Alla Camera dei deputati il dibattito sulla ratifica sembra piuttosto un'esecuzione sul campo d'ogni possibile dissenso e dissenziente. I «pareri» delle varie commissioni sono oggi stati dati nell'arco di pochissime ore, con dibattiti contemporanei, alcuni semplicemente scandalosi: basta pensare che la commissione lavoro ha liquidato il tutto (proprio lei!) in meno di mezz'ora.

Alla commissione industria dove, grazie anche al suo presidente Loris Fortuna, si stava per stabilire l'ascolto delle piccole e medie industrie, dei commercianti, degli operatori economici triestini e dei promotori del progetto di legge per la zona franca triestina, per intervento del capogruppo d.c. on. Cominetti, malgrado la nostra durissima polemica, non lo si è potuto realizzare. Al dibattito finale in aula verrebbero dedicati al massimo un paio di giorni, più probabilmente uno solo. L'ignobile Rai-TV di regime non ha dedicato nessuno spazio a una onesta informazione, e un solo dibattito in proposito, fosse pure nel terzo programma radio.

I compagni del vertice del PCI sembrano mobilitati in questa operazione e dirigerla: ben lieta, la DC lascia fare. Gli altri sono assenti, a cominciare dai socialisti. Solamente i liberali sembrano in procinto di fare qualcosa in senso diverso dal meccanico sostegno al governo delle astensioni. Se Trieste, dunque, non si muove, e subito, e plebiscitariamente, i giochi sono fatti. Saremo travolti, qui e lì. Siamo quattro deputati: su quasi mille parlamentari. Adele Faccio, Emma Bonino e Mauro Mellini sono impegnati anch'essi in questa battaglia. Ma vi sono limiti di forza insuperabili. Ce la metteremo tutta, non siamo abituati a perdere quando siamo convinti d'esser nel giusto, ma non vogliamo ingannare nessuno.

D.) Ma allora, se come lei dice — e certamente è vero perché ci è capitato purtroppo di doverlo constatare in altre circostanze — ci troviamo di fronte ad una specie di frenetica corsa alla ratifica in cui i partiti della non sfiducia addirittura si scavalcano nello zelo, quali possono essere i tempi della lotta e quali le prospettive di successo?

R.) I tempi sono questi: ma dopo prime schermaglie che hanno consentito di rallentarli. Dati oggi tutti i «pareri» delle varie commissioni, resta ora il dibattito nella commissione esteri. Dovrebbe tenersi domani, ma pensiamo che sarà sconvocata in base a una nostra lotta per evitare che argomenti importanti siano discussi contemporaneamente a dibattiti in aula. Dovrà riunirsi quindi la prossima settimana e gli altri gruppi sono praticamente unanimi per non andare oltre il 25 novembre. Possiamo provare a guadagnare ancora un po' di tempo. Ma se non accadono fatti nuovi, la formalità d'aula si compierà rapidamente.

Daremo battaglia in ogni sede, a cominciare dalla conferenza dei capigruppo, per ottenere tempi più ampi d'informazione e riflessione. Abbiamo già cominciato. Ci daranno, al solito, dei rompiscatole e estremisti. Ma se oggi stesso, ripeto — per i vostri lettori — oggi stesso, o domani e dopodomani, le donne e gli uomini, i lavoratori italiani e sloveni di questa terra non accorreranno più numerosi di ieri, e non si mobilitano a livello familiare, di lavoro, di conoscenze per convincere altri a farlo, recandosi a firmare il progetto d'iniziativa popolare per la zona franca triestina, non solamente Trieste, ma anche l'Italia e la Jugoslavia, al di là delle apparenze, dei calcoli furbi di un giorno, avranno perso.

D.) Facciamo l'ipotesi che in un modo o in un altro si riesca a bloccare la ratifica di Osimo o perlomeno si riesca a rinegoziare la parte relativa alle clausole economiche e marittime del trattato: quale è il rapporto fra la legge d'iniziativa popolare per la quale si stanno raccogliendo le cinquantamila firme necessarie e la posizione del Partito Radicale?

R.) Noi penseremmo piuttosto a una zona franca Trieste-Capodistria. Ma a questo punto dobbiamo collegarci (e sostenerle) con le forze che già si sono mosse e hanno incontrato l'approvazione di decine di migliaia di cittadini, per usare questa rivendicazione, subito, per mettere in crisi il progetto criminalmente sbagliato che ci si vuole imporre. Per il divorzio, per l'aborto, il referendum, l'obiezione di coscienza, la difesa delle minoranze e dei «diversi», la nostra forza è stata nel collegamento con i fuorilegge del matrimonio, con le donne, con i giovani non-violenti e pacifisti, con gli interessati. Insieme, abbiamo vinto; e anche lì sembravamo battuti.

Così ora, le cinquantamila firme devono essere subito, subito raccolte e oltrepassate. La zona franca industriale sul Carso significa l'acqua, il mare, l'aria, il vento, la terra tolti alle persone e alla città, consegnati alle leggi selvagge del profitto indiscriminato, a costo di somme immense di danaro che sarebbero mostruosamente inghiottite nelle foibe del Carso. Significa l'immigrazione selvaggia, imposta, di decine e forse centinaia di migliaia di lavoratori strappati alle loro terre lontane, alle loro case e famiglie, alla loro cultura e ai loro gruppi etnici, come per un secolo è accaduto al Mezzogiorno, alle isole d'Italia, al Friuli.

Significa più disoccupazione in Italia, e non meno; la sovranità delle multinazionali (che solamente la Jugoslavia potrà in parte controllare) con le loro logiche di sfruttamento capitalistico e coloniale, alle porte della città. In prospettiva, meno e non più lavoro e minor potere d'acquisto per i lavoratori sloveni o giuliani di cittadinanza italiana.

D.) A Trieste, da quasi vent'anni a questa parte, chiunque dissenta dagli uomini che hanno il potere, è accusato di fascismo. E' una tecnica primitiva e rozza che tuttavia è stata applicata anche in questa occasione, ed alla quale sfortunatamente non sfuggono i partiti politici ad eccezione dei radicali e dei liberali. Come crede lei che insistendo per questa strada balorda che ha provocato tante tragiche divisioni fra le forze vive di Trieste si possano evitare nuovi errori?

R.) Credo di poterle assicurare che queste campagne terroristiche, indegne e ignobili, da qualsiasi parte vengano, cesseranno immediatamente. Qualsiasi scherzo è tollerabile se dura poco: ed è durato anche troppo. Questa è la nostra opinione e sapremo farla rispettare. La realtà è esattamente opposta: sono i lavoratori giuliani, triestini, sloveni e italiani che sono interessati a che la zona franca industriale sul Carso non si faccia, che Trieste non solamente si difenda dalla morte civile e economica che si sta per causarle; ma insorga finalmente per assicu-

Chino Alessi

Continua in 2.a pagina

GIA' DIFFICILE IN COMMISSIONE L'ITER DEL DISEGNO DI LEGGE

Camera: sorgono critiche alla ratifica del trattato

Molte perplessità sulla convenienza e sul gradimento della parte economica dell'accordo (zona industriale sul Carso) - Confermato l'invio nella zona di una delegazione di deputati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Prosegue, nelle competenti commissioni di Montecitorio, l'iter del disegno di legge per la ratifica del trattato di Osimo con la Jugoslavia e sempre più chiare appaiono, anche per una serie di riunioni e di interventi in sede politica, le perplessità e le riserve sulla parte economica dell'accordo stesso, particolarmente per quanto riguarda la zona franca. Se ne è avuta oggi ampia conferma nella riunione della commissione industria di Montecitorio, dove i democristiani Tesini, Cappelli e Tombesi hanno rilevato l'opportunità che il «parere», che la commissione stessa è chiamata ad esprimere sul disegno di legge, prima della sua discussione in aula, recepisca anche le motivate riserve sugli aspetti economici dell'accordo, riserve che giustificherebbero ampiamente l'esigenza di una «rinegoziazione» del trattato per la sua fase economico-operativa anche e soprattutto per tenere conto delle giuste istanze dei sindacati, degli industriali, dei commercianti e, in generale, di tutti gli operatori economici triestini.

Di questi problemi si sono fatti portavoce gli on. Tombesi e Barbi (presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) in un incontro con il ministro degli esteri Forlani, al quale hanno illustrato — precisa un comunicato della Farnesina — «le valutazioni dell'associazione in ordine al trattato di Osimo, che regola i problemi confinari tra Italia e Jugoslavia, nonché quelli relativi allo statuto delle persone e dei loro beni, ponendo, nel contempo, anche le basi per un ulteriore sviluppo della cooperazione economica tra i due paesi».

E' proprio sull'inadeguatezza dell'accordo nei suoi aspetti economici a perseguire questa finalità che hanno puntato Tombesi e Barbi nel sottolineare al ministro degli esteri l'esigenza di una rinegoziazione dell'intesa come istanza prioritaria da porsi contestualmente alla ratifica del disegno di legge da parte del Parlamento. La commissione esteri della Camera è convocata per mercoledì prossimo per valutare la questione e molto atteso è l'intervento che sarà fatto, in tale sede, dal democristiano Natali come relatore di maggioranza. Oggi il problema è stato discusso anche in una riunione di parlamentari democristiani della regione.

Da parte sua il gruppo parlamentare radicale ha chiaramente annunciato, con una dichiarazione di Pannella, che voterà contro l'approvazione del trattato di Osimo, perché contrario alla parte dell'accordo concernente la zona franca industriale sul Carso, definito «un progetto approvato da parte italiana con criminale leggerezza e insipienza». E torniamo agli sviluppi registrati intanto dall'iter parlamentare del disegno di legge. La commissione trasporti della Camera (che ieri ha ascoltato l'ampia relazione svolta dal suo presidente Libertini) ha espresso oggi, con 20 voti contro, il parere favorevole alla ratifica del trattato. Nello stesso tempo la commissione ha deciso di inviare, «subito dopo la ratifica del trattato stesso da parte del Parlamento, una sua delegazione nel Friuli-Venezia Giulia per accertare le misure necessarie ad adeguare le infrastrutture portuali, di trasporto e di telecomunicazione alle nuove esigenze».

Più travagliato, come si è detto, è stato il dibattito in seno alla commissione industria della Camera, in cui sono emerse chiaramente le riserve dei democristiani Tesini, Cappelli e Tombesi sulla parte economica dell'accordo. In particolare Tombesi, si è fatto portatore delle preoccupazioni vivissime della sua città, dove la protesta popolare, guidata dalle persone più rappresentative, sta prendendo corpo con la raccolta di firme per la zona franca integrale. Tombesi ha poi rilevato che se appare oggi evidente la scarsa o nulla convenienza per le attività economiche italiane di insediarsi nella zona franca, altrettanto evidente è che questa zona franca non potrà raggiungere né lo scopo di promuovere la collaborazione tra Italia e Jugoslavia né

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA FIAT RINNOVA gli accordi con l'URSS

Mosca, 10

Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, è giunto oggi a Mosca per rinnovare per altri cinque anni l'accordo di collaborazione firmato nel 1965 tra Fiat ed Unione Sovietica. Secondo quanto viene riferito, è probabile che Agnelli — che rientrerà in Italia venerdì — abbia un colloquio con il primo ministro Kossygin.

La Fiat — come si sa — ha già costruito il grande complesso di Togliattigrad, che produce 660.000 auto l'anno e che fabbrica la «Zhiguli», l'autovettura più diffusa in URSS. Tempo fa, la Fiat e i dirigenti sovietici avevano avviato trattative sull'eventuale costruzione da parte della società italiana di una fabbrica di trattori, ma il progetto fu poi abbandonato perché pare non fosse stata raggiunta un'intesa sulle condizioni finanziarie.

(Italia)

DC IN TENSIONE SUL PROBLEMA DELLE TESSERE

Roma, 10

Si surriscalda l'atmosfera nella DC sul tema delle tessere false, intestate a morti o a persone che in realtà non ne sanno nulla, tema sollevato da un gruppo di parlamentari democristiani. Dopo una serie di risposte che in realtà non hanno smentito i fatti da parte dei massimi dirigenti del partito, è stata annunciata oggi la convocazione della direzione d.c. per martedì prossimo, per dibattere nuovamente il tema del tesseramento.

«Protestiamo nel modo più energico per la decisione adottata dalla direzione d.c. sul problema del tesseramento gonfiato. La direzione, infatti, ha nominato una "commissione d'appello" per il tesseramento, composta da un rappresentante di ogni corrente. In pratica, il controllo viene affidato ai rappresentanti delle correnti, cioè ai rappresentanti dei lottizzatori delle tessere, ai rappresentanti dei signori delle tessere». Lo ha dichiarato il sen. Giulio Orlando, ex ministro delle poste e principale esponente del gruppo di «Santa Margherita Ligure» che nei giorni scorsi ha denunciato il fatto che circa il 50 per cento delle tessere distribuite dalla DC sono false.

«Tutto ciò — ha aggiunto Orlando — conferma una vecchia prassi ed è in contraddizione con le recenti dichiarazioni di Zaccagnini alla stampa». «Noi avevamo proposto — ha proseguito l'ex ministro delle poste — un comitato di garanti scelto tra ex parlamentari al di fuori delle correnti, presieduto dall'ex presidente del Senato Giovanni Spagnolli in modo da assicurare che i ricorsi contro gli illeciti vengano esaminati non secondo il criterio della spartizione delle correnti, ma valutando le reali situazioni. A questo punto — ha detto ancora il sen. Orlando — non ci resta che chiedere la pubblicazione dell'elenco degli iscritti alla DC comune per comune. Solo così è possibile individuare se e dove ci sono tessere false».

Giulio Orlando ha poi annunciato che insieme ad altri nove consiglieri nazionali del partito, tra i quali Adolfo Sarti, Andrea Borruso, Vito Scalia e Franca Falcucci, ha chiesto la convocazione del consiglio nazionale per affrontare questo problema ed altri che sono sul tappeto.

«L'ulteriore dichiarazione sul tesseramento della DC, rilasciata dal sen. Giulio Orlando all'agenzia giornalistica Italia, mostra — sostiene di risposta l'on. Vincenzo Russo responsabile dell'organizzazione del partito — una disinformazione sulle norme che regolano il tesseramento, quanto meno singolare e superficiale. Egli sembra confondere la commissione centrale per il controllo del tesseramento, nominata, su proposta dell'allora presidente Fanfani, dal consiglio nazionale — di cui lui faceva parte in qualità di ministro — nella seduta del 20 maggio 1976, a norma dell'articolo 6 del vigente statuto del partito, con una commissione d'appello che sarebbe stata nominata, non si sa quando, dalla direzione centrale. La rilevazione è del tutto destituita di fondamento.

(Italia)

ESITANTE E COMBATTUTA LA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL DAVANTI ALLA CRISI

Industria ferma il 30 novembre Lo ha deciso il vertice sindacale

Respinta invece la proposta di sospensione della contrattazione aziendale - Ma anche sullo sciopero alcune categorie si sono dissociate - Lama: «Non toccare la scala mobile»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Sciopero nazionale dell'industria il 30 novembre; conferma delle azioni di lotta delle categorie dal 12 al 23 novembre e dello sciopero generale del pubblico impiego il 23; assemblea nazionale dei quadri il 16-17 dicembre: queste le principali decisioni contenute nel documento di 7 cartelle, approvato con un voto contrario e 4 astenuti dal comitato direttivo della federazione Cgil Cisl Uil.

Il documento, per la cui definitiva messa a punto è stata necessaria una riunione di segreteria protrattasi per un'ora e mezzo e una discussione in direttivo di oltre un'ora «denuncia con forza che è del tutto carente una reale iniziativa di politica economica per l'occupazione e gli investimenti» e stigmatizza l'atteggiamento «del tutto negativo del governo sul rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti».

«Il comitato direttivo — prosegue il documento — chiama i lavoratori all'azione per respingere questa alternativa e far prevalere la linea di fondo del movimento sindacale». La Federazione unitaria ha dato, inoltre, mandato alla segreteria per chiedere ai presidenti della Camera e del Senato un incontro con i capigruppo dei partiti sui problemi concreti dell'attuazione della legge per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per la politica di riconversione industriale, per le partecipazioni statali e per l'agricoltura.

La relazione con la quale ieri il segretario confederale della Cisl Carniti ha aperto i lavori del direttivo della federazione e sulla quale il dibattito è cominciato oggi, non è stata accolta dall'assemblea con molto entusiasmo specie per la parte relativa alle proposte operative. L'elaborazione stessa della relazione era stata contrassegnata ieri da alcuni dissensi espressi in segreteria sul tema della contrattazione aziendale per la quale molti settori del sindacato avevano chiesto di limitarne l'azione agli aspetti non salariali.

«La relazione — ha commentato il segretario generale aggiunto della Cgil Boni — è abbastanza coraggiosa perché pone le necessarie scelte certo non facili. Per quanto riguarda le iniziative di lotta allo stato dei fatti potrebbero andar bene».

«La mia aspettativa — ha rilevato il segretario confederale della Cisl Marini — è che questo direttivo manifesti in termini più chiari la capacità del movimento a superare l'attuale suo stato di disagio e di incertezza nella proposizione politica. Il direttivo deve indicare con quali iniziative e con quali strumenti si conciliano la difesa degli interessi dei lavoratori e il superamento della crisi economica. Devo purtroppo rilevare che fino a ora, rispetto a un'analisi attenta della situazione e il coraggio di rivedere posizioni forse coerenti nel passato, rischiano di prevalere — ha concluso Marini — il pregiudizio e il mito come fuga dalle proprie responsabilità».

Nel suo intervento il segretario generale della Cgil Lama ha ripetuto che la scala mobile «non può cambiare» e ha fatto presente che «le politiche aziendali vanno portate avanti per la realizzazione della prima parte dei contratti di lavoro: le altre parti, quelle che costano, non vanno fatte per tutto il 1977». Sul problema dell'iniziativa sindacale Lama ha rilevato che «la nostra battaglia non può risolversi con un botto ma deve durare nel tempo. Le vertenze del pubblico impiego — ha osservato inoltre Lama — devono trovare una soluzione contrattuale accettabile, modesta ma deve esserci anche per il '76. Questa situazione di carestia ci deve essere anche per il pubblico impiego: alla gente — ha concluso Lama — dobbiamo presentare la realtà per quella che è».

Comunque alla fine, per tornare alla relazione Carniti, i contenuti sono stati «promossi» ad eccezione di quello concernente la limitazione temporanea della contrattazione integrativa aziendale almeno sugli aspetti puramente salariali. E' proprio su questa «avance», che pure Carniti aveva formulato a malincuore e pressato da alcuni settori confederali, che si è focalizzato il dibattito e che si sono sommati gli interventi. La proposta, nella sostanza, non è piaciuta.

La scarsa, se non proprio nulla, propensione del sindacato ad accettare la limitazione della propria autonomia contrattuale nei negoziati integrativi è stata testimoniata addirittura dal neo segretario generale della Uil, Benvenuto, che nel suo intervento ha sostenuto la necessità di «non fare concessioni sul piano della contrattazione articolata». «Questo — ha detto — è un terreno decisivo della nostra autonomia perché se da un lato non possiamo assecondare certe tentazioni di sventare a colpi di aumenti salariali le insidie che vengono al tenore di vita, dall'altra non possiamo rinunciare a priori, come sindacato, all'arma della contrattazione integrativa perché concederemmo, sulla via delle ristrutturazioni selvagge, un margine incredibile di manovra al padronato».

E' stato questo il principale punto di confronto e di scontro emerso dal dibattito, ma non il solo, anche sull'insufficienza dei programmi di lotta messi in cantiere (4 ore per comparti) sono stati in molti a «battere» ma senza conseguenze apprezzabili. Anzi, a dire la verità, alcuni settori del movimento hanno reputato addirittura troppo pesanti le iniziative di lotta prospettate e, di conseguenza, si sono dissociati annunciando di non partecipare agli scioperi di 4 ore. E' il caso di Sartori, segretario generale della Fisba - Cisl (braccianti), di Leonini (ausiliari del traffico Cisl), di Piazza (Elettrici-Cisl). «Non è a colpi di sciopero — così Sartori ha motivato la sua decisione e quella dei colleghi — che si supera l'attuale difficile momento e non è trincerandosi dietro irragionevoli apriorismi che si contribuisce alla reale difesa degli interessi dei lavoratori».

G. Ros.

Da stasera lo Stato a singhiozzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Da domani «lotta dura» nel pubblico impiego per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro di oltre 2 milioni di addetti. Il programma è intenso: dalle 21 di domani sera alla stessa ora di giovedì incrociano le braccia i ferrovieri, i postelegrafonici, i telefonici di stato e i dipendenti dei monopoli; il 16 novembre, invece, si fermano gli statali, forse i parastatali, i lavoratori ospedalieri, i dipendenti delle regioni e degli enti locali; il 18 resterà quindi paralizzata l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università; il 23 novembre, infine, tutte queste categorie torneranno a dar vita ad uno sciopero generale di comparto.

I disagi per l'utenza non si fermano qui. Parallelamente ai confederali, infatti, anche i sindacati autonomi intendono esplicare una loro azione di lotta per gli stessi obiettivi contrattuali, azione che è già programmata nel settore ferroviario da parte della Fisafs (sciopero nei compartimenti del Nord Italia il 15 novembre) e che sta invece per essere varata in tutti gli altri comparti («il cartello» dei sindacati autonomi deciderà l'11 le fermate da attuare nella scuola, negli uffici statali, nelle poste, nelle stesse ferrovie, nelle regioni, provincie, comuni ecc.).

Fermiamo adesso la nostra attenzione sugli scioperi confederali che prendono il via domani sera. Le iniziative, che oltre a perseguire il rinnovo dei contratti si inseriscono «nella lotta generale che vede impegnato l'intero movimento sindacale per imporre al governo una politica di austerità collegata ad una riconversione produttiva che rilanci gli investimenti e aumenti l'occupazione», sembrano destinate a paralizzare letteralmente i servizi delle aziende autonome interessate: ferrovie, poste, telefoni di stato e monopoli. I treni, dunque, non viaggeranno o se lo faranno sarà in maniera estremamente ridotta. Lo conferma il ministero dei trasporti che rende noto come «non sarà possibile garantire la continuità e la regolarità del servizio e come, nei limiti della disponibilità, saranno organizzati autoservizi sostitutivi».

Nonostante questa vasta mobilitazione dei lavoratori, le vertenze contrattuali pubbliche difficilmente potranno trovare uno sbocco positivo dal momento che ogni qualsivoglia iniziativa è destinata a cozzare contro il «muro» costituito dall'impossibilità governativa di reperire i fondi necessari ai rinnovi («non abbiamo una lira» è stata la risposta dell'esecutivo ai sindacati. E' proprio questa consapevolezza che ha indotto i rappresentanti sindacali di alcune categorie pubbliche a tentare una strada alternativa che potrebbe risultare praticabile.

La proposta, emersa nel corso del direttivo unitario e subito al centro di un acceso dibattito, prevede in pratica lo slittamento dei benefici dei rinnovi al prossimo anno e la corresponsione per il 1976 di una «una tantum» di 100-150 mila lire. Il pagamento dovrebbe essere erogato insieme alla tredicesima mensilità. L'avance è stata fatta da Degli Esposti (segretario generale dello Sfi-Cgil) che partendo dalla considerazione di Andreotti secondo cui «non è possibile spendere i circa 800 miliardi che sarebbero necessari per accogliere le richieste salariali delle categorie pubbliche», ha suggerito questa alternativa da considerarsi come una specie di «sanatoria» per il 76.

La proposta ha destato un certo scetticismo in alcuni rappresentanti sindacali ed è stata invece accolta con favore da altri. Si è comunque convenuto di valutarla più attentamente tenendo presente che per alcune categorie (i ferrovieri) il contratto è scaduto a luglio e per altre (statali) è scaduto invece all'inizio dell'anno per cui una «una tantum» uguale per tutti creerebbe delle ingiustizie.

Giuseppe Roselli

TREGUA (PER ORA) DEI PARTITI

Dalla prima pagina

registrare una conclusione positiva del dibattito che si concluderà, certamente, con un voto venerdì pomeriggio, su di un ordine del giorno che sarà presentato dai deputati della DC e che dovrebbe essere di pura e semplice approvazione delle dichiarazioni del presidente del consiglio. In questa condizione i partiti dell'arco costituzionale, sia pure con valutazioni diverse, dovrebbero confermare l'atteggiamento di astensione, tanto più che è stato confermato che i leaders dei partiti non interverranno nel dibattito. Infatti, non prenderanno la parola ne Berlinguer, né Craxi, né Zaccagnini e, in generale, i segretari dei partiti, appunto per sottolineare l'aspetto prevalentemente tecnico della discussione e lasciare la parola agli esperti.

Per i comunisti, interverrà Napolitano, per i socialisti Signorile, per i socialdemocratici il vice segretario Pietro Longo, per la DC Galloni e il capogruppo Piccoli. Sino a un'ora prima dell'apertura del dibattito alla Camera, i repubblicani hanno minacciato di votare contro il governo per manifestare la loro disapprovazione nei confronti del provvedimento sulla fiscalizzazione. I repubblicani sostengono che concedere sgravi fiscali alle imprese è contraddittorio con l'esigenza di una riduzione della spesa pubblica. La Malfa ha dichiarato al ministro delle finanze che il PRI non avrebbe esitato a trasformare il voto di astensione in voto negativo se Andreotti avesse annunciato alla Camera l'intenzione di procedere a una fiscalizzazione generalizzata.

Pandolfi ha prospettato questa minaccia ad Andreotti, che aveva riunito i ministri finanziari a Palazzo Chigi per gli ultimi ritocchi alla sua relazione. L'aggiustamento è stato immediato: Andreotti ha infatti accennato al problema della fiscalizzazione solo nell'ultima cartella del suo discorso e ha posto il problema al condizionale. Il leader repubblicano dopo aver ascoltato il discorso di Andreotti, si è dichiarato soddisfatto. Il fatto nuovo, ha detto La Malfa, è l'annuncio di Andreotti dell'aver rinviato, o per lo meno in parte, il problema della fiscalizzazione a dopo le trattative sul costo del lavoro tra Confindustria e sindacati e di aver posto per queste trattative il termine di un mese.

La dichiarazione di La Malfa ha anticipato le decisioni prese in serata dalla direzione del PRI. I repubblicani non voteranno contro il governo, ma confermeranno l'astensione così come i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici e i liberali. Per la verità, i comunisti appaiono i più aperti. Barca che è l'esperto economico del PCI, commentando il discorso di Andreotti, ha detto che è stato fatto un passo avanti rispetto al dibattito sul bilancio che si è svolta alla Camera qualche settimana fa.

Anche i socialisti non modificheranno il loro atteggiamento in aula. E' vero, però, che intendono accentuare la loro posizione critica nei confronti del governo. Signorile, ha riconosciuto che Andreotti ha fatto un passo avanti, per quanto riguarda il problema del costo del lavoro, aggiornando praticamente le decisioni sulla fiscalizzazione a dopo le trattative tra Confindustria e sindacati. Tuttavia Signorile ha mosso numerose critiche alla relazione del presidente del Consiglio giudicate esplicitamente come deludente dal manciniano Di Vagno. L'«Avanti!» di domani sintetizzerà questa accentuazione delle critiche precisando che solo per ragioni politiche i socialisti confermeranno la «non sfiducia».

Anche i socialdemocratici sono sulle stesse posizioni. Pietro Longo ha concordato con Di Vagno nel definire deludente l'intervento di Andreotti. Il segretario del partito Romita ha detto che l'esposizione del presidente del Consiglio configura solo una serie di misure economiche di azione finanziaria mentre ignora qualunque iniziativa di rilancio economico e produttivo indispensabile per uscire dall'attuale crisi. I socialdemocratici, ha detto Romita (ed è questa la posizione confermata dalla direzione del partito) manterranno l'atteggiamento di astensione critica, ma non possono non sottolinearne le necessità che, a un certo punto, si passi dalla precarietà dell'attuale governo a uno politicamente più saldo. Anche i socialdemocratici, in una riunione tenuta questa mattina, avevano approvato un loro programma economico, in cui si sostiene le necessità che «la più elevata quota del prelievo sia destinata ai problemi dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'occupazione giovanile».

I liberali si riservano un giudizio definitivo, dopo la replica di Andreotti. Malagodi comunque, ha detto di dare un giudizio positivo sull'annuncio del presidente del consiglio di rivolgere un appello alla Confindustria e ai sindacati perché raggiungano un'intesa entro un mese sul problema della riduzione del costo del lavoro.

R. P.

Andreotti

detto Andreotti, non ci esimono dal ricercare ogni possibile impiego di risorse per raggiungere l'obiettivo della ripresa dell'economia. Già all'interno della manovra tendente a rastrellare cinquemila miliardi si crea spazio per l'attivazione di nuove spese per investimenti dell'ordine di 1200 miliardi in termini di competenza che, si prevede, comporteranno, entro il 1977, esborsi in termini di cassa per 600 miliardi. Questa somma sarà prioritariamente destinata agli interventi in agricoltura (zootecnia, forestazione, irrigazione, ortofrutticoltura e associazionismo); all'edilizia abitativa e all'occupazione giovanile.

Costo del lavoro — La manovra dei cinquemila miliardi potrà avere successo solo se sarà accompagnata dalla progressiva eliminazione delle perdite di competitività imposte all'industria nazionale da aumenti del costo del lavoro per unità di prodotto molto maggiori che nei paesi concorrenti. Ove ciò non accadesse, il mantenimento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti e della stabilità del cambio non sarebbe perseguibile perché richiederebbe una depressione della domanda interna e del reddito, non compatibile con la difesa dell'occupazione, con la ripresa degli investimenti e con la stessa sopravvivenza delle imprese.

Qui Andreotti ha affermato che «c'è l'esigenza di lavorare più degli scorsi anni perché solo in questo modo si rende valido l'avvio al disegno di stabilizzazione della lira». E qui Andreotti ha rivolto ai sindacati e agli imprenditori l'invito a dare concreta e impegnativa risposta a questi problemi. «Posso dire con soddisfazione — ha aggiunto — che sono state proprio le organizzazioni dei lavoratori a riconoscere che le sette festività soppresse devono diventare giornate lavorative. Il che vuol dire già per l'anno prossimo un apprezzabile aumento del prodotto lordo nazionale».

P. C.

Il rinvio

rarsi quella rinascita cui ha diritto e che risponde all'interesse europeo, balcanico, italiano e jugoslavo.

Sono questi nostri compagni che determineranno, alla «Grandi Motori» o ai cantieri di Monfalcone, nelle sezioni dei partiti di sinistra, in quelle sindacali il successo della nostra comune lotta, si tratta di riappropriarsi contro i vertici romani e i loro errori, la loro arroganza, la loro insipienza, i loro calcoli sospetti, dei propri diritti-doveri. Di evitare che la sinistra torni a commettere i tragici errori che, in un passato non lontano, la divisero e la resero perdente, com'è stata finora, nella città e nella regione.

La situazione, ormai, è così chiara e drammatica che penso sia possibile e necessario rivolgere un pubblico appello ai compagni del PCI, ai Cuffaro e, in particolare, a Vittorio Vidali, perché riprendano in questi giorni di lotta il posto che noi continuiamo a ritenere essere oggi, come ieri, il loro. Alla guida cioè di questa lotta di difesa del diritto civile alla vita di una intera regione, dell'amicizia italo-jugoslava che non potrebbe mai trarre vantaggi da errori e equivoci enormi, della liberazione sociale, economica e culturale. E non in coda alle scarse schiere che difendono l'irresponsabilità e l'insipienza del partito dei Moro, dei Rumor e dei Comelli: non è certamente questo che i comunisti chiedono al PCI, che i socialisti chiedono al PSI.

D.) So che per domenica prossima lei ha indetto un grande comizio a Trieste. Quali notizie ci porterà? Quali programmi ci annuncerà?

R.) Spero che alla grande assemblea popolare di domenica, indetta dal Partito radicale della Venezia Giulia, dove riferirò alle donne ed agli uomini di Trieste che saranno interessati sulla situazione parlamentare e politica nazionale in relazione al trattato di Osimo, sia possibile già annunciare che le 10 mila firme sono state raggiunte. Ma ce n'è bisogno di altre, di molte di più ancora: si tratta ormai di un referendum, che dobbiamo vincere come quello del 13 maggio 1976. Gli avversari, in fondo, sono gli stessi.

C. A.

Camera

quello di migliorare le condizioni economiche di Trieste e di Gorizia, obiettivi che l'accordo si prefigge.

«D'altra parte — ha detto ancora Tombesi, i danni che la zona franca prevista produce a Trieste sono chiari a cominciare da quello che deriva dalla scelta dell'ubicazione, assolutamente negativa perché toglie a Trieste uno spazio vitale e distrugge un importante patrimonio ambientale e naturalistico che tra l'altro è in parte tutelato dalla legge. C'è poi da tenere in considerazione il pericolo dell'inquinamento, cui difficilmente si potrà porre rimedio soprattutto da parte degli jugoslavi che ne saranno meno interessati». Il deputato triestino si è poi soffermato sugli altri costi degli insediamenti e delle infrastrutture che non potranno essere sopportati dallo stanziamento previsto dalla legge, assolutamente insufficiente.

«Vi è ancora il danno — ha aggiunto — che porterà a Trieste un massiccio insediamento di popolazione slava sul suo confine a pochi chilometri dalla città e che gli jugoslavi stanno già predisponendo. Ha riferito, a questo proposito, l'affermazione fatta alla televisione dal sindaco di Sesana che prevede, per quel piccolo centro, un aumento di popolazione dalle attuali 5 mila unità a 30 mila. «Così — ha sostenuto Tombesi — l'azione di accerchiamento etnico, cominciato nella parte di Gorizia passata alla Jugoslavia, che dai 5 mila abitanti del 1945 è salita ora a 40 mila, prosegue con Capodistria, che da piccolo porto peschereccio si avvia ad essere un porto importante con 2 milioni di tonnellate annue di traffico, sarà irrimediabilmente compiuto e Trieste sarà definitivamente soffocata».

Dopo aver ricordato i problemi del confine marittimo e del porto, Tombesi ha concluso affermando che in democrazia si può decidere del destino di una popolazione senza averla interpellata ed ha chiesto che vengano sentiti, per la parte economica, i rappresentanti triestini dei tre sindacati, gli industriali, i commercianti e gli spedizionieri.

Da parte sua il rappresentante radicale, Mauro Mellini, ha rilevato che nella progettata zona industriale a cavallo del confine non è prevista una disciplina omogenea relativamente ai rapporti di lavoro: in particolare, alle imprese che non saranno soggette alla legislazione italiana, non sarà applicato lo Statuto dei lavoratori. Mellini ha chiesto quindi che quanto meno, prima di esprimere un parere formale, come quello richiesto alla Commissione giustizia, fosse richiesto il parere della Commissione lavoro sul merito di tale questione. Un'analoga richiesta è stata formulata dall'on. Emma Bonino, rappresentante di quella commissione. Ambedue le richieste sono state respinte, e la commissione giustizia ha concluso i suoi lavori esprimendo, come detto, parere favorevole alla ratifica, pur prendendo atto delle preoccupazioni espresse da Mellini, il quale ha investito della questione la federazione Cgil-Cisl-Uil.

R. P.

Aggredito

mentare. e di due orologi, sono fuggiti precipitosamente.

L'allarme è stato dato dallo stesso deputato socialdemocratico, pochi minuti più tardi. L'on. Costamagna, che non si era accorto di nulla, è uscito di casa, mezz'ora dopo l'aggressione. Vedendo il via vai di poliziotti, ha chiesto cosa fosse accaduto e soltanto in quel momento ha saputo di essere lui l'obiettivo della «spedizione punitiva» che, invece, aveva avuto come vittima il suo collega e vicino di casa.

R. R.

IL VIAGGIO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Lockheed: teste-chiave per l'Inquirente in USA

Si tratta di Carl Kotchian, ex vicepresidente che depone per la prima volta - Massimo riserbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 10

Carl Kotchian, uno dei «testi chiave» nella vicenda Lockheed, è comparso oggi davanti all'inquirente italiana, che da domenica si trova a Los Angeles, per fare la sua attesa deposizione. Era accompagnato dal proprio avvocato, insieme con il quale è scomparso dietro la porta di una saletta riservata del «Beverly Wilshire Hotel», dove l'attendevano i delegati della commissione parlamentare d'inchiesta, cioè il presidente Mino Martinazzoli (DC) e i relatori Claudio Pontello (DC) e Francesco D'Angelosante (PCI).

Sull'esito di questo interrogatorio, di carattere centrale per la messa a fuoco delle responsabilità, attribuite ad alcune importanti personalità politiche italiane, non sarà possibile avere alcuna informazione rilevante fino alla tarda serata. Fra i giornalisti al seguito dei commissari è ad ogni modo avvertibile una nervosa impazienza e la speranza di ottenere indiscrezioni.

Ciò è spiegabile, in parte, con il fatto che Kotchian, in quanto ex presidente del consiglio di amministrazione della società aeronautica americana, autorizzò il versamento delle «tangenti» ed ebbe contatti con alcuni politici italiani, fra cui l'allora presidente del consiglio on. Mariano Rumor, in parte con la circostanza che egli si è ora prestato a deporre dopo essersi rifiutato di farlo nel giugno scorso, all'epoca della prima trasferta in America dei commissari italiani.

Un suo stretto collaboratore, l'ex responsabile della Lockheed per il settore europeo, Clarence Roha, è stato ascoltato ieri dalla commissione per la seconda volta dopo il giugno scorso e ha articolato la propria deposizione soprattutto intorno alle circostanze di un incontro che egli ebbe, il primo marzo 1969, insieme a Kotchian e all'avvocato Ovidio Lefebvre (cioè al consulente italiano della Lockheed), con l'on. Rumor.

Al teste, cui per la prima volta è stato fatto prestare giuramento, sono state poste domande di volta essenzialmente ad uno scopo: quello di accertare, attraverso la descrizione del colloquio, l'eventuale esistenza di elementi in grado di far risalire all'allora presidente del consiglio indizi o prove di un comportamento illecito; in altre parole, di cercare di scoprire se il nomignolo di «Antelope Cobbler» (definito dal noto «libretto nero» della Lockheed come il capo del governo di ciascun paese cliente) sia stato fatto risalire all'on. Rumor solo per caso, ovvero se ad esso siano corrisposti un'attività e un ruolo ben precisi, con natura di reati.

Da fonti della commissione si è appreso che Roha ha confermato la sostanza di quanto aveva detto lo scorso giugno, aggiungendo vari particolari. La visita del primo marzo del 1969 — egli ha detto — fu essenzialmente una visita di cortesia ed ebbe breve durata. L'on. Rumor ricevette gli ospiti da solo. A giudizio di Roha (si è appreso inoltre) l'allora presidente del consiglio mostrò un interesse generico per i visitatori e una conoscenza piuttosto imprecisa di quel che era la «Lockheed». Ad ogni modo nessun cenno venne fatto, durante il colloquio, al progetto della società di fornire 14 aerei da trasporto militare «C-130» al governo italiano

Aldo Bagnalasta

CONCESSA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Miceli sarà processato dal magistrato ordinario

Il voto all'unanimità: anche il MSI favorevole dopo un invito in proposito dell'ex capo del SID

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il deputato missino Vito Miceli, ex capo del SID (servizio informazioni difesa) sarà processato dalla magistratura ordinaria per il reato di favoreggiamento personale aggravato e continuato commesso nel quadro della vicenda del cosidetto «golpe Borghese».

La Camera ha, infatti, concesso stasera all'unanimità l'autorizzazione a procedere che era stata richiesta dal magistrato nei confronti dell'esponente missino. Anche i deputati del MSI hanno votato per la concessione dell'autorizzazione a procedere, contrariamente a quanto avevano fatto durante l'esame preliminare della richiesta del magistrato svoltosi davanti alla giunta competente. E ciò perché lo stesso Miceli, con una lettera inviata ai suoi colleghi di gruppo, ha chiesto il voto favorevole.

Nella lettera — che è stata resa nota durante la seduta dall'on. Franchi (MSI) — Vito Miceli rivendica «il diritto ad avere un pubblico dibattimento nel quale dovrà e potrà essere finalmente chiarita la reale consistenza delle argomentazioni accusatorie del pubblico ministero non suffragata da alcun riscontro documentale e testimoniale». Miceli aggiunge quindi nella lettera che «il dibattimento dovrà chiarire sia la reale portata dei miei obblighi istituzionali, quale capo del SID, sia il modo con cui ho fatto fronte, sempre nel pieno rispetto della correttezza e della legalità, a tali obblighi».

Prima del voto dell'assemblea, c'è stata la relazione dell'on. Fracchia (PCI) sul «caso Miceli». Il relatore ha sottolineato, citando la documentazione sulle responsabilità di Miceli inviate dalla magistratura, che «il capo del SID era stato compiutamente informato di ogni dato raccolto dal servizio segreto all'indomani dei fatti eversivi verificatisi nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 ed aveva consapevolmente taciuto alle superiori autorità politiche ed allo stato maggiore dai quali funzionalmente dipendeva, i contenuti più significativi di quanto gli era stato riferito».

La Camera ha concesso anche l'autorizzazione a procedere in giudizio chiesta dalla magistratura ordinaria nei confronti dell'on. Salvo Lima (DC, fanfaniano di stretta osservanza e molto chiacchierato per i suoi legami mafiosi) per concorso nel reato di falso ideologico in atti pubblici e per il reato di interesse privato in atti di ufficio. Secondo quanto risulta dalla relazione svolta dall'on. Franchi, l'on. Lima, allorché ricopriva la carica di sindaco di Palermo, avrebbe convinto alcuni dipendenti comunali a rilasciare una falsa attestazione riguardante un edificio costruito da Francesco Vassallo, un costruttore noto anch'egli per i legami con la «nuova mafia».

P. C.

Scarcerato a Firenze il ginecologo Conciani

Firenze, 10

Il dott. Giorgio Conciani, il ginecologo fiorentino implicato nelle note vicende delle cliniche degli aborti gestite dal «Cisa» (Centro informazione sterilizzazione ed aborto) è stato rimesso in libertà provvisoria. Ha lasciato il cercere delle Murate alle 23 di ieri sera, accolto dall'abbraccio della moglie e dagli applausi degli amici radicali e delle aderenti al «centro».

Il dott. Conciani era stato arrestato l'8 settembre scorso assieme ad altre sette persone del «Cisa» (sei donne e un uomo), in seguito all'irruzione della polizia in due appartamenti di Firenze dove sarebbero avvenuti aborti. Tutti e otto devono rispondere di associazione per delinquere e concorso in procurato aborto aggravato e continuato. *(Ansa)*

Uno sciopero «sabota» l'udienza del Papa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Città del Vaticano, 10

Il «cristianesimo per il socialismo», o meglio «il cristianesimo che deve servire al socialismo» — ha dichiarato oggi Paolo VI nel suo discorso alla udienza generale — «è una contraddizione in termini, è stravolgere le cose». Il Pontefice ha pronunciato questo suo giudizio con foga: «Il cristianesimo serve a sé stesso — ha aggiunto — e serve semmai il socialismo per degli altri fini buoni, ma non può questa forma essere accettata come se fosse una grande scoperta ed una formula nuova per il nostro tempo».

Sono parole non facilmente comprensibili, e Paolo VI in realtà le ha improvvisate alzando gli occhi dal testo scritto che aveva tra le mani. Vengono spiegate in questo senso. Il cristianesimo ha già in sé tutte le idee della socialità più alta, non ha nulla da ricevere in questo campo da altre ideologie, ed in quanto tale viene in aiuto della socialità per scopi buoni: è quello che è sempre avvenuto lungo i secoli, attraverso gli ordini religiosi, l'assistenza ospedaliera, l'aiuto ai poveri, e pertanto non ha nessun carattere di novità la formula che viene presentata dai «cristiani per il socialismo» ai giorni nostri, come una grande scoperta.

Sarebbe questo il significato delle parole di Paolo VI e sta a confermarlo quanto egli aveva detto subito prima. Invitando i cattolici a ripensare gli insegnamenti ricevuti nel corso dell'anno liturgico ormai alla fine, sia nell'insegnamento catechetico che nell'ascolto della predicazione del Vangelo, aveva richiamato la loro attenzione su quanto «di specifico, di fondamentale, di irrinunciabile e di bello» era stato loro offerto.

Sul finire del suo discorso Paolo VI ha accennato all'aiuto che ogni cristiano deve dare ai suoi simili sofferenti e degradati: «Questa è la religione di Gesù, bisogna — ha ribadito — che vi insistiamo».

Nell'aula delle udienze in Vaticano v'erano oggi larghe zone vuote. Almeno duemila persone di vari gruppi esteri preannunciati erano assenti, bloccate in qualche punto di Roma dallo sciopero dei servizi pubblici e dai picchetti che impedivano ai pullmans turistici di continuare la loro marcia. E' un fenomeno che si è ripetuto puntualmente nei giorni di mercoledì delle ultime tre settimane e qualcuno in Vaticano comincia a sospettare che lo sciopero stabilito proprio nella mattinata in cui ha luogo l'udienza generale settimanale pontificia più che al caso possa rispondere ad un piano preciso.

Filippo Pucci

VERE O FALSATE LE PAROLE DEL DIRIGENTE IRI?

Baruffa per un'intervista tra Paolicchi e l'«Espresso»

Roma, 10

Un articolo pubblicato oggi dall'«Espresso» ha provocato le reazioni del presidente della Finmare, Paolicchi, che nei giorni scorsi si era incontrato con un redattore del periodico. «Appare sull'„Espresso" — precisa Paolicchi — una cosiddetta intervista con me. Avverto subito che le risposte che mi vengono attribuite non sono le mie; sono state distorte, mutilate, disossate. Il risultato è che chi risponde fa la parte dell'imbecille e dell'incompetente. Le stesse domande sono state riaggiustate, dopo l'intervista, in modo che le risposte appaiano almeno inadeguate; la tecnica usata è quella della parodia. Non mi interessa di definire il giornalismo dell'intervistatore; mi interessa far sapere che chi ha firmato l'articolo è autore sia delle domande, sia delle risposte e che io con l'intervista, com'è pubblicata, non c'entro».

«L'Espresso» ha subito replicato. «Abituato alle veline dei tempi della RAI-TV, il sig. Paolicchi, dopo aver dato l'intervista al redattore dell'„Espresso", pretendeva di imporre, quando già il giornale era in macchina, un testo scritto da lui stesso, domande e risposte — testo che è a disposizione di chiunque; si tratta di una vera e propria velina. A Paolicchi è stato fatto garbatamente rilevare che non è costume dell'„Espresso" pubblicare veline di chicchessia e tanto meno del sig. Paolicchi stesso; gli è stato altresì comunicato che — in base ai precedenti accordi — sarebbe stato pubblicato un resoconto fedele delle dichiarazioni udite dalla sua viva voce. Se poi ne esce un "imbecille e un incompetente" sta ai lettori giudicare e comunque non se ne può fare una colpa a chi le dichiarazioni ha puntualmente e fedelmente raccolto».

(Ansa)

Contingenza: sarà pagata «con riserva»

Roma, 10

I quattro scatti di contingenza maturati a novembre saranno regolarmente corrisposti nella busta paga di questo mese ai lavoratori dipendenti, con riserva pro' di eventuali successive trattenute ove intervenissero indicazioni in tal senso da parte del governo o del legislativo. Il fatta, insomma, che la Confindustria abbia diramato ieri una circolare alle associazioni settoriali nella quale le invita a dar corso all'erogazione dei punti di contingenza in vigore dal primo novembre scorso, non significa che i dubbi interpretativi riguardanti il decreto-legge con il quale è stato deposto il congelamento degli scatti di scala mobile siano stati sciolti. Finora, infatti, il governo non ha dato una versione ufficiale circa la decorrenza del decreto.

In questa situazione la Confindustria ha ritenuto opportuno invitare le aziende a corrispondere gli aumenti retributivi spettanti ai dipendenti in seguito allo scatto di novembre riservandosi la possibilità di eventuali future trattenute.

CAVTAT: UN PRECEDENTE INQUIETANTE

Lecce, 10

La Cavtat, la nave jugoslava affondata il 14 luglio '74 al largo di Otranto con un carico di 909 barili di piombo tetraetile, ha un passato inquietante. Quattro anni prima dell'affondamento, il 28 gennaio '70, la nave fu protagonista di un lungo inseguimento da parte della Guardia di finanza nel Golfo di Napoli e, secondo i risultati di un'inchiesta condotta da un giornalista milanese, in quell'occasione i marinai gettarono in acqua una parte del carico e ci fu un tentativo di incendio a bordo.

L'episodio fa sorgere uno sconcertante sospetto, che avalla certe tesi sostenute da alcuni giornalisti, e cioè che al momento dell'affondamento il 14 luglio '74 la nave non trasportasse solo i barili di piombo tetraetile. Per la vicenda del '70 è in piedi un processo, un'udienza del quale è stata fissata per il 23 novembre prossimo presso il tribunale di Palermo. L'avvocato Pasanisi, rappresentante del capitano della Cavtat, Ilucic, smentisce però categoricamente che la nave trasportasse in quell'occasione un carico «sospetto».

Secondo una ricostruzione dei fatti il 28 gennaio 1970 la Cavtat navigava «a luci spente e sotto costa», nei pressi di Castellammare di Stabia, nel Golfo di Napoli. Alcune vedette della Guardia di finanza si avvicinarono, ma la nave tentò di fuggire e addirittura di speronare uno dei mezzi delle fiamme gialle.

Nella telefoto Ansa: due navi della marina militare impegnate nel recupero del carico della nave.

Palm Spring — Relax di Ford dopo le fatiche della campagna elettorale. Eccolo, non proprio sorridente, sui campi del suo golf-club, prima d'incamminarsi verso le buche del terreno di gioco

Notturno

DISINCANTATI e stremiti, e non da oggi, fino alle ossa ormai quasi incenerite, fino al cuore che s'ingrossa inspiegabilmente e capisci che non regge più, che l'esplosione — e la sua quiete — può avvenire proprio in quel preciso momento. Un tiramolla triste, da gioco d'azzardo senza l'euforia del vincitore o la decisione definitiva e ultima dello sconfitto.

Sotto gli occhi e sulla pelle, ogni giorno di quelli che restano ancora, e non si potrà mai sapere fino a quando, l'enigma di città-creatura.

O così almeno per noi. «Né a te dispiaccia, amica mia, se amore reco pur tanto al luogo ove son nato. Sai che più vario, un più movimentato porto di questo è solo il nostro cuore».

Tenere cose, letteratura piagnistei e poesia. Altra la realtà quotidiana, l'impatto faticoso — oh quanto! — con sgarbi e assurdi, con anomalie supersoniche da restare imbambolati e distrutti. Ma come, proprio questa e non un'altra è quella determinata città? Ma come, sono spariti così brutalmente i dolci luoghi deputati, inconfondibile caratteristica e ultimo rifugio sentimentale di generazioni sia pure sovraffollate e confuse? Trieste night and day, la maschera senza volto, oggi. Impossibile ascoltare il tuo cuore città. Le stesse pietre - architettura sbiadite a blanda scenografia di un tempo che fu, anche con i riverberi esplosivi delle stagioni che pur continuano. Un commercio vasto ma minuscolo, sottobanco, che ha svilito una certa autentica gioia di vivere. A comperare o a teatro si va adesso piuttosto a Venezia o a Milano, tanto c'è il rapido o l'autostrada. Via dalla città morta senza nemmeno svolazzi dannunziani, o di livello e impostura almeno tali.

Ma poi il grave, appunto, accade quando vien la sera. Carosello inconsueto di motori, luci che si spengono rapide e restano solo i rumori. Se uno ha fame ad ora ancora lecita, che se la tenga. Chiudono presto anche i bar più squallidi, di falsi nottambuli, di incontri illusori con vecchi improbabili compagni di scuola lavorati al corpo dalla solitudine e dal vino cattivo. Disperazione e tristezza salgono con l'urto di certe maree spinte da sciroccali novembrini, dove tutto il sistema — e non solo le ossa — cigola impietoso ed è a un passo dal cedere definitivamente, e che sia ultima pace almeno.

Sopravanzano allora i ricordi, e chissà perché specialmente quelli notturni. A giornale chiuso o quasi, una città ancora viva e puntata di luci, di incontri non riservati, sul clandestino, ma sul boccale di birra o di vino buono, e un frammento di formaggio greco, e il colloquio allegro con gli attori dopo la prima. Scappava anche l'innocenza di una corsa con l'auto nuova a Barcola, verso Miramare. Il fresco levanterra schiariva nella mente i fumi di piombo della tipografia e i dubbi covati su qualche titolo. Nei quattro passi e nelle due parole zeppe di stanchezza, la città in fondo rimbalzava scintillante, proprietà ancora nostra e romantica, e ancora con qualche promessa. In alto le stelle, lucidissime e mobili, confortavano. Era tutto un palleggiare reciproco la nostra fortuna, una città così, intatta e splendida pur dopo tante burrasche attraversate. Irresistibile resistenza, come adesso, si voglia o non si voglia vedere e credere, irresistibile discesa.

Torniamo ancora a casa di notte, fin che la va, dopo questo lavoro che amiamo forse non più tanto; ed è, tra macchine rombanti in corsa cieca e vuoto d'anime e di uomini, una malinconia senza fine, in attesa di una nuova alba che non cambierà niente, nemmeno le nuvole in cielo e il primo fendente di sole sul mare. «Con l'anima continuamente sotto lo spettro del gasometro», ormai. E una fatica da riprendere, ogni giorno più pesante, anche per il coraggio di offrirsi in vecchi blue-jeans e scarpe da tennis sfondate, ma sul palcoscenico che vuole e pretende di restare sempre lo stesso. Da cui la civile e umana e giusta dedica del Pier Paolo massacrato proprio un anno fa: non è ormai che gli uomini siano malvagi o idioti: sono semplicemente sordi.

Libero Mazzi

COMINCIO' DALLA BATTAGLIA AEREA D'INGHILTERRA LA FINE DI HITLER

Goering farneticante «cancella» i bombardieri

Non averli fu decisivo per i tedeschi: nessun angolo di Gran Bretagna sarebbe stato risparmiato
Townsend: tragica estate del 1940, e decisiva - Difendersi o scomparire, e ci è mancato poco

3

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, novembre

Per la Luftwaffe, la mancanza di bombardieri pesanti, secondo Galland e Milch, fu determinante agli effetti dell'esito della battaglia d'Inghilterra.

La storia messa in giro da Goering — disse Milch — servì soltanto a giustificare un suo colossale errore. Ecco, come andarono davvero le cose. Già nel 1933 io avevo impartito ordini perché venissero fabbricati motori adatti per bombardieri. Nel 1937, esistevano alcuni esemplari di «JU 89» e «DO 19», quadrimotori, i quali avevano un raggio d'azione di seimila chilometri e portavano sei tonnellate di bombe. Dopo l'incidente di Wefer, venne nominato capo di stato maggiore dell'Aviazione, Albert Kesselring. Un giorno, mentre io ero in missione all'estero, Goering andò a visitare la base dove si facevano le prove dei nuovi velivoli. Appena li vide, domandò: 'Quelli, cosa sono? Chi li ha ordinati?" "Milch" — rispose Kesselring. E Goering: "A cosa servono?" "Non so, Milch è fuori". Goering s'avvicinò agli aeroplani, li guardò poco convinto, poi domandò: "Col materiale di uno di questi, quanti 'Ju 88' si possono fare?" "Due e mezzo" — rispose Kesselring. "Allora fate distruggere questa roba inutile, magari senza dir niente a Milch. Il Führer non mi chiede se gli aerei sono grossi. Vuole sapere quanti sono...". I bombardieri, così, furono smantellati quasi tutti. Se ne salvarono alcuni che passarono alla Lufthansa per i servizi civili. "Se ne sentì molto la mancanza?" — domandai a Milch. "Non averli, per noi fu decisivo. Con i bombardieri non sarebbe stato risparmiato un angolo d'Inghilterra, mentre con caccia e bombardieri leggeri, fummo costretti ad attaccare soltanto il sud dell'Isola. Il Nord, che venne risparmiato, diventò per la RAF un sicuro rifugio...".

Dal 24 luglio la guerra sul Canale si fece aspra. Il giorno dopo, Galland conseguì la prima delle sue 103 vittorie aeree. L'attacco fu compiuto da caccia e da Stukas contro un convoglio inglese che tentava di forzare la Manica. Di ventuno piroscafi partiti da Southend, undici vennero colpiti, cinque affondati e gli altri furono gravemente danneggiati. Due navi da guerra, inviate in soccorso, non ebbero sorte migliore. Quella sera, come presagio della tempesta che s'avvicinava, l'annunciatore della BBC, oltre alla consueta buona notte, augurò agli inglesi «buona fortuna».

Da Londra, mi trasferii a Parigi per incontrare un altro leggendario protagonista del «blitz», Peter Townsend. Era davanti a me. Lo guardavo e mi domandavo se l'uomo con il quale discorrevo era lo stesso Townsend che trentasei anni fa, al tempo della battaglia d'Inghilterra, s'era guadagnato i «galloni» di asso della caccia britannica. A studiarlo bene, c'era da concludere che il più grande successo della sua vita, l'ex colonnello Peter Townsend, l'aveva conseguito contro l'età. Il suo viso, infatti, era immutato; un viso d'eroe romantico, un po' pallido e affilato, i lineamenti da miniatura e, sulla bocca, un'ombra di sorriso fra l'annoiato e l'ironico.

Avevo avuto l'indirizzo di Townsend a Parigi, dall'asso tedesco Galland. I due sono ottimi amici. Ieri si scontravano in cielo e si sparavano a morte; oggi s'incontrano in terra, s'abbracciano e pranzano insieme. «Per noi inglesi — mi disse Townsend — l'estate del 1940 fu tragica, decisiva. Difendersi oppure scomparire, ed è mancato niente che per l'appunto succedesse così. Fu l'estate della gran paura. Nel mese di giugno, eravamo a brandelli. L'armata aveva poco più di trenta carri efficienti. I 270 mila superstiti di Dunkerque erano tornati nudi. Le armi erano rimaste in Francia. Secondo l'alto comando inglese, per difendere l'isola dall'attacco tedesco che aspettavamo da un momento all'altro, occorrevano, come minimo, 8000 cannoni e, a malapena, ne mettevamo insieme duemila. La situazione piloti era tragica. Sul continente, ne avevamo perduti 500. Per rimpolpare un po' i ranghi, fummo costretti a chiederne cinquanta alla Marina. La nostra fortuna fu che nel momento più critico, ci diede una mano Hitler. Ci regalò due mesi che bastarono a salvarci. Secondo me, il piano di Milch e di Student che prevedeva il lancio di paracadutisti sulle zone nevralgiche dell'Inghilterra, era intelligente e di sicura efficacia. Se Hitler l'avesse approvato, non sarei qui a raccontare la mia storia come vincitore...». «Cosa pensa di Goering?» — gli domandai. «Goering — rispose Townsend — faceva quello che voleva Hitler. Il suo errore fu di credere che sarebbero bastati i bombardamenti per mettere in ginocchio la Gran Bretagna. Quando s'accorse che non ce la faceva più, se la prese con i piloti. Li insultò; disse che erano dei vigliacchi mentre io posso testimoniare che furono aviatori superbi. Ci siamo sempre temuti e stimati». «La stessa cosa — dissi — l'ho sentita da Galland, il quale sostiene che siete stati voi a salvare l'Inghilterra...». «Io direi — ribattè Townsend con una punta d'ironia — che a salvare l'Inghilterra concorse anche la marina germanica che, per lo sbarco, esitò quanto e più di Hitler. Quando cominciò il "blitz" la nostra rete radar si estendeva ormai dalle isole Shetland al Nord della Scozia...». Il giorno fissato per l'inizio degli attacchi era il 5 agosto. Per saggiare la reazione del nemico, il colonnello Fink mandò alcuni velivoli su Dover. Al ritorno, i piloti comunicarono che il cielo era deserto.

A Londra, Dowding aveva ordinato ai suoi cacciatori di levarsi in volo soltanto se la Luftwaffe avesse attaccato in massa.

Durante i due mesi che erano trascorsi dal disastro di Dunkerque, la Gran Bretagna aveva rimesso in sesto le sue forze. Disponeva, ormai, di 708 aeroplani e di 1434 piloti.

Un improvviso cambiamento di tempo costrinse Goering a rimandare l'attacco che prevedeva, alla vigilia dell'azione, la distruzione della rete radar.

Goering era arrivato al Quartier generale sulla Manica con il solito treno blindato. Appena giunto, convocò tutti i capi dell'Aviazione e il capo delle forze navali che pattugliavano il Canale.

«Quel giorno — mi raccontò il generale Osterkamp che comandava la caccia della seconda flotta e ora vive a Baden Baden in una casa piena di fotografie e di cimeli sui quali il tempo ha disteso una patina da oggetti imbalsamati — il Maresciallo del Reich era di pessimo umore. Non voleva essere contraddetto da nessuno. Quando dissi che, secondo me, l'attacco si profilava difficile, data la mancanza di velivoli per creare un ponte continuo fra le due sponde del Canale, strinse i pugni, gonfiò il collo e urlò: "Osterkamp, ricordatevi che siete un aviatore e un generale tedesco. Dubitare, significa tradire". "Io dubito — ribattei —ma non per questo tradisco. Ripeto che ci mancano le macchine per compiere bombardamenti efficaci". Kesselring e Sperrle mi diedero ragione».

Goering ebbe uno scatto di rabbia. Gridò: «Fate silenzio tutti!»

S'avvicinò alla carta e indicò i centri da colpire; uno a sud di Londra, l'altro vicino a Dover. Si rivolse poi al comandante della Marina e domandò: «E' possibile usare i cannoni delle navi contro le coste inglesi?» L'ammiraglio rispose di no. «Be' — ribattè Goering — faremo tutto noi della Luftwaffe. Anche il Führer, del resto, è d'accordo».

Ci fu un attimo di sospensione, durante il quale il Maresciallo del Reich s'assentò. Al ritorno, aveva cambiato umore. Mi disse sorridendo: «L'importante, Osterkamp, è che la caccia conquisti subito la supremazia aerea e tolga di mezzo la RAF. Penso che potrà farlo in pochi giorni».

«Io — dissi — posso picchiare sodo per tre giorni, ma sono sicuro che avremo perdite pesanti. Dopo...»

«Cosa, dopo?» — domandò Goering.

«So con sicurezza, Maresciallo, che gli inglesi hanno più velivoli di noi...».

Goering scoppiò a ridere. «Sciocchezze — esclamò — Il mio servizio informazioni è meglio del vostro. Per gli aerei non è vero; poi, i nostri piloti sono meglio dei loro...»

La discussione andò per le lunghe, Goering farneticava. Pareva che ignorasse i limiti dei caccia. Aveva promesso al Führer che avrebbe piegato l'Inghilterra con la Luftwaffe, e non sentiva ragioni».

«Eppure — ribattei a Osterkamp — ho sentito da molti, compreso Milch, che non era uno stupido. E se non era uno stupido, possibile che non si rendesse conto che il suo piano era senza successo?».

«Io sono sicuro che lo sapeva — rispose Osterkamp — ma per lui l'importante era farsi bello agli occhi di Hitler. Più di una volta, in volo, avevo intercettato gli ordini di Dowding ai suoi piloti. "Lasciateli venire. Consumano benzina, tirano qualche bomba poi, se ce la fanno, tornano a casa". Spesso non ce la facevano. Molti aeroplani, a secco di carburante, furono costretti, infatti, a scendere sulla spiaggia. Io, personalmente sono caduto due volte nel Canale e ogni volta perché avevo finito la benzina». Osterkamp fece una pausa. Diede un'occhiata alle fotografie che aveva alle spalle. «Alla fine della riunione — riprese — Goering ebbe la situazione numerica delle nostre macchine. 617 caccia, 750 bombardieri, 200 Stukas. Rimase di sasso. Non voleva credere. Si passò una mano sulla fronte e disse: "O Dio, questa è la mia Luftwaffe?"».

Luigi Romersa

(Continua)

Telefoto Ansa

Roma — Liana Orfei instancabile e duttile dal circo al cinema alla TV. Così infatti è apparsa nella trasmissione di Corrado «Domenica in»

Libri ricevuti

Dialoghi con i ragazzi

In alcune classi scolastiche delle superiori, quando si chiede ai ragazzi, per un tema scolastico o per un semplice colloquio, di parlare delle loro letture preferite, troppo spesso si scorgono volti interrogativi, attoniti, alla disperata ricerca di «qualcosa da dire per fare contento il prof.»

Se il rapporto con gli alunni non è improntato ad una certa confidenza, avremo, a volte, delle risposte se non false del tutto, per lo meno «falsificate» (ad esempio: «Leggo sempre un quotidiano», mentre si scopre, con qualche domanda, che l'unica pagina veramente seguita è quella dello sport, o cose del genere).

Al contrario, se si è instaurato un certo dialogo, gli studenti non si vergogneranno di rispondere «non leggo», «leggo pochissimo», «solamente fumetti», o frasi del genere. Meglio la sincerità che non la «captatio benevolentiae»! Anche se il professore in questione (e per pochi studenti veramente interessati al mondo della cultura) si tratterà di un ennesimo colpo allo stomaco.

Un'altra esperienza diretta: fine dell'anno in una seconda superiore tecnica: si chiede agli studenti di tentare un'analisi critica di un libro letto recentemente. Panico diffuso e corsa al tema n. 2. Si avvicina un alunno «Posso parlare di un volume che ho dovuto leggere in terza media per presentarlo all'esame? E' l'ultimo libro che ho letto. I "Promessi sposi"?? Ma...veramente... non saprei che cosa dire... non sono proprio un libro, per me, ma un testo scolastico.»

La realtà è veramente così tragica? Sembrerebbe, da discorsi di insegnanti, che sia proprio così, anche se non si possono formulare giudizi perentori senza una statistica seria e completa.

Preambolo un po' lungo per introdurre l'argomento libri per ragazzi. Una casa editrice di Milano, la AMZ, specializzata nel settore bambini, da alcuni anni sta conducendo una campagna di sensibilizzazione verso le fasce di «teen-agers» che non sembrano attratti dalla carta stampata, proponendo loro alcuni titoli riguardanti i problemi verso cui sembrano più sensibili.

La droga, il sesso, l'aborto, sono stati i temi ampiamente discussi in romanzi che hanno incontrato un notevole successo. Da questa fortunata collana è nata, da circa un anno, un'iniziativa parallela: gli «Smash-Saggi». Si tratta di una serie di libri che, avvalendosi di nomi ormai collaudati ed accettati dai giovani, come Brunella Gasperini e Gianni Padoan, intendono affrontare in forma chiara, sistematica, alcuni problemi solamente in parte toccati dai precedenti romanzi.

Sono già usciti, di Brunella Gasperini, «I problemi sessuali e psicologici dell'adolescente», «I problemi sessuali e psicologici prima del matrimonio» e quelli «della coppia». La Gasperini, molto nota ed affettuosamente seguita nel suo costante dialogo attraverso un giornale femminile, offre un'ennesima dimostrazione dell'indiscussa bravura e semplicità con cui affronta tutti quei temi che possono affacciarsi alla mente di un giovane, il quale — in questo campo — non trova risposte chiare nè a scuola, nè, troppo spesso, in famiglia. I saggi di Brunella si snodano proprio attraverso le lettere che le vengono inviate giornalmente, da ogni parte d'Italia, in modo da offrire una casistica completa dei dubbi che più frequentemente assalgono i giovani.

Un altro saggio uscito da pochissimo è quello di Gianni Padoan, dal titolo «La droga, che cosa, come e perchè» (sempre AMZ, 1200 lire). L'autore, in questo volume, ha voluto integrare il suo precedente romanzo «Droga e chewingum», cercando di fornire delle notizie «oneste» sulle diverse caratteristiche delle droghe, sul tipo di esperienza che procurano, sul grado di assuefazione che danno e sui metodi di disintossicazione possibili. Le crude testimonianze di giovani drogati e voci autorevoli tra cui quella umanissima del professor Madeddu, direttore del centro assistenza drogati di Milano, completano un saggio che non vuole dire nulla di nuovo sulla droga, ma si propone di mettere uno accanto all'altro i dati drammatici di un fenomeno sociale dilagante.

I temi sino ad ora affrontati dalla AMZ nelle due collane ci sembra possano essere molto congeniali ai ragazzi, anche a quelli che hanno una certa difficoltà (o una certa diffidenza) ad avvicinare la carta stampata: lo stimolo della lettura può benissimo giungere anche attraverso un saggio sulla droga, o una domanda sui problemi sessuali. I libri della AMZ possono rappresentare una tappa — una tappa anche importante — verso un approfondimento di se stessi e del mondo che li circonda.

F. P.

○

Graziano Comite — «Addio gabbiano Jonathan» — Edizioni SAL — Trieste — Pagg. 55

Il poeta civile, che canta sotto la duplice motivazione dell'individualistico bisogno di autoesprimersi e della necessità di combattere in nome di valori metaindividuali, non è un'invenzione dei nostri giorni. La storia della letteratura conosce molti nomi di scrittori impegnati in tale direzione; eppure mai come oggi, forse, una simile forma di arte è stata funzionale rispetto ai tempi.

Non s'intende dire, con ciò, che in altre epoche storiche i rapporti interpersonali e di classe fossero anche soltanto accettabili; erano però, molto spesso, assai più accettati di quanto non lo siano ora. In altri termini: una poesia sociale — o anche politica in senso lato — ora trova nel pubblico un interlocutore attento e pronto a recepirne i messaggi. Il rapporto tra chi trasmette e chi riceve s'è fatto inevitabilmente più stretto e quindi più fecondo, per entrambe le parti.

Un bell'esempio ce l'ha recentemente offerto Graziano Comite, con la sua ultima raccolta «Addio gabbiano Jonathan». Comite, esordiente nel '52 presso l'editore Gastaldi di Milano, ha raggiunto la terza edizione col suo «Anniversario», pubblicato dalla Collana «Il Timavo» della SAL triestina. In «Anniversario» era già possibile rilevare un preciso affondo tentato dal poeta nella problematica urgente degli anni che stiamo attraversando. Ora con «Addio gabbiano Jonathan» l'approfondimento si fa serrato, il discorso si scompone pur senza scapito dell'organicità complessiva, l'impegno — di cui si diceva prima — malgrado non rari ripiegamenti della coscienza su se stessa, continua fervido e commosso.

Ben si addice a simili contenuti la particolare struttura linguistica e metrica delle composizioni di Comite. La gamma lessicale è vastissima e accoglie moduli di provenienza eterogenea quando non antitetica; i richiami culturali aulici fanno corpo unico con i riferimenti autobiografici e con gli spunti offerti dalla cronaca; la fine del verso coincide di frequente con la fine del periodo o della proposizione e il risultato è una lirica asciutta, a volte aspra, in cui non si fanno concessioni — se non subito rientranti — alla musicalità.

Il lettore, insomma, non viene blandito e stuzzicato, ma posto di fronte alla rude evidenza dei fatti, costretto ad un confronto di posizioni, indotto a operare o a confermare scelte in spirito di responsabilità.

I diversi pezzi, suddivisi in «Nuove cronache», «Poemetti» e «Addio gabbiano Jonathan» si riuniscono fisiologicamente in una precisa, unitaria pulsione di rivolta: al luogo comune, alla stultificazione di massa managerialmente progettata, alla strumentalizzazione delle istanze primordiali degli uomini, all'intontimento generale cui in pochi si riesce a sfuggire pagando comunque in contanti un prezzo d'isolamento. La protesta, che serpeggia un pò dovunque, si fa palese in particolari luoghi (ad esempio in «Clochard»: «E' totale / la sua rivolta, bestiale quello sguardo / rossastro e acquoso: eppure anch'io / pur se sgradevole mi riconduco a lui / nel suo alternato dimenarsi, in quella / spinta violenta verso un'anarchia / sincera almeno, contro il nostro andare / di marionette senza un filo logico / laccate d'onestà sopra il cerone».)

La ribellione di Comite è sia razionale sia sentimentale: perciò pungola nelle due direzioni, ognuna delle quali nobilita e giustifica l'altra. Dal canto nostro, riteniamo particolarmente questo tipo di esperienza poetica: corrispondendo ad un'esigenza netta, la poesia diventa in

C. S.

○

Ben Morreale - «Uomini d'onore» - Edizione Mursia - Milano (pagg. 197 - lire 3800).

Lasciamo stare, naturalmente, i saggi e gli studi e le inchieste: parliamo dei romanzi. I romanzi di mafia sono, in un certo senso, complici della mafia. Prendiamo per esempio il capostipite, quell'anche troppo celebre «Padrino» dal quale non è lecito prescindere occupandosi di letteratura mafiosa. Ebbene, benché non ci abbia risparmiato resoconti di efferatezze e di infamie, «Il Padrino» sia pure velatamente, esaltava alcune virtù dell'Onorata Società. La coerenza interna, ad esempio, il codice d'onore: non poca cosa, in un mondo che va in malora proprio perché nessuno crede più in niente e nessuno crede che valga la pena di credere in qualcosa. I mafiosi letterari (don Vito Corleone fa scuola) credono: in se stessi e nell'alleanza con i propri simili — che è ancora un modo per credere in se stessi. Una fede, magari un po' primitiva, comunque c'è; e con essa e le sue confortanti implicazioni: senso di protezione, di sicurezza, d'immutabilità.

Come «Il Padrino», gli altri. La figura romantica del mafioso, ladro sfruttatore assassino, ma di rispetto, irrazionalmente piace e conforta. Come dire: noi siamo in balia del sistema, ma c'è anche chi riesce ad opporglisi, a combatterlo e magari a vincerlo.

«Uomini d'onore», di Ben Morreale, si stacca risolutamente dal contesto dei romanzi di mafia appunto perché di essa non dà l'immagine cui siamo stati abituati. Siculo - americano, Morreale attualmente fa il professore di storia francese alla Columbia University di New York. In «Uomini d'onore» si avverte infatti l'impronta dell'intellettuale, ma non guasta dal momento che le fa da controcanto un sincero interesse per la materia trattata; trattata dall'interno, bisogna dire: quindi con partecipazione ma anche — questo, forse, il segreto dell'eccentricità dell'opera — col necessario distacco.

Lo scopo di Morreale era palesemente quello di fornire una rappresentazione diversa di un panorama arcinoto. C'è riuscito grazie ad alcune felici invenzioni di cui la più riuscita ci pare Grazia la Pipituna. Personaggio in sordina all'inizio del libro, l'umile donna soggetta a tutte le violenze a poco a poco si rivela più dura, spietata e soprattutto coerente dei suoi oppressori. E' un personaggio enigmatico e intenso, di gran lunga superiore a quelli maschili sui quali in apparenza è centrato il racconto. I mafiosi, manco a dirlo, sono gli uomini: perfino l'ingenuo prete, destinato dalla propria superficialità a una crudelissima morte. Le donne si limitano a piangere ai margini della morte, pagando con il proprio dolore gli errori altrui. Grazia invece non si rassegna all'antico ruolo di soggezione. Vero e proprio «homo novus», inaugura una formula di rivolta contro un fenomeno di costume che in «Uomini d'onore» si rivela con fattezze stravolte dal più bestiale egoismo.

Ben Morreale ha fatto dunque una cosa davvero diversa.

Comite un servizio di civiltà.

C. S.

○

Gianpaolo Sabbatini — I Ladini. Come è nato e come si estingue un popolo — Pucci Cipriani Editore — Firenze — Pagg. 120 — Lire 3500

○

Forum Italicum — A Quarterly of Italian Studies — X/1-2 — State University of New York at Buffalo — Pagg. 150 — Dollari 2.25

○

Sigma — Rivista quadrimestrale — Nuova Serie — IX/1-2 — Guida Editori — Napoli — Pagg. 368 — Lire 5000

○

Fabio Galvano — Jimmy Carter — SEI — Torino — Pagg. 208 — Lire 3200

○

D'Ars — Periodico d'arte contemporanea — XVII/80 — Milano — Pagg. 220 — Lire 2500

○

Adam Piekarski — La Chiesa in Polonia — Casa Editrice Interpress — Varsavia — Pagg. 236

○

Salvatore Valitutti — L'Università degli assenti — Pan Editrice — Milano — Pagg. 159 — Lire 2500

CORRIERE FILATELICO

Attrici famose

La Bundespost, proseguendo il ciclo dedicato alle «Donne tedesche illustri», presenterà, il 16 novembre su altrettanti francobolli, quattro attrici drammatiche rimaste famose nella storia del teatro tedesco. Sono: Caroline Neuber, Sophie Schroeder, Louise Dumont e Hermine Koerner. Rappresentanti di quasi tre secoli, avendo calcato le scene dal '700 al 1960, si distinsero rispettivamente nei ruoli di Medea, Saffo, Hedda Gabler (protagonista di un dramma di Ibsen) e nel Macbeth. La serie si ragguaglia a marchi 1,90. Contemporaneamente a questa emissione, che sarà accolta con molto favore dai tematici del teatro, avverrà quella di due foglietti natalizi; questi racchiudono al centro un francobollo ciascuno (vetrate ispirate al Natale della chiesa della Madonna di Esslingen sul Neckar) e sui bordi recano decorazioni e l'augurio «Frohe Weihnachten fuer alle», buon Natale a tutti. Uno dei due foglietti viene emesso per le Poste di Berlino. Con la sovrattassa di beneficenza il facciale ammonta a marchi 1,20.

Arte in Jugoslavia

Come ogni anno per la festa nazionale di fine novembre, anche questa volta le Poste jugoslave hanno predisposto una serie di prestigio, che continua il ciclo illustrativo dei capolavori d'arte esistenti nel paese. I sei francobolli che compongono la serie sono tutti a soggetto storico, riflettendo drammatiche vicende vissute dai popoli dell'odierna Jugoslavia nel secolo scorso e in quello attuale. «Combattimento di montenegrini», «Fuggiaschi dell'Erzegovina», «Nikola Subic alla difesa di Siget», «L'insurrezione di Razlovci», «L'intronizzazione del voivoda sloveno a Gosposvetsko Polje», «Offensiva sul fronte di Salonicco»: questi i titoli delle opere, realizzate rispettivamente dai pittori Djura Jaksic, Uros Predic, Oton Ivekovic, Borko Lazeski, Antono Gojmir Kos e Veljko Stanojevic. Si tratta di artisti formatisi in patria e nelle principali accademie d'Europa, e che hanno saputo esprimere precise tendenze e incisive correnti. Come avviene sempre con le serie impegnative, anche questa è stata realizzata all'estero, dall'olandese «Enschede». I francobolli sono stati stampati su foglietti da nove esemplari. Il valore della serie ammonta a dinari 25,50. Emissione il giorno 27.

Da un paese all'altro

Islanda — Sono usciti tre valori per ricordare il bicentenario dell'istituzione del servizio postale nel paese. Nelle vignette sono riprodotti documenti d'epoca e i primi francobolli islandesi.

Svezia — Stanno per arrivare (17 novembre) sei natalizi con quattro soggetti diversi tratti da antichi codici miniati. La serie si propone come una delle migliori natalizie europee dell'anno.

Danimarca — Lavoratori del vetro è il tema sviluppato da una serie di quattro francobolli emessi recentemente dalla Danimarca. Il valore si ragguaglia a corone 4,20. Le vignette presentano le principali fasi del trattamento del vetro, da massa informe a oggetto artistico finito.

Cipro — Anche le Poste dell'isola hanno pronta la loro serie annuale di Natale: tre valori con gli arcangeli Michele e Gabriele e una Natività di stile bizantino.

Il mostro che terrorizza gli uomini d'oggi

Questo mostro orribile e ripugnante che divora un essere umano è stato effigiato su un francobollo austriaco uscito in questi giorni, al fine di scuotere, di sensibilizzare l'opinione pubblica circa la necessità di una lotta più impegnata e quindi più efficace contro il cancro. In Austria la mortalità dovuta ai tumori è molto elevata: 256 decessi ogni 100 mila abitanti; nel 1974, su 94 mila persone decedute più di 19 mila, ossia oltre un quinto, vennero a morte a causa di tumori maligni. Un terzo di queste — si afferma — sarebbero potute guarire, se fossero ricorse tempestivamente al medico. Sfruttando tutte le possibilità esistenti nell'ambito della diagnosi precoce e delle cure, la mortalità — si afferma ancora — potrebbe essere ridotta di ben due terzi. Da qui la necessità di una intensa azione di propaganda che abbia ad illuminare circa gli indizi della malattia e a infondere la consapevolezza che ha molte probabilità di guarigione purché riconosciuta e curata in tempo. Anche in Austria opera a tale scopo una «Lega contro il cancro», che oggi ha chiesto il supporto di un'orrida immagine per salvare, con un sano timore, la vita di molti. Con il francobollo anticancro da scellini 2.50 sono comparsi agli sportelli, il 3 novembre (validità dal 17), due commemorativi, rispettivamente da scellini 1,50 e 3: il primo ricorda il trentennale dell'APA, l'agenzia di stampa austriaca (vignetta simbolica: un nastro perforato dalla telescrivente steso sopra una carta dell'Europa); il secondo celebra il decennale dell'UNIDO (United Nations Industrial Development Organization, cioè l'Organizzazione dell'ONU per lo sviluppo industriale (anche qui vignetta simbolica recante un ponte e l'emblema delle N.U.). Oggi, 11 novembre, le Poste austriache emettono altri francobolli a carattere celebrativo. In primo luogo il tradizionale natalizio da 3 scellini che raffigura una delicata Natività di un tal maestro Corrado, pittore quattrocentesco, che la eseguì per il monastero benedettino di St. Lambrecht. Il secondo celebrativo odierno (scellini 6 più 2) è dedicato alla Giornata del francobollo (nella vignetta cappello ottocentesco dei postini e un corno postale d'onore che veniva assegnato ai più impegnati). Il terzo francobollo, infine è un commemorativo dell'inventore Victor Kaplan nel centenario della nascita. Il Viktor eccelse nella meccanica e costruì la turbina a pale variabili che porta il suo nome.

«San Marino 77»

Il 1.o agosto 1877 venivano alla ribalta i primi francobolli, cinque valori, della Repubblica di San Marino. La Serenissima ha già impostato il programma dei festeggiamenti che si faranno il prossimo anno, alla fine di agosto, per questo centenario filatelico. L'annuncio ufficiale è stato dato a «Italia 76», nel corso di una affollata conferenza stampa, dal rappresentante del governo sammarinese Raffaele Giardi e dal direttore dell'ufficio filatelico di stato Giorgio Zani. La manifestazione del centenario si intitolerà «San Marino 77» e ruoterà attorno a una esposizione celebrativa riservata alle amministrazioni postali. Faranno da contorno un concorso giornalistico a premi sui francobolli sammarinesi, una tavola rotonda fra giornalisti specializzati sui problemi dell'informazione nel campo della filatelia, il congresso nazionale dell'USFI e un «palio dei balestrieri». Ovviamente le Poste del Titano emetteranno francobolli celebrativi del centenario ed anche altri paesi hanno dato assicurazione di voler partecipare filatelicamente all'avvenimento. Contemporaneamente a questi annunci sono corse voci che Giorgio Zani starebbe per abbandonare la guida dell'ufficio filatelico. Il fatto appare piuttosto strano proprio in vista delle celebrazioni del centenario. Zani ha dato valida prova di capacità e di impegno, e ha sempre rappresentato molto degnamente la Serenissima nelle principali manifestazioni filateliche e nei rapporti con il mondo filatelico. Varare il programma del centenario e poi passare la mano non sarebbe certamente cosa producente proprio ai fini della riuscita di «San Marino 77». Vogliamo ritenere che le voci riferite siano solamente tali.

Man: segnatasse

Dopo il foglietto Europa che ha messo a dura prova i collezionisti per il prezzo elevato e la difficile reperibilità, le Poste di Man sono ritornate alla carica con una pesante serie di segnatasse composta di sette valori, tra i quali tagli da 1, 2 e 5 sterline. Complessivamente la serie si ragguaglia a sterline 6,90. Una tale emissione non è certo tale da incoraggiare i collezionisti dei francobolli di quest'isola britannica, la cui politica sa tanto di smaccata speculazione.

Francobolli e fantasia

Chi crede di poter parlare di filatelia senza conoscerla almeno in superficie, rischia di cavalcare a briglia sciolta nel regno della fantasia. E' accaduto in questi giorni a un articolista di un giornale milanese. Secondo costui, evadere il fisco, eludere le restrizioni valutarie, esportare capitali è una bazzecola: basta infilare in un taschino un francobollo, «possibilmente di inestimabile valore» (sic!), passare la frontiera svizzera, realizzare nel mondo filatelico il controvalore del pezzo e depositare il tutto su un conto anonimo. Ma ci sarebbe un metodo ancora più semplice e spicciativo: la raccomandata. E' meglio lasciar perdere i dettagli. Uno che in fatto di filatelia la sa molto lunga, Alfredo Fiecchi, ha prontamente risposto, mettendo in evidenza l'assurdità della tesi e l'irrealizzabilità di una tale operazione, soprattutto per la sua scarsa convenienza. Fiecchi, infatti, così conclude: «L'esperienza del passato ha dimostrato che solo chi non aveva possibilità di esportare altro, ha utilizzato i francobolli, rassegnandosi a perdere anche il 95 per cento del loro valore commerciale. Meglio un infimo 5 per cento che niente!».

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INDETTO DALLA «TRIPLICE»

Sciopero oggi di quattro ore

Fermi i bus dalle 9 alle 11

Gli autobus resteranno fermi stamane dalle 9 alle 11; il lavoro nelle industrie e nel porto verrà sospeso per quattro ore, dalle 8 alle 12; i dipendenti del commercio, dei pubblici esercizi, delle banche, degli enti pubblici e dei servizi incroceranno le braccia nelle prime quattro ore.

Questa è la tabella di marcia dello sciopero generale proclamato dalla federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil in appoggio alle rivendicazioni formulate dal direttivo della federazione regionale in merito ai problemi della crisi economica e dei provvedimenti governativi; per sostenere le esigenze immediate delle popolazioni terremotate e per la ricostruzione dell'economia regionale; infine per la difesa dei posti di lavoro e per il rilancio dell'economia triestina. Alle 21 — come riferiamo qui accanto — scatterà invece lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato su scala nazionale dalle federazioni di categoria dei ferrovieri.

I sindacati hanno confermato anche la manifestazione di questa mattina. Il concentramento dei lavoratori è fissato per le 8.30 alla Torre del Lloyd. Qui si formerà un corteo che affluirà in piazza Goldoni, dove, alle 9.30, parlerà un segretario della federazione sindacale nazionale.

Dallo sciopero sono esentati gli addetti ai servizi di pronto intervento e alla salvaguardia degli impianti.

HA INIZIO ALLE ORE 21 LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Servizio ridotto con autocorse nell'arco delle ventiquattr'ore

Blocco dei treni con un'ora di anticipo o di ritardo
Attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello

Dalle 21 di questa sera scatta lo sciopero di ventiquattro ore proclamato su scala nazionale dalla federazione di categoria Cgil, Cisl e Uil dei ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei monopoli e telefoni di Stato. Lo sciopero si concluderà alle 21 di domani. In particolare, per quanto riguarda le ferrovie, parziali servizi sostitutivi dei treni saranno effettuati a mezzo di autobus. Le autocorse in servizio diretto della linea Trieste-Venezia S. Lucia fermeranno nelle stazioni di Monfalcone, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, S. Donà di Piave, Venezia-Mestre. Le autocorse in servizio locale fermeranno invece in tutte le stazioni della linea, nelle quali saranno esposti gli orari di passaggio. Per quanto riguarda Trieste centrale, le partenze e gli arrivi avverranno tutti in via Flavio Gioia.

Il blocco della circolazione dei treni, fissato per le 21, verrà in realtà attuato con il consueto cuscinetto di un'ora in anticipo o in ritardo, per consentire ai convogli viaggiatori di essere accolti nelle stazioni che sono in grado di fornire adeguata assistenza. Particolare prudenza viene consigliata agli automobilisti nell'attraversamento dei passaggi a livello.

Ecco i servizi sostitutivi:

SERVIZIO DIRETTO LINEA TRIESTE - VENEZIA

OGGI

Da Trieste partenze ore 20.40, 22.45; arrivi a Venezia ore 0.10, 1.25. Da Venezia partenza ore 21.40; arrivo a Trieste ore 1.10.

DOMANI

Da Trieste partenze ore 6.40, 7.40, 9.40, 11.40, 12.40, 14.40, 16.40, 18.40; arrivi a Venezia ore 10.10, 11.10, 13.10, 15.10, 16.10, 18.10, 20.10, 21.10, 22.10. Da Venezia partenza ore 5.40, 6.40, 8.40, 9.40, 11.40, 12.40, 14.40, 16.40, 17.40, 18.40; arrivo a Trieste ore 9.10, 10.10, 12.10, 13.10, 15.10, 16.10, 18.10, 20.10, 21.10, 22.10.

LINEA TRIESTE - PORTOGRUARO
(Servizio locale)

OGGI

Autocorse da Portogruaro partenza ore 21.30; arrivo a Trieste a mezzanotte.

DOMANI

Da Trieste partenze ore 13.45, 18, 20.30; da Portogruaro 5.25, 17.50; arrivi a Portogruaro ore 16.15, 20.30, 23; da Trieste 7.55, 20.20.

LINEA TRIESTE - UDINE

OGGI

Da Gorizia partenze ore 21.11, 21.25; da Udine 23.10; arrivi a Udine ore 22; a Trieste 22.40, 1.20.

DOMANI

Da Trieste partenze ore 5, 6.25, 10, 12.45, 17.50; da Udine 5, 7.35, 13.20, 18.05; arrivi a Udine 7.30, 8.55, 12.30, 15.15, 20.20; a Trieste 7.30, 10.05, 15.20, 20.35.

LINEA UDINE - TARVISIO

OGGI

Autocorse da Villach partenze ore 19; Carnia 20.20; (Venezia) Udine 21.45; Udine 22.10, 23.15; arrivo a Udine ore 21.40; Tarvisio 21.40; Villach 0.30; Tarvisio 1.30; Pontebba 0.29.

DOMANI

Da Udine partenze ore 5.30, 7.30, 9.15, 13.50, 19.10; (Venezia) Udine 8.45, 14.45; Tarvisio 4.55, 5.40, 10, 12.55, 17, 19.30; Villach 5, 13; arrivo a Tarvisio ore 8.20, 10.20, 11.45, 16.10, 22; Villach 11.30, 17.30; Udine 7.35, 8, 12.50, 15.35, 19.40, 21.50, 7.40, 15.40.

SI STA COMPLETANDO LA RETE FOGNARIA

Nel trincerone di Foro Ulpiano un gigantesco tubo di cemento

Sfrattate dal parcheggio numerose automobili



(Italfoto)

Sul fondo della grande voragine aperta dalle ruspe in Foro Ulpiano, gli operai al lavoro sembrano quasi piccole formiche

Il vasto piazzale di Foro Ulpiano è stato trasformato in un grande campo trincerato, dal quale sono state parzialmente sloggiate le automobili che usavano trovarvi un comodo parcheggio, mentre la circolazione si svolge tra file di steccati. Un'enorme voragine, profonda dai sei ai sette metri, è stata aperta dalle scavatrici proprio a ridosso del palazzo del Tribunale, e sul suo fondo viene appoggiato in questi giorni un gigantesco tubo di cemento. Tali imponenti lavori, eseguiti per conto del Comune da un'impresa privata, riguardano il completamento della nuova rete fognaria cittadina, che in questi ultimi anni ha fatto mettere sottosopra tantissime vie. Ormai siamo all'ultima fase, terminata la quale l'intera rete sotterranea farà capo al collettore principale di Servola.

I lavori in corso in Foro Ulpiano interessano la posa in opera del tratto di collettore destinato a congiungere la parte alta della rete fognaria, gravitante su via Udine, con quella bassa facente capo alla zona di via Battisti. Si tratta dell'ottavo lotto del piano generale di ristrutturazione dell'intera rete, che già era stato affidato a una ditta poi fallita. I lavori, iniziati nel 1974 in tutta la zona compresa fra la via Coroneo da una parte e le vie Battisti e Giulia dall'altra, procedettero a rilento e quindi vennero definitivamente sospesi nel 1975 con il fallimento della ditta. Erano stati eseguiti tratti di fognatura nelle vie Marconi, Carpison, del Ronco, Nobile, Stoppani e Zanetti; era stato messo in opera il collettore principale nella stessa via Zanetti e in piazza Giotti, con attraversamento della via Coroneo e di un tratto della via Fabio Severo; era stata scavata una parte della galleria prevista tra la stessa via Fabio Severo e la via Martiri della Libertà.

Con il fallimento della ditta e l'abbandono dello scavo in galleria, senza il completamento del collettore, si venne a creare tra l'altro il pericolo di cedimenti della volta a causa delle notevoli infiltrazioni di acqua, con conseguenti danni agli edifici sovrastanti. I marciapiedi di molte strade sventrate non erano poi stati riparati.

La prosecuzione dei lavori è stata così affidata a una nuova ditta. Dell'ottavo lotto si è fatto un primo stralcio per le opere stradali urgenti (completamento della pavimentazione lasciata in sospeso) e un secondo stralcio per le opere fognarie urgenti. Quest'ultimo comprende appunto lo scavo a cielo aperto ed in galleria, nella zona di Foro Ulpiano, dei vani necessari per la posa dei grossi tubi di cemento del collettore principale, nonché la costruzione di due camerette di captazione delle acque putride e del collettore delle vie Martiri della Libertà e Sant'Anastasio, dove pure si sta lavorando in questi giorni. Un terzo stralcio riguarderà la realizzazione di opere fognarie incompiute ma non urgenti nella parte alta di via Fabio Severo, da Foro Ulpiano a vicolo del Castagneto e più oltre.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino. — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 20.17 e cala alle 10.34.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 11,2; pressione mb 1015,6 stazionaria; umidità 77 per cento, temperatura del mare gradi 16,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo San Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DECISO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nelle scuole normali i bambini handicappati

Approvato un documento sul delicato problema
Le difficoltà pratiche insite in tale inserimento

Il Consiglio provinciale ha approvato nella seduta dell'altra sera una delibera mediante la quale viene definito l'inserimento nelle scuole normali dei bambini handicappati fin qui ospitati dall'istituto «Palutan», di cui è stata decretata la chiusura, e viene altresì prospettata la sistemazione del personale addetto. Il provvedimento è stato adottato, al termine di un ampio e interessante dibattito, da tutti i gruppi consiliari con l'unica eccezione di quello missino, il quale ha lamentato — pur condividendo l'opportunità d'inserire gli handicappati nella scuola pubblica — che il provvedimento giunge tardivo e nel momento in cui, per il carente interessamento della stessa Giunta provinciale, la situazione dà luogo a motivi di disagio e di confusione nell'ambiente scolastico.

Di concerto con tale delibera è stato presentato inoltre un ordine del giorno, sottoscritto dai rappresentanti di tutti i partiti eccetto il MSI, per ribadire la valutazione «positiva e qualificante» di quest'azione di promozione e di sostegno dell'inserimento degli handicappati nella scuola pubblica, e ciò nel quadro di un più generale «impegno di lotta contro l'emarginazione e l'esclusione». Il documento trae inoltre spunto da «vari episodi, riportati a suo tempo anche dalla stampa locale, di esclusione inaccettabile di minori disadattati dalla frequenza della scuola dell'obbligo, di selezione ingiustificata di handicappati nella scuola media superiore e di provvedimenti burocratici che impediscono di fatto una corretta impostazione didattica e culturale della questione» per riaffermare una serie di giudizi.

Secondo l'ordine del giorno, gli episodi lamentati evidenziano l'«inadeguatezza della scuola ad affrontare tali problemi e la sua scarsa capacità, in particolare nella situazione locale, di predisporre idonee iniziative di sperimentazione per avviare un profondo processo di cambiamento sui contenuti culturali»; essi rivelano inoltre la «mancanza di un ampio e generalizzato dibattito tra la popolazione cittadina sui temi dell'emarginazione e della selezione, dibattito che consenta il superamento d'un'atmosfera d'indifferenza e la ritardata presa di coscienza partecipativa del problema». Tali ostacoli «condizionano — infine — negativamente la prestazione del corpo insegnante per gli ostacoli burocratici che impediscono rapporti continuativi e costruttivi fra le autorità scolastiche, gli enti locali, gli organi collegiali della scuola ed altre componenti sociali». Da qui l'impegno affinché la Giunta promuova una serie d'incontri fra le varie componenti della scuola e delle forze sociali «per preparare e indire pubbliche iniziative sul problema generale dell'emarginazione scolastica che tengano conto delle esperienze pratiche di Trieste».

Un contributo di conoscenza sulle difficoltà pratiche dell'avvio dell'inserimento degli handicappati nella scuola pubblica è stato recato, in particolare, da un consigliere socialista, alla luce di un dibattito ultimamente affrontato — presente l'assessore comunale alla sanità, Zanini — dal consiglio dell'ottavo circolo didattico: gli insegnanti protestano contro l'inadeguatezza delle strutture ai fini dei necessari interventi di supporto, e in genere si lamenta che le iscrizioni di bambini handicappati siano avvenute indiscriminatamente presso le varie scuole cittadine, anziché presso determinati circoli che singolarmente avrebbero potuto essere attrezzati allo scopo.

In più dal consigliere socialista è stato rilevato che lo stesso assessore comunale ha denunciato il completo disinteresse del locale provveditore agli studi; proprio nel momento in cui egli avrebbe dovuto curare l'inserimento degli insegnanti di supporto, peraltro disponendo di una distinta degli insegnanti disponibili, si è assentato per lunghi giorni, determinando l'assessore Zanini nella decisione di farlo cercare addirittura tramite i carabinieri nel centro friulano in cui il provveditore risiede.

L'ordine del giorno è stato approvato da tutti i partiti mentre i missini si sono astenuti rimproverando alla scarsa incisione degli interventi giuntali il verificarsi di gran parte degli stessi episodi elencati nel documento.

Oggi a Monaco incontro sui traffici del Centro Europa

L'assessore all'industria e commercio e vicepresidente della giunta regionale, Stopper, rappresenterà la regione Friuli-Venezia Giulia alla «conferenza dell'economia e dei traffici dell'area alpina allargata», che si terrà oggi a Monaco di Baviera, organizzata dal governo del Land bavarese.

Alla conferenza parteciperanno qualificate delegazioni di tutti i Länder della Repubblica austriaca, delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, di numerosi cantoni svizzeri, di alcune regioni ungheresi, dei Länder tedeschi del Baden-Württemberg e della Baviera e delle seguenti regioni italiane: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, nonché delle province autonome di Trento e Bolzano.

Conferenza stampa domani di Pannella

Domani all'hotel Jolly, con inizio alle 11, il presidente del gruppo parlamentare radicale Marco Pannella terrà una conferenza stampa, alla quale sono invitati tutti gli organi di informazione locali e nazionali, in cui sarà illustrata la posizione dei parlamentari radicali sulla ratifica del trattato di Osimo e dell'accordo economico allegato, anche in previsione della manifestazione che si terrà domenica a Trieste.

Barbi e Tombesi ricevuti da Forlani

Il ministro degli affari esteri, on. Forlani, ha ricevuto alla Farnesina il sen. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e l'on. Giorgio Tombesi.

Un comunicato della Farnesina precisa che i due esponenti giuliani hanno illustrato al ministro le valutazioni dell'Associazione in ordine al trattato di Osimo che regola i problemi confinari tra l'Italia e la Jugoslavia nonché quelli relativi allo statuto delle persone e dei loro beni, ponendo nel contempo anche le basi per un ulteriore sviluppo della cooperazione economica tra i due paesi.

Assemblea del PSI

Questa sera alle 18.30 i socialisti si riuniranno in assemblea, nella sede di via Mazzini 32, per discutere sulla crisi economica della città e sulla crisi politica del Comune e della Provincia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale del partito, Lucio Ghersi.

STATO CIVILE

MORTI: Delbello Vittorio di anni 71; Basso Mauro, di giorni; Trincanato Almerigo, anni 62; Sossi Adolfo, 65; Prucar Angelo, 68; Valerio Angelo, 68; n8 ETA EIA ETIA ET Vincenzo, 57; Schiberna ved. Devidè Angela, 78; Noveldo ved. Marin Maria, 90.

Maree — OGGI: alta alle 10.36 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 4.54 con cm 7 e alle 17.42 con cm 48 sotto il l.m.

Peteano: altre comunicazioni giudiziarie?

Comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate dalla Procura della Repubblica di Venezia a ufficiali dei carabinieri e magistrati che a suo tempo parteciparono all'inchiesta per Peteano.

Contro la sentenza di assoluzione degli imputati ricorsero sia la Procura Generale sia i difensori. Mentre si attendeva l'apertura del processo di secondo grado (che è attualmente in corso) Romano Resen presentò alla Procura della Repubblica di Verona una denuncia contro gli inquirenti che svolsero le indagini sulla strage. L'inchiesta che si riferì a questa denuncia venne affidata dalla Suprema Corte di Cassazihone alla Procura della Repubblica di Venezia che già il 16 ottobre scorso, con una propria ordinanza, dichiarò che non vi erano elementi per un'azione penale nei confronti dei magistrati triestini che ebbero a che fare, ma soltanto marginalmente, con le indagini per l'attentato. Il giudice istruttore dott. Izzo lasciò però ancora aperta l'inchiesta nei confronti di ufficiali dei carabinieri e di un magistrato citati nella denuncia presentata dal Resen.

Signora investita: prognosi riservata

All'ospedale di Monfalcone è stata ricoverata in gravi condizioni Luigia Cau Maiolo, di 53 anni, residente a Duino. La signora è rimasta ieri sera vittima di un investimento. Stava attraversando la statale «14» quando è sopraggiunta la «Fiat 128», targata TS 122351 guidata verso Monfalcone da Marino Moratto, di 49 anni, domiciliato a Duino. L'incidente è stato inevitabile; la donna ha riportato trauma cranico, la frattura del naso e della mascella superiore, la frattura esposta della gamba destra, del bacino e fratture costali. La prognosi è riservata.

IDENTIFICATO IL PRESUNTO AGGRESSORE DELLA SIGNORA

Troppo frettoloso con il maresciallo per essere al di sopra di ogni sospetto

«Giordano? Impossibile! Per noi era come un figlio...»

Sbattere il telefono in faccia a un maresciallo dei carabinieri può equivalere, qualche volta, a una confessione. E' così che si è infatti tradito l'operaio Giordano Nessi di 37 anni, abitante in via Molino a Vento 65, il quale è stato arrestato e indiziato dei reati di tentato omicidio e tentata rapina impropria. Secondo i carabinieri, egli è infatti l'aggressore della signora Jolanda Pittoni Piacente di 70 anni, aggredita nel suo appartamento sito al quinto piano di via Gambini 65. Come «Il Piccolo» ha pubblicato nella sua edizione di ieri, l'anziana signora, rientrata in casa, è stata affrontata da un individuo che l'ha ripetutamente colpita in faccia e che è poi fuggito senza rubare nulla.

La signora è stata trovata distesa per terra in una pozza di sangue dal marito, il quale ha subito chiesto l'intervento dei sanitari della CRI e dei carabinieri. In preda a choc, la povera signora ha riferito di essere stata picchiata da un uomo che aveva trovato in casa. «Entrando in casa — ha detto — ho visto la luce accesa e mi sono spaventata. Ho chiesto chi fosse, e lo sconosciuto mi ha detto di essere stato inviato da un certo Giordano. Poi sono stata colpita, e non ho capito più nulla».

I carabinieri hanno cercato di sapere dai familiari chi potesse essere il «Giordano». Il marito, titolare di un negozio di argenteria, con annesso laboratorio, non aveva alcun sospetto, una parente ha detto che un certo Giordano veniva spesso a lavorare nel laboratorio. «Ma è una persona al di sopra di ogni sospetto» ha dichiarato il signor Pittoni, «lo abbiamo sempre trattato come un figlio».

Giordano Nessi

Il maresciallo Cecchi, comandante della stazione di Rozzol che doveva svolgere le indagini, ha pensato che era comunque meglio rintracciare quest'uomo. Di Giordano però nessuno conosceva l'indirizzo; solo il numero di telefono. Il maresciallo ha più volte formato il numero senza ottenere risposta. Alle 22.20, all'ennesimo tentativo, ha risposto una voce d'uomo. «E' lei, Giordano?» ha chiesto il maresciallo. Alla risposta affermativa il sottufficiale si è presentato dicendo «Avrei bisogno di parlare un momento. Può venire da me?». Giordano, con voce tremante ha risposto: «Mi dispiace, devo uscire subito», ed ha interrotto la comunicazione. Il maresciallo Cecchi, individuato l'indirizzo, si è subito recato sul posto con la «Giulia» ma l'uomo era già lontano. Alle 23.45. Giordano Nessi si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune ferite da graffio e contusioni al volto, dicendo di essere stato aggredito da marinai jugoslavi: voleva invece — secondo gli inquirenti — crearsi l'alibi.

Più tardi è stato raggiunto dal maresciallo e condotto nella caserma di via dell'Istria. Un inquilino dello stabile di via Gambini, che aveva visto di spalle l'aggressore, è stato invitato ad un confronto che è stato positivo. «Questo è l'uomo che ho visto di schiena» ha affermato.

Giordano Nessi è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato alla magistratura. E' un incensurato che fin da ragazzo aveva lavorato presso il laboratorio di argenteria di Pittoni e che mai aveva fatto sospettare della sua onestà.

Secondo gli inquirenti egli si è impossessato delle chiavi dell'appartamento che il commerciante lasciava sempre nella giacca appesa all'ingresso del laboratorio, e si è fatto la copia. L'altra sera ha pensato di fare una visitina nell'alloggio ma la padrona di casa è rientrata prima del previsto. Dapprima si è nascosto, poi ha cercato di farsi conoscere ma alla fine, pentitosi, ha aggredito la signora sperando così di farle dimenticare chi aveva veduto. Il comportamento al telefono è stato però fatale.

SEGNALAZIONI

Osimo: hanno capito di aver passato il segno?

«Egregio direttore, come qualsiasi triestino che non appartenga alla famiglia di quelle cucurbitacee (i meloni) che ne sono con l'alabarda l'emblema, seguo attentamente la polemica fra osimanti e zonafranchisti.

«Lascio perdere la mancata rettifica dei confini abusivamente alterati col favore delle tenebre dai nostri vicini, i bassi fondali d'accesso che resterebbero al nostro porto e molti altri non marginali aspetti, limitandomi all'argomento introdotto.

«I fautori della zona franca integrale hanno esposto con argomenti chiari e accessibili a chiunque quali siano le loro ragioni e quali i vantaggi che ne deriverebbero all'uomo della strada, cioè a ognuno di noi. E siccome gli argomenti sono validi, non sono stati seminati invano, posto che i triestini — come ben si dovrebbe conoscere "là dove si può" (ma "non si sa", perché Trieste non è Bari) — sono sensibilizzati alla zona franca integrale da precedenti storici che risalgono al tempo del "Paese ordinato", cioè dell'Austria, per discendere alla positiva esperienza italiana a Zara (che sia una tradizione dei nostri governanti di concludere trattati mutilanti, almeno finché la tematica tocca i confini orientali e non quelli del podere del loro grande elettore?) e per uscire rafforzati dagli studi e dalle dichiarazioni più recenti di uomini che — da Vidali a Einaudi a Sema a De Gasperi — non si possono né definire di second'ordine né cancellare perché hanno parlato male di Garibaldi o perché in odore dell'etichetta di comodo di fascisti.

«I fautori della zona a cavallo italo-jugoslava, hanno cominciato col dare la dimostrazione di una completa ignoranza di un certo stato d'animo di molta parte dei triestini e di un avvilente senso logistico nell'occasione dell'ormai "storico" convegno al Ridotto del Rossetti, in cui hanno sperimentato la validità del principio fisico dell'impenetrabilità dei corpi ed esasperato una situazione che evidentemente — pur nella loro qualità di uomini "ufficiali" — non avevano saputo individuare. I fautori del "cavallo" (chiamiamolo così, suggestionati dall'altro, pur simile per molti aspetti, di quella Troia da cui sono discesi i nostri antenati che contro siffatti arnesi dovrebbero aver tramandato una solida tradizione ostile almeno fra i loro discendenti che non hanno marinato la scuola), hanno però peggiorato le cose poiché le loro argomentazioni a favore suonano di mero contenuto politico: gli oppositori sono fascisti, la zona franca integrale sarebbe un' "isola di privilegio" (e la Val d'Aosta? E per Trieste, anziché di privilegio, non sarebbe più onesto parlare di una debita riparazione?), la franchigia isolerebbe Trieste (il "cavallo di Osimo", infatti, la avvicina alla Jugoslavia...), ecc. Non hanno spiegato perché i vari Sema, De Gasperi, Vidali, Einaudi, ecc. avessero torto né quali vantaggi verrebbero partoriti dal "cavallo" a favore del triestino qualunque, cioè di colui che per ora — a pari stipendio — vive nella città più cara (al portafoglio, non "al cuore") del nostro allegro Stivale.

«E siccome già Fanfulla da Lodi ammoniva che "i denari non bastano", l'argomento è tanto concreto che il non averlo affrontato in soldoni lascia germinare il dubbio che in effetti il vantaggio del "cavallo" si collochi — oltre a tutto nella zona carsica di più stolida scelta — a livello delle grandi industrie e non certo a quello, misero ma dignitoso e degno di migliore rappresentanza, del popolo triestino che ha fin qui pagato già un prezzo meno duro solo di quello dei profughi alle vicende di una guerra perduta esattamente da tutti gli italiani, compresi i genovesi che, sia pur pelosamente, hanno superato quella tradizionale parsimoniosità che l'aneddotica popolare vuol loro contesa solo dai lussignani, riconoscendo a Trieste (e al Friuli con esatto particolare riferimento agli aspetti zootecnici e agricoli) la necessità di uno strumento vitalizzante di zona franca integrale con ciò superando gli osimanti...

«A questo punto, scontentati gli istriani con Osimo in re ipsa e i triestini per i contenuti economici per cui si considerano tutt'ora gabellati sin dalle lontane e mai mantenute promesse dei tempi di "Caralcuore" e del "Ponte ideale" con Trento fino ai giorni nostri, determinatosi un vuoto potenziale di cui tener conto per le prossime elezioni, ecco arrivare quei partiti non compromessi che, sugli affidanti risultati numerici della sottoscrizione pro zona franca integrale, di essa si fanno e faranno paladini, utili anche se giunti al fumo delle candele.

«A tanto è giunta Trieste, a vedere le sue istanze specifiche trasformate in problema politico, col viatico di quegli "osimanti" locali che nell'assenza di argomentazioni, di dialogo e di sensibilità, forse hanno ordito la rovina di Trieste e l'esodo delle sue future generazioni ma certamente hanno preparato la loro rovina e quella della loro matrice politica e dell'equilibrio — buono o più probabilmente cattivo che fosse — che per ora reggeva "ammininstrativamente" (ma, diciamo pure, in realtà solo "politicamente") la nostra città.

«Semprecché i Tombesi, i Bologna e i Giuricin e gli altri obiettori non riescano a fare scuola e dalle file grigie degli "allineati" indigeni — che tanto ricordano gli utili meharisti e i fedeli ascari delle nostre ex colonie — non sorgano altri uomini di coraggio e buona volontà a indirizzare nella direzione esatta le istanze del popolo di Trieste, così com'è ancora possibile e così come chi vuol fare politica avrebbe dovuto da tanto tempo intuire.

«Le più "morbide" dichiarazioni di due politici di buona sensibilità e conoscenza dei nostri problemi — l'on. Fortuna e il segretario regionale della DC Coloni — di cui al "Piccolo" del 7 novembre, lasciano intendere che almeno qualcuno ha capito che è stato passato il segno. Se non è molto, è già qualcosa. Il resto verrà poiché il tempo della verità è vicinissimo in quanto l'inusitata fretta parlamentare di chiudere col solito pressapochismo "italiota" la partita sulla pelle degli altri sembra, purtroppo, non lasciare spazio a quella conoscenza e meditazione dei problemi che contraddistinguono gli operati felici. Dott. Alvise Abbiati».

La polemica fra radicali e socialisti

«Caro Direttore, mi consenta di rispondere alla lettera aperta pubblicata sul "Piccolo" di oggi, martedì 9, da Gianfranco Carbone, a nome dell'esecutivo — che non risulta essersi riunito da settimane — del PSI, e indirizzata al PR.

«Tralascio le considerazioni iniziali circa l'asserito vittimismo e circa la presunzione che caratterizzerebbe i comportamenti del mio partito: giudichino a questo proposito i lettori.

«Scrive dunque il compagno Carbone che, valutando favorevolmente il trattato di Osimo nel suo contenuto economico (per quel che riguarda il problema dei confini siamo d'accordo anche noi radicali), il PSI "sottolinea (sic) esplicitamente sia i problemi di carattere ambientale ed ecologico, sia quelli di carattere sociale, in riferimento alla tutela delle popolazioni interessate".

«E bravi, compagni socialisti; sottolineate, sottolineate pure. Comunque, secondo voi, nella "visione strategica dei problemi del paese" (sic) e "nel contesto generale dei problemi dell'economia triestina" bisogna fare la zona industriale sul Carso.

«Tranne quelle "sottolineature" dei problemi ambientali e sociali (finezze che certo i vostri interlocutori democristiani sapranno, come sempre hanno fatto, attentamente valutare), il compagno Carbone non risponde in nulla e per nulla alle obiezioni che il PR ha mosso. Quindi, dopo avere per anni recitato la litania del "nuovo modello di sviluppo", il PSI è oggi rassegnato a Trieste a vedere riproposto pari pari il modello di sviluppo distorto e scriteriato che per un secolo la sinistra italiana ha combattuto e contestato: per un secolo abbiamo detto no alle deportazioni in massa di migliaia di lavoratori dalle zone depresse del Mezzogiorno verso le aree industriali del Nord. I fatti ci danno oggi ragione: la degradazione ambientale, il congestionamento urbano, i fenomeni di disadattamento sociale e di infelicità collettiva che sono inevitabili quando si sradicano dal loro tessuto sociale migliaia di persone segnano tristemente e forse irreparabilmente il volto di Milano, di Torino, delle loro periferie, e di tutte le aree industriali ipertrofiche del Nord, mentre al Sud il sottosviluppo economico e civile sono il prezzo che abbiamo dovuto pagare a queste scelte imposteci dal capitalismo assistenziale e protetto, oggi e ieri "di stato" in Italia, pubblico e privato. E ora si vorrebbe che, con l'avvallo per la prima volta della sinistra, lo stesso modello di sviluppo fosse accettato a Trieste. Ora si vuole che, per consentire l'utilizzazione della manodopera jugoslava sottocosto ai grandi gruppi monopolistici (quelli che, pagando le maggiori tangenti, avranno diritto ai più vasti e inquinanti insediamenti della zona), venga distrutta tanta parte delle riserve naturali del Carso triestino; che per consentire tutto questo venga fatta strage del territorio, dell'aria, del mare, del tessuto sociale e culturale della comunità slovena residente in Italia. E poi ci venite a parlare, compagni del PSI, di programmazione economica democratica?

«A questo punto sento il dovere di dire al compagno Carbone che mi sembra egli davvero esageri: ma di quale mai programmazione economica va parlando? Per anni la sinistra italiana unita ha rivendicato il ruolo e le attribuzioni delle autonomie locali, ha reputato necessario il coinvolgimento nelle scelte sul territorio e sulla programmazione economica democratica dei lavoratori e del maggior numero possibile di cittadini. Poi, una mattina, ci svegliamo, apprendiamo che un funzionario del Ministero dell'Industria ha deciso, d'accordo con i suoi colleghi jugoslavi, che su una zona protetta di riserve naturali deve nascere una zona industriale elefantiaca, sopravvento alla città, e noi, la sinistra italiana e triestina, dovremmo essere d'accordo?

«E ci si viene a parlare di ammucchiate solo perché, per affermare la nostra viva opposizione a questo folle progetto di regime, abbiamo aderito alla raccolta delle firme sulla zona franca integrale (progetto in sé non certo di destra, se era sostenuto fino a pochi anni fa dai compagni comunisti), che è indiscutibilmente l'unica iniziativa di massa promossa in questi mesi a Trieste che abbia assunto oggettivamente significato di contrarietà alla soluzione economica prevista dal trattato di Osimo.

«E da quale pulpito ci viene questa predica? Da un partito al quale molte cose e molte comuni battaglie ci legano, ma che, sia detto fraternamente, per trent'anni ha fatto le ammucchiate, distruggendo in larga misura il patrimonio di speranze socialiste e libertarie e di liberazione che ha rappresentato: prima nelle retroguardie staliniane del fronte popolare, poi con la subalternanza al partito di regime (quello che del fascismo ha ereditato tutto ciò che dopo la Resistenza e la Liberazione era possibile ereditare, dalle leggi agli enti di stato, dalla corruzione alle strutture corporative, dai mezzi di informazione di massa alla tracotanza; il partito responsabile della trentennale e quotidiana abrogazione della Costituzione, cui avete rilasciato la patente di "costituzionale"); oggi infine avviandosi a Trieste molto più che altrove a ricercare un posticino nella immensa ammucchiata del compromesso storico, rinunciando a tutte le speranze di alternativa socialista e democratica al regime DC che, non per nostra scelta, siamo in tal modo costretti a rappresentare da soli. E, pur di fare questo, regalate ad Almirante e a un deputato democristiano il monopolio delle sole voci di partito contrarie (e lo sono strumentalmente e in chiave nazionalistica) al mostruoso progetto di industrializzazione del Carso.

«Se noi non siamo disposti a consentire tutto questo siamo pressapochisti e capricciosi: facciamo il gioco della destra. Lo fanno anche i prestigiosi esponenti della cultura e della sinistra italiana di cui abbiamo divulgato l'appello, in appoggio alla posizione assunta dal partito radicale? Al compagno Carbone la risposta. Quanto a noi, siamo impegnati in dure battaglie politiche aperte, non in sottolineature. Giulio Ercolessi».

Replica di Cecovini all'on. Belci

«Egregio direttore, l'on Belci non accetta ("Segnal." del 10 novembre), i due rilievi che ebbi occasione di muovergli. E' logico che difenda le proprie posizioni, ma non mi pare che le spiegazioni fornite scalfiscano in alcun modo i rilievi.

«Il primo riguarda la "scatola vuota" che sarebbe, secondo la stessa definizione dell'on. Belci, la zona "a cavallo del confine". Egli conferma in questa occasione che il progetto di una tale zona venne fantasiosamente inventato senza uno studio preventivo circa la misura, l'entità e le modalità della sua utilizzazione da parte italiana: utilizzazione (anzi, meglio: utilità) che molti contestano e nessuno finora è stato capace di dimostrare, a un anno di distanza dalla firma del trattato, e che, salva l'ipotesi dello sfruttamento del lavoro jugoslavo da parte del grande capitale italiano, con sacrificio del lavoro italiano, appare senz'altro di danno all'economia triestina e nazionale.

«Una volta, questo modo di procedere era chiamato "attaccare il carro davanti ai buoi".

«Il secondo rilievo riguarda la macroscopica contraddizione fra la zona "a cavallo" e la legge Belci sulla protezione del Carso, minimo polmone ancora rimasto a Trieste, che l'on. Belci "seconda maniera" accetta venga sconciato proprio a ridosso e sopravvento della città, con danni incalcolabili per la pubblica salute e irreversibile deterioramento dell'ambiente vitale.

«Aggiunge l'on. Belci che la legge a iniziativa popolare per la concessione della zona franca integrale non potrà essere approvata dal Parlamento. Meglio avrebbe detto "non vorrà"; perché, quanto al potere, nel senso di possibilità giuridica, o non è consentito approvare nessuna zona franca, e quindi neppure quella "a cavallo"; oppure il consenso (della CEE) può essere ottenuto, e ciò vale per l'istituto della zona franca, sia "a cavallo", come lo desidera l'on. Belci, sia invece "integrale", come lo vogliono i triestini, i quali a buon diritto si preoccupano della salute propria e dei propri figli e dell'avvenire economico della città. In proposito, se inganno è (ma può essere ignoranza), esso sta dalla parte di coloro che continuano ad affermare che la zona franca integrale è in contrasto col Trattato di Roma (mentre l'istituto vi è espressamente previsto, quando sia suggerito — come nel caso di Trieste — dalla necessità di incoraggiare le economie "regionali"), e non certo dalla parte di coloro che si applicano a raccogliere le 50 mila firme, utili non solo per la presentazione della legge in Parlamento, ma anche per dimostrare quale scollamento sia in atto tra i parlamentari triestini (con l'eccezione dell'on. Tombesi) e il popolo triestino che da essi non si sente più rappresentato.

«C'è solo da augurarsi che questo popolo, così a lungo bistrattato, sappia trarne le debite conseguenze nella prossima consultazione elettorale. Manlio Cecovini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Alta finanza e politica nelle elezioni di Carter

Cosa sia la borsa tutti lo sanno: è il luogo dove si svolge il mercato dei titoli di credito. In Italia, è sotto il controllo dello Stato. In America e in Inghilterra invece, le borse sono organizzazioni private in cui lo Stato esercita semplicemente la sua vigilanza. Per tali motivi, compulsare la borsa di Londra o di New York in determinati momenti storici, equivale a ricercare la verità, oppure come diceva, Cicerone, partire dal dubbio per giungere alla verità.

Chi avesse seguito il mercato dei cambi alla borsa di Londra da dove è passata gran parte dei capitali che nei giorni immediatamente precedenti le elezioni americane si sono spostati sul dollaro, avrebbe capito che molti operatori mostravano un atteggiamento più favorevole nei riguardi di una affermazione del Presidente Ford. Inoltre, sebbene la campagna elettorale non abbia portato a una netta distinzione delle personalità dei due candidati e a una contrapposizione reale tra linee strategiche sostanzialmente alternative, l'impressione alle due borse era che la politica economica di Ford — sia pure meno suggestiva nei riguardi di un'accelerazione del ritmo di crescita interna ed internazionale — garantiva maggiormente contro i pericoli di nuove pressioni inflazionistiche e quindi di accentuate tensioni tra le parità e cambio delle valute.

A questo punto è bene ricordare che le operazioni borsistiche, quando sono speculative, possono essere di diversa natura: operazioni al rialzo e al ribasso. Oltre a queste, gli speculatori eseguono tante altre in modo di controllare le mutevoli vicende del mercato e lo stato di previsione che va alternativamente cambiando. Si poteva così creare l'impressione che alla borsa di Londra si giocasse maliziosamente al rialzo, onde sorreggere la politica di cristallizzazione dei «grandi blocchi» inventata da Henry Kissinger; mentre da notizie di stampa appariva chiaro che il popolo americano aveva compreso quale fuoco di paglia fosse il cosiddetto «boom» economico di Ford. Insomma, appariva sempre più evidente che la parte recitata da Ford a Rambouillet sullo stato di salute dell'economia americana fosse perlomeno «ritoccata» se non proprio manipolata. Se così non fosse, il Presidente della Federal Reserve Board mr. Arthur Burns non si sarebbe affrettato a suggerire subito dopo la messa in atto di stimoli fiscali accompagnati da misure di politica dei redditi per controllare l'andamento dei prezzi, salari e profitti a sostegno dei strumenti monetari che avrebbero esaurito le loro capacità d'azione.

A un certo momento è apparso sulla scena politica il self-made man Jimmy Carter, che non a caso prendeva le mosse dal fondatore del partito democratico Th. Jefferson (1792) per ricordare agli americani che ogni grande problema nazionale (schiavitù, secessione, isolazionismo, politica sociale e la grande crisi del 1929) era stato trattato e risolto da presidenti di vocazione democratica. Ricordò anche Wilson, formulatore dei celebri «14 punti» (1918) e Roosvelt, postulatore (1932) della storica politica sociale del New Deal. Con tali e tanti «santi» predecessori, era facile annunciare in materia economica una riforma fiscale punitiva dei redditi più elevati, accompagnata da sgravi iniziali; una restrizione dell'autonomia del FED, e, nel campo sociale, la riduzione programmata della disoccupazione sino a riportarla ad un massimo del 4,50 per cento, contro l'8,30 per cento della gestione Ford. Per bocca del proprio consigliere economico Lawrence Klein, disse, anche, che l'economia americana lavorava attualmente al 75-80 per cento del proprio potenziale, per cui avrebbe potuto sopportare benissimo un riassorbimento della disoccupazione senza che l'inflazione superasse l'indice del 6 per cento.

In politica estera ha promesso maggior attenzione agli alleati tradizionali e leali, nonché il proseguimento della politica di distensione con l'URSS attraverso negoziati più severi.

Tutte queste dichiarazioni che erano care alla democrazia pubblicitaria degli USA e alla società americana dei mass-media, lo hanno sintonizzato sulle tensioni emotive della gente e sull'ipotesi di una società meno ingiusta espressa dalla storia, facendolo prevalere sul rivale con il 51 per cento del voto popolare e con 297 voti elettorali.

E' mia opinione che vada salutata con simpatia la vittoria popolare della grande nazione americana, augurando al Presidente Carter successo nell'applicazione dell'annunziata politica economica e sociale. Il sistema di quel grande Paese è entrato in una fase delicatissima e le sue strutture istituzionali subiranno profonde trasformazioni nell'ultima parte degli anni settanta e negli anni ottanta. Il Presidente Carter, dovrà facilitare questa trasformazione e, in particolare agevolare l'introduzione della programmazione indicativa degli investimenti e dei consumi che la parte più avanzata della «business comunity» e dei sindacati ritiene necessaria per la sopravvivenza del complesso economico e sociale americano.

Dott. Giovanni Bego

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«... Col valido impulso delle franchigie accordatele la città cresce: la Compagnia Orientale fondata nel 1719 col capitale di un milione di talleri compera terreni, costruisce navi, attira il commercio col Levante; nel 1722 Carlo VI concede privilegi alla Compagnia delle Indie che svilupperà i rapporti fra Trieste ed i lontani paesi d'Oltremare». Dagli scritti del concittadino Desico · Edoardo Schott del 1915.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la Segreteria Generale del Comune di Trieste; dalle ore 9 alle 12 presso la Segreteria dei Comuni della provincia, e dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni lavorativi, sabato compreso, al pianterreno del tribunale, al Palazzo di Giustizia, stanza n. 100.

Alla libreria Universitas ogni sera dalle 18 alle 19.30

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

«Zona Franca industriale: morte ecologica del Carso e della città» è il titolo della relazione basata su uno studio condotto da «Italia Nostra» che l'avv. Giorgio Dorfles terrà ai consoci del Rotary Club Trieste riuniti per l'odierna conviviale delle 13.

Round Table

Ospite della riunione di questa sera della Round Table, che avrà luogo alle 20.30, sarà l'ing. Marino Tassinari, che parlerà sul tema: «Il futuro economico di Trieste nell'applicazione del trattato di Osimo».

Universitari lavoratori

La segreteria del Centro di coordinamento degli studenti universitari lavoratori, in piazza San Giovanni 2, è aperta il martedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 per la formazione di corsi serali per le facoltà di giurisprudenza e scienze politiche.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

DR. N. G. Payot - Paris

Profumeria Rosa. Via San Lazzaro 6. Telefono 38222.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, **via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Rota angolo via Cavalli**

Una sorpresa per le signore

Nereo, all'acquisto di un cofanetto «15 giorni di bellezza Pier Augé», offre un trattamento completo del viso. Dal 15 al 25 novembre. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Telefono 795236.

Società dei concerti

Domani venerdì e sabato 13 novembre, i soci della S.d.C. godranno del diritto di prelazione nell'acquisto dei biglietti per lo straordinario concerto di beneficenza del soprano Leyla Gencer (a favore dei bambini di Gemona) che avrà luogo il 22 novembre al Politeama Rossetti. Prevendita presso la Biglietteria Centrale, galleria Protti 2, tel. 36372.

Triestina Club - CB

L'assemblea generale dei soci del Triestina Club - CB Radioamatori si svolgerà domani venerdì, alle 20, nella sede di via Pascoli 26. All'ordine del giorno il rinnovo del direttivo, il potenziamento dell'attività e l'organizzazione di gite.

«Linea»...... montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da «*Linea*» - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

Le due gemelle

Le potete ammirare così colossali, esposte nella vetrina delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26. Sono due gemelle super mortadelle paffute e cicciose del salumificio specializzato Villani e figli di Castelnuovo Modena; confezionate tradizionalmente con profumata carne suina e perciò dal vero sapore tipico della gustosa mortadella. Del resto, al solo guardarle fanno venire l'acquolina in bocca, e chi non peccherebbe di farne un buon boccone così gustoso e profumato di vera ciccia di maiale?

L'Ombra

L'Ombra, terza rivelazione, secondo convivio: l'appuntamento è per domani sera, alle ore 20, al bar dell'Albergo Obelisco, di Opicina per l'apertura della fastosa celebrazione del tredicesimo anniversario della fondazione dell'ordine dell'Ombra che cammina.

Mostra della Fidapa

Al Circolo della Stampa, corso Italia 12, lunedì 15 novembre alle ore 18.30 sarà inaugurata la mostra d'arte della sezione di Trieste della Fidapa, e darà inizio ufficialmente all'anno sociale 1976-77 di questa sezione. La mostra sarà aperta dal 15 sera al 27 novembre.

Problemi di capelli?

Forfora, diradamento e caduta vanno affrontati con tempestività e cure appropriate. I nostri trattamenti personalizzati al cuoio capelluto, a base di prodotti di provata efficacia e con l'ausilio di moderne attrezzature, vi aiuteranno a riavere una capigliatura sana e forte. Consultazioni gratuite e senza impegno, è gradito l'appuntamento telefonico. *SAM via Rismondo 12*, telefono 775623. Orario 10-13 - 15.30-19.30.

«Linea»...... impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, inqualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da «*Linea*», via Carducci 4. Trieste.

Onorificenza

Umberto di Savoia ha nominato da Cascais, con motu proprio, in considerazione di particolari benemerenze, cavaliere ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia Giorgio Machnich, segretario del comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana.

Day & Night Kit

Di Elizabeth Arden in offerta speciale alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Linea»...... pelle!

Per Lei e per Lui, «*Linea*» propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «*Linea*», via Carducci 4. Trieste.

«Linea»...... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei.. per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Sabato ore 11 asta

All'ormeggio del molo Fratelli Bandiera.

Motobarca da pesca

Denominata «Santa Lucia», in legno, stazza lorda tonn. 8,32, motore Diesel 4 tempi. L. 7.500.000. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

Stampatrice duplicatrice

Rotaprint formato 25x36 cm, Lire 450.000.

Mobili abitazione

70 lotti suppellettili varie.

8 lotti preziosi

Al migliore offerente.

7 macchine ufficio

Tetractis, Elettrosumma, Divisumma, Multisumma, Audit 302.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

I NEGOZI APERTI OGGI CON IL NORMALE ORARIO

Data la situazione economica particolarmente precaria, l'Unione Commercianti della provincia di Trieste invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali della ditta nella giornata di oggi, giovedì 11 novembre, con il normale orario antimeridiano e pomeridiano.

Lo sciopero, infatti, riguarda esclusivamente i dipendenti e non le aziende commerciali, le quali, invece, hanno l'obbligo di assicurare il rifornimento delle merci e dei servizi sia ai cittadini che, soprattutto, ai turisti in arrivo a Trieste in tale giornata, ignari dello sciopero proclamato.

RITORNA LA «GIORNATA DELLA BONTA' NELLA SCUOLA»

IN LUCE LA GENEROSITÀ DI GIOVANISSIMI CUORI

Verranno premiati per i loro esemplari atti di altruismo un'alunna di Chiarbola e un'intera classe di San Dorligo

Il 20 novembre sarà celebrata a Trieste, come in tutta Italia, la XXVI Giornata della bontà nella scuola. In quell'occasione verranno consegnati i riconoscimenti nel nome di Livio Tempesta. Secondo il giudizio espresso dalle commissioni, composte dai rappresentanti degli enti pubblici nei centri dell'«Apostolato della bontà nella scuola».

A Trieste i premi destinati ai bambini delle Elementari, che si sono distinti per atti di bontà vengono offerti dalla Cassa di Risparmio, sensibile a tutto ciò che riguarda la scuola.

Quest'anno nella nostra città verranno consegnati due premi. Essi sono stati conferiti, a parità di merito, l'uno a Barbara Giusti della quinta classe della scuola «Domenico Lovisato» di Chiarbola, e l'altro agli alunni della quinta della scuola a tempo pieno con lingua d'insegnamento slovena, di San Giuseppe della Chiusa. Gli atti di bontà consistono in entrambi i casi nell'aver assistito con ammirevole generosità e costante sollecitudine, dalla prima alla quinta classe elementare, condiscepoli fisicamente minorati.

La consegna dei riconoscimenti avverrà nel corso di due distinte cerimonie: Barbara Giusti sarà premiata sabato 20 alla presenza di autorità, insegnanti, alunni e loro familiari nella sala del cinema parrocchiale di Chiarbola; gli alunni di San Giuseppe della Chiusa riceveranno il premio il giorno 27 nella palestra della scuola elementare di Domio.

Ecco le motivazioni dei premi: «La scolara Barbara Giusti, nata a Trieste il 4 settembre 1965 a Trieste, frequentante la classe quinta D della scuola elementare "Domenico Lovisato" (direzione didattica dell'8.o Circolo di via Trissino) si è distinta, dall'inizio della frequenza scolastica, cioè dalla prima classe fino alla quinta, per aver assistito con ammirevole generosità e costante sollecitudine una sua compagna di banco, costretta a rimanere in carrozzella perché distrofica.

«L'alunna Giusti si è preoccupata ogni giorno di prepararle via via i quaderni o i libri che dovevano essere usati, di porgere penne, colori e quanto poteva servirle, di mettere via ciò che non serviva, di riporre ogni cosa nella cartella quando le lezioni erano finite; e tutto ciò prima pensando alla compagna e poi a sé stessa.

«Ogni qualvolta era necessario uscire dall'aula per recarsi in palestra o nell'aula di canto, era ancora Barbara a spingere la carrozzella o a tenerle compagnia in attesa di rientrare in classe.

«Così anche durante la ricreazione l'alunna Giusti, che per temperamento è vivace ed allegra e che avrebbe preso parte molto volentieri ai giochi organizzati in classe, vi ha sempre rinunciato per non lasciare sola l'amica, ideando per lei qualche passatempo che potesse distrarla. Tutti gli alunni della quinta D hanno dimostrato attenzione, solidarietà e affetto verso la compagna handicappata, ma sicuramente nessuno ha dimostrato tanta costanza ed abnegazione come Barbara.

«Nei pomeriggi, dopo aver compiuto i lavori scolastici, trascorreva e trascorre tuttora il suo tempo libero con la compagna nel cortile vicino alla sua abitazione, dove organizza e modifica dei giochi pur di farla partecipare, riuscendo spesso a sensibilizzare e a coinvolgere anche altri bambini nell'adempimento di un comune gesto di solidarietà».

«Gli alunni della classe quinta, della scuola elementare, a tempo pieno, con lingua d'insegnamento slovena "Ivan Timko Zmajscki" di San Giuseppe della Chiusa (San Dorligo della Valle) — è detto nella motivazione che li riguarda — si sono particolarmente distinti durante tutti i cinque anni di scuola — dalla prima alla quinta classe — nell'assistenza continua e generosa verso un loro sfortunato condiscepolo semiparalizzato fin dalla nascita e in seguito vittima di un incidente stradale.

«A turno lo accompagnavano e lo aiutavano a muoversi sia nell'aula, sia fuori e con dedizione e sacrificio lo assistevano durante gli attacchi del suo male. Lo aiutavano inoltre nello svolgimento delle lezioni. Durante le sue degenze all'ospedale o a casa, gli facevano spontaneamente visita, gli portavano dei doni e lo tenevano informato sulle vicende della vita scolastica.

«Questi alunni con la loro bontà e costante comprensione, hanno fatto sì che il loro provato condiscepolo si sentisse a suo agio in classe e frequentasse con una certa regolarità la scuola. Infine con il loro comportamento pieno di tanto calore umano e di fraterna solidarietà, hanno raggiunto lo scopo di far sentire al compagno la soddisfazione di essere un elemento come gli altri, utile nella collettività scolastica».

Il **PCI** ha in programma per questa sera alle 20 una «festa del tesseramento» della sezione di San Giovanni e alle 20.30 una riunione della sezione di San Vito nella sede di via Capitolina 3 durante la quale l'ing. Roberto Costa illustrerà i problemi del centro storico.

Il vecchio e il mare

(Foto Biasi)

(P. T.) Accadde di domenica. Alle 16.30 di domenica scorsa. La «palombara» del buon Paolo Lavagnini senior era uscita, già nella mattinata, con il suo proprietario per il consueto lavoro a raschiare con fatica, pazienza e tanto sacrificio (leggi freddo) il fondo del mare per raccogliere i «dondoli».

Scafandro, «vestito», piombi addosso e ai piedi, Paolo era da diverse ore alla quotidiana fatica circondato da quei ormai rari pesciolini che sono gli unici compagni di lavoro di chi opera sott'acqua. Al calar del sole (per i palombari l'equivalente della sirena di un opificio per altri lavoratori) l'emersione con il raccolto, forse, sufficiente alle modeste esigenze della vita di Paolo. Lo svestimento, un «cicchetto» per riscaldarsi le mani nodose e sofferte di anni e anni di mare non sempre generoso. Una sigaretta sottotuga.

Qualche boccata appena e l'improvviso, violentissimo scatenarsi di una «buriana».

Uno sciroccale che in un attimo ha messo sottosopra la baia di Sistiana tutta aperta a quel vento. Correre a levar l'ancora e rientrare in tuga a mettere in moto il motore: cilecca! Riprova: ancora cilecca. La «palombara» non governata viene spinta dal vento e dal mare verso terra. Ancora qualche tentativo di avviare il motore. Tutto inutile. Infine il rovinoso impatto con i duri sassi della spiaggia. Il moto ondoso ampio e impetuoso sbatte l'imbarcazione sulla rena sfasciandola irreparabilmente. Il tutto è durato appena dieci minuti. Quindi la calma e lì, a fianco del molo principale di Sistiana, un uomo e una barca distrutti.

Coraggio, Paolo! Nel mondo, nonostante tutto, c'è ancora qualche traccia di solidarietà umana, chissà che...

La normativa CEE nel settore bancario

Il dott. Paolo Clarotti, direttore della commissione della CEE per il servizio banche, terrà questa sera con inizio alle 18 nella Sala delle conferenze delle Generali in via Trento 8 una relazione sul tema «La normativa comunitaria nel settore bancario ed i suoi riflessi sul mercato del credito».

La manifestazione rientra nel quadro del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo sotto il patrocinio della regione e con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico.

Il dott. Clarotti è dal 1959 alla commissione di Bruxelles e si è occupato a lungo dei problemi del commercio e di quelli assicurativi prima di assumere nel 1972 la direzione della divisione «Banche» ed altri istituti finanziari» nell'ambito della direzione generale istituzioni finanziari e affari fiscali della commissione CEE.

Congresso nazionale di pensionati a Pescara

Il congresso dell'unione nazionale pensionati dello stato, civili e militari si svolgerà a Pescara il 14 e 15 prossimi. E' previsto l'intervento di autorità politiche e amministrative, oltre ai delegati provenienti da ogni parte d'Italia. La seduta si svolgerà al cinema San Marco, poi nella sala consiliare del comune di Pescara. L'annuncio del congresso con apposito manifesto in tutti i capoluoghi del paese e nelle città più importanti ha suscitato interesse, perché è la prima volta che i pensionati civili e militari dello stato si riunisco sotto l'egida dell'unione nazionale per discutere i loro problemi.

Notiziario scolastico

E' indetta per oggi, alle 17.45 in prima convocazione e alle 18 in seconda l'assemblea generale dei genitori degli alunni del Liceo Ginnasio "Petrarca" con l'ordine del giorno le elezioni degli organi collegiali per l'anno scolastico 1976-'77, che si terranno il 21 prossimo, e il rilancio del "Petrarca".

«L'assemblea si svolgerà nell'aula magna dell'Istituto; alla fine della riunione i genitori potranno incontrarsi tra loro, per gli eventuali accordi ai fini delle elezioni.

«La presidenza della scuola media "C. Stuparich" comunica che domenica 14 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli di classe e per la sostituzione dei membri decaduti nel Consiglio di Istituto. Le operazioni di voto sono in programma dalle ore 8 alle 20 nella sede della scuola, in strada di Rozzol, 61 per i genitori di tutte le classi».

Consulta rionale

La consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunisce questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno il problema handicappati, un incontro con i sindacati e la presentazione degli operatori socio-sanitari.

Circolo Che Guevara - Venerdì 12 con inizio alle 20, il segretario della Cgil Rinaldo Scheda parlerà su «Prospettive della situazione economica e delle lotte unitarie dei lavoratori». Seguirà un dibattito.

RIEMERGONO EPISODI GORIZIANI DI CINQUE ANNI OR SONO

SU UN'ALTRA SCENA VOLTI DEL PROCESSO DI PETEANO

Per Budicin, giudicato in Appello assieme a Larocca e Brass il ricorso si è risolto in un lievissimo aumento della condanna

I nomi di tre protagonisti del processo di Peteano, Giorgio Budicin, Furio Larocca e Giampaolo Brass (i primi due sono imputati nella causa che sarà ripresa lunedì prossimo alla Corte d'Assise di Appello, mentre il Brass doveva essere un teste-chiave al dibattimento di prima istanza, ma poi, in udienza, negò ogni cosa), sono riecheggiati nell'aula della Corte d'Appello (pres. dott. Marsi; consiglieri dottori D'Ambrosi, Urso, Burattini e Lugnani; P.G. dott. De Franco; segretario Paolich), per fatti che non hanno però niente in comune con la tragica esplosione. I tre erano coinvolti in furti e ricettazione, per i quali erano stati giudicati in prima istanza dal Tribunale di Gorizia.

Si tratta di due cause distinte. La prima riguarda Budicin e Larocca, e la seconda lo stesso Budicin e Brass. I fatti risalgono al novembre 1971. Il 27 di quel mese, secondo l'accusa, Budicin e Larocca si sarebbero introdotti nell'ufficio di Gianni Orzan, a Gorizia e avrebbero sottratto 341 mila lire in contanti, marche da bollo e materiale vario di cancelleria, tra cui molti moduli.

Per questo episodio i due furono giudicati il 1.o marzo 1974 dal Tribunale di Gorizia, per concorso in furto aggravato, e condannati, ciascuno a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 60 mila lire di multa, con i benefici di legge.

L'altro furto fu perpetrato nella scuola elementare «Caterina Percoto», sempre a Gorizia. Bottino: tre proiettori e un giradischi, del valore complessivo di 240 mila lire.

In questo caso, responsabile dell'impresa ladresca fu ritenuto Brass; invece Budicin, che era stato trovato in possesso della refurtiva, fu considerato colpevole di ricettazione. E solo il secondo venne condannato, per questo reato, dal Tribunale di Gorizia a 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale. Brass fu assolto dall'accusa di furto, per insufficienza di prove.

Entrambe le sentenze furono impugnate dal P.M., ma anche gli imputati Budicin e Larocca hanno fatto ricorso. Così le due cause sono finite ora sul banco della Corte d'Appello, la quale le ha riunite in unico procedimento.

Nell'aula era presente il solo Budicin. L'avv. Maniacco, del Foro di Gorizia, che ha assunto la difesa di tutti e tre gli imputati, ha sollevato, in apertura di udienza, un'eccezione di nullità del decreto penale riguardante Larocca, chiedendo quindi il rinvio del processo. La Corte ha respinto l'istanza, e si è proceduto al dibattimento.

Il Budicin si è richiamato alle sue precedenti dichiarazioni e il P.G. ha chiesto la conferma delle sentenze di primo grado. L'avv. Maniacco ha illustrato i motivi di appello. Il ricorso si è concluso negativamente per il Budicin, il quale si è visto aumentare la pena, sia pure leggermente.

Ed ecco il dispositivo della sentenza che è stato letto dal presidente dott. Pietro Marsi:

La Corte d'Appello di Trieste dichiara inammissibile, per mancata presentazione dei motivi, l'appello proposto da Giampaolo Brass, e condanna lo stesso al pagamento delle maggiori spese di giustizia.

In parziale riforma della sentenza appellata anche dal P.M. e dagli imputati Giorgio Budicin e Furio Larocca, ritenuto il concorso dell'aggravante prevista dall'art. 625 n. 1 del C.P. (furto commesso in un'abitazione, tale essendo considerato l'ufficio dell'Orzan), e ritenuta ancora per il Budicin la continuazione tra tale delitto e quello di ricettazione (acquisto della refurtiva proveniente dalla scuola «Percoto»), ferma restando la pena inflitta al Larocca, aumenta quella inflitta al Budicin a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa. Conferma nel resto l'impugnata sentenza, e condanna Larocca e Budicin in solido al pagamento delle spese del giudizio di secondo grado.

In sostanza il Budicin fu condannato dai giudici del Tribunale di Gorizia, complessivamente a sei mesi di reclusione ed a 100 mila lire di multa nei due citati processi. Ora la Corte d'Appello, tenendo conto di un'aggravante ma anche del vincolo della continuazione fra i reati di concorso in furto e di ricettazione, ha aumentato la pena di 10 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

«**Società Alpina delle Giulie - Cai Trieste**: domenica 14 novembre escursione sull'altipiano della Selva di Tarnova e salita da Predmeia del piccolo e del grande Golachi (m. 1495) e sulla Cima dell'Orso (m. 1404). Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317)».

MOSTRE D'ARTE

Nando Coletti alla Cartesius

Domani venerdì alle ore 18 si inaugurerà, presente l'autore, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, una mostra personale di Nando Coletti.

Per l'artista trevigiano è un lieto ritorno a Trieste, come nota Paolo Rizzi nella sua presentazione. Saranno esposti quadri a olio e acquerelli sino al 26 novembre. Orario: feriali 10.30-13 e 17-20, festivi 11-13.

Fotografie al Mandracchio

A Muggia nella saletta d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della cittadina si inaugurerà sabato 13 alle 18 una mostra fotografica di Janko Furlan. La rassegna rimarrà aperta sino al giorno 26 novembre.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DALENA

Francesco Dalena alla Corsia Stadion. E' la prima mostra personale di questo nostro validissimo pittore. Ed è una mostra postuma. Nato a Putignano di Bari nel 1900, ebbe come maestri Carena e Chini all'Accademia di Firenze e si specializzò in vetrate; dal '36 al '66 tenne cattedra di disegno e storia dell'arte al Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste; morì nel 1972.

Scrive Devetta: «I dipinti di Dalena sono percorsi da una segreta pudica vena di malinconia: dai paesaggi, che si librano tra la realtà e la memoria incantata e sognante (quasi di sapore metafisico), ai suoi fiori, ai suoi ritratti. Ed è soprattutto l'uomo che riscopro. Entusiasta ogni qualvolta poteva discorrere dei problemi artistici, affabile e ritegnoso, timido e generoso. Un amico dalla modestia esemplare, che qui con affetto commosso ricordo nelle sue virtù rare di sensibilità, calore, onestà, dedizione alla cultura».

Anch'io ricordo con gli stessi sentimenti lo stesso Dalena, l'insegnante che, mosso dallo scrupolo di essere l'amico degli allievi, celava nella gentilezza lo scetticismo verso i nostri facili entusiasmi, con la modestia i tesori della sua raffinata cultura. Ma sono convinto che il pittore, che qui mi si rivela, abbia una statura eccezionale, proprio in quella vena pudica che Devetta giustamente sottolinea. Dalena è un Tomea borghese. Adopera le frasi audaci del suo tempo, la pittura nuova: Casorati e Semeghini, Carena e Carrà. E certe invenzioni sue. Il muro di recinzione, anziché scorciare, diventa frontale, per inquadrare, quadro nel quadro, il manifesto affissovi. La mascherata di carnevale è l'unica scena collettiva degna di rappresentazione, perché è la sincerità dell finzione popolare e antica.

Dalena gioca con molte citazioni, quasi volesse insegnare agli allievi come si evita la copiatura banale del gergo di moda, magari distorcendo un poco il senso della frase prelevata, rendendola più difficile, mentre sembra che la semplifichi. Peraltro il contenuto della sua pittura è soltanto la verità. Sono soltanto gli umili scorci delle stradine, a poca distanza dalla sua casetta di Opicina, architetture carsiche, senza escludere il cancello della villa moderna, senza sentirlo come una stonatura. E' soltanto l'autoritratto verosimile, senza escludere l'ironia sommessa verso l'uomo in maniche di camicia e in gilet, stanco dopo le ore di scuola, amaramente interrogante con un sorriso le proprie ambizioni giovanili mancate. E' la forza dell'ermetismo, della poesia più alta che l'Italia ha concesso a se stessa, quando per non tacere o per non gridare bisognava parlar difficile, il che era meglio di molta banalità obbligatoria d'oggi.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franca Geyer e Ottone Ulian nell'anniv. da Mario, Pia Geyer 20.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo Franca Geyer).

In memoria di Franca Geyer nel giorno della morte (9-11) da Nerina Zonta 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione Franca Geyer).

In memoria di Elvino Apostoli nel trigesimo della morte (13-10) dalle fam. Fontanot-Silvestri 10.000 pro ECA - Muggia.

In memoria di Armando Fogher nel II anniv. della morte (11-11) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Glauco Furlani nel III anniv. (11-11) da Italia-Laura-Gabriella 30.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Vittorio Furlani).

In memoria di Maria Busioli nel I anniv. (11-11) dal figlio Primo 30 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Albino Danieli nel 10.o anniv. della morte (11-11) da Giorgio Danieli e nuora 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Dario Arbanassi nel IV anniv. dalla moglie Bruna 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Erminia Gessi nel I anniv. (11-11) dalla figlia Vittoria Prioglio 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesca Vitri nel I anniv. (11-11) dai figli e dalle nipoti Margaret ed Edeltraut 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5 mila pro CRI.

In memoria di Norma Paoletti ved. Zuani ed i suoi cari nel trigesimo (11-11) dalla sorella Anita 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Wanda Petz da Nella e Silvio Scaroni 25.000, da Jimmy e Annamaria Scarel 25.000 pro Centro malattie cardiovascolari Trieste; da Silva Cosulich 100.000, da Virgilio Frangipani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Fonda da Velia Genel e figli 20.000 pro Lega Nazionale (pro terremotati); da Rodolfo Carlini 5000, da Giuseppe Benvenuti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

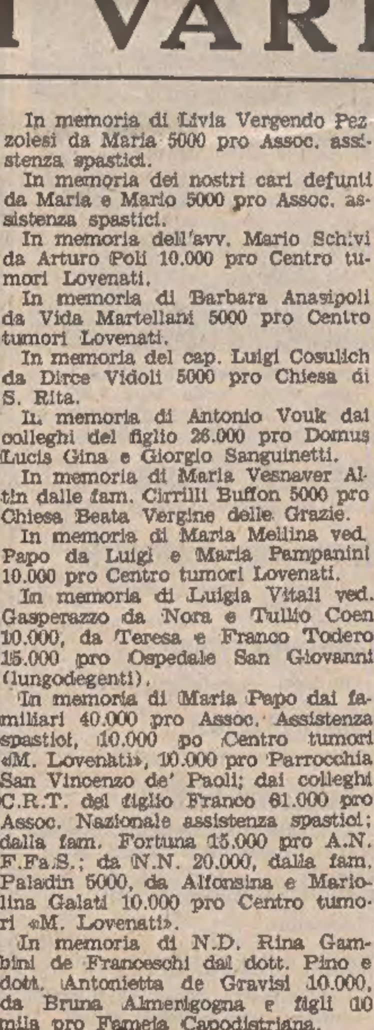
In memoria di Maria Milos ved Carpi da Lucia Manzutto 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Amelia Colli ved. Mattiassi dalla famiglia Giacheili 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elisabetta ed Edoardo Mazzucato 10.000 pro ECA e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Ida e cognato Arturo Pacher 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del principe Massimiliano Windisch-Graetz dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 20.000, dalla baronessa Guglielmina Economo e figlie 75.000, dal barone e baronessa Economo 25.000 pro Opere assistenziali del Sovrano Ordine Militare di Malta.

In memoria di Giovanni Tosato dai colleghi della Concessionaria Fiat Antonio Grandi 20.700 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Suzzi da Duilio Meladossi e fam. Leiter 20.000 pro I Comunità neocatecumenale di San Giusto.



In memoria della dott.ssa Sarah Vianello Pierguidi da Brunilde Licen 5000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù; dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Dussich da Serenella Tominich 15.000 pro Fondo medico-ospedaliero «Piero Gropuzzo».

In memoria di Giuseppina Klun ved. Kresciak dalla famiglia Corradina 10.000 pro Bambini spastici.

In memoria di Rita Cerneca da Bressa Moreno 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Novello dalla fam. Vittoria Bressa 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Valente dai colleghi PRO/ITC del figlio Sergio 38.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (Monfalcone, via Manzoni 14).

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Giarri dalla nipote Bianca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Lupo dai colleghi del figlio Pino 59.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunato Spazzapan dalla fam. Giassi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria dei propri cari defunti da G. Pipan 9000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Lussi da Ofelia e Maria Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Cargnelutti dalla fam. Bruno Frandoli 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dagli amici della XXX Ottobre 90.000 pro Cai XXX Ottobre (Fondo Cecilia - Duilio Durissini).

In memoria di Livia Vergendo Pezzolesi da Maria 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei nostri cari defunti da Maria e Mario 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'avv. Mario Schivi da Arturo Poli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Barbara Anasipoli da Vida Martellani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Luigi Cosulich da Dirce Vidoli 5000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Antonio Vouk dai colleghi del figlio 26.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vesnaver Altin dalle fam. Cirrilli Buffon 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Mellina ved. Papo da Luigi e Maria Pampanini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Vitali ved. Gasperazzo da Nora e Tullio Coen 10.000, da Teresa e Franco Todero 15.000 pro Ospedale San Giovanni (lungodegenti).

In memoria di Maria Papo dai familiari 40.000 pro Assoc. Assistenza spastici, 10.000 po Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dai colleghi C.R.T. del figlio Franco 61.000 pro Assoc. Nazionale assistenza spastici; dalla fam. Fortuna 15.000 pro A.N.F.Fa.S.; da N.N. 20.000, dalla fam. Paladin 5000, da Alfonsina e Mariolina Galati 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di N.D. Rina Gambini de Franceschi dal dott. Pino e dott. Antonietta de Gravisi 10.000, da Bruna Almerigogna e figli 10 mila pro Fameia Capodistriana.

In memoria del dott. Renato conte Portada dalla fam. Scala 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria ed Elena Bucchich 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera»; dalla fam. Sanzin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Francesco Suppan (Roma) dalla cognata Lotti Soppani 10.000 pro Assoc. Nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica; dai nipoti Dora e Claudio Bianchi 20.000 pro UNICEF.

In memoria di Giuseppina Giusti da Gemma Giusti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 5000 pro U.I.L. distrofia muscolare; 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmela Moradei 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Bensi dalle fam. Ridulfo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marisa e Tilde Piccoli 5000 pro Centro Volontari della Sofferenza: da Olga e Marcello Marovelli 5000 pro CRI.

In memoria di Anna Giraldi in Cocchi dai nipoti Mauro 10.000 pro Centro tumori. e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Dreossi 10.000 pro Assoc. Mazziniana Italiana, e 10.000 pro ECA; da Deodato, Cheni, Ptaczek 4.500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

L'elargizione in memoria del principe Massimiliano Windisch-Graetz di lire 20.000 pro U.I.L. distrofia muscolare pubblicata in data 9 corr. deve intendersi fatta da Ella e Carlo Segre Melzi.

L'elargizione in memoria di Maria Clancich fatta dalla famiglia Mora e pubblicata in data 9 corr. deve intendersi di lire 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

UN VIAGGIO DEL RETTORE IN AMERICA E IN RUSSIA

L'Università a confronto con le «sorelle» straniere

Ricchissimo l'ateneo di Harvard rispetto a quello triestino Rapporti di collaborazione con l'istituto di lingue di Mosca

L'Università di Harvard, negli Stati Uniti, frequentata da 14 mila studenti, spende annualmente in dollari l'equivalente di 200 miliardi di lire; l'Ateneo triestino, che ha una popolazione studentesca inferiore di sole duemila unità, ha un bilancio annuale, comprensivo degli stipendi dei professori, aggirantesi sui dieci miliardi. L'Italia non è l'America, ma l'abisso esistente tra le cifre sopra indicate porta al capogiro.

Se ne è reso conto di persona, nel corso di un recente viaggio compiuto negli Stati Uniti, il Rettore dell'Università di Trieste, prof. Giampaolo de Ferra, che a breve distanza di tempo è stato poi in Unione Sovietica, dove ha pure avuto modo di conoscere da vicino la realtà delle locali istituzioni accademiche. Si è trattato, insomma, di due viaggi estremamente utili, dai quali il prof. de Ferra ha tratto una messe di notizie ed indicazioni su come funziona l'Università nei due paesi più potenti del mondo.

Negli atenei americani, che sono in grande maggioranza istituzioni private, vige il criterio del «numero chiuso», assicurato attraverso una valutazione del curriculum degli studi medi e quindi con un esame di ammissione. Le tasse di ammissione sono piuttosto elevate, così come molto costoso è l'intero corso di studi. Gli studenti possono però trovare con facilità un impiego ed ottengono inoltre dalle banche prestiti a tassi irrisori rimborsabili dopo l'ottenimento della laurea.

Il numero chiuso è peraltro una sicura garanzia contro la disoccupazione dei laureati. Un dato che ha particolarmente colpito il prof. de Ferra è quello relativo al giusto equilibrio fra investimenti per la didattica e investimenti per la ricerca realizzato nelle università statunitensi. Estremamente interessante è poi il margine di autonomia lasciato ai singoli atenei, che si contendono i professori in base alle loro capacità, realizzano contratti di ricerca a favore di terzi ma a tutto beneficio dei singoli istituti.

Le università statunitensi sono libere di spendere i quattrini a disposizione purché non li distraggano dai fini istituzionali, non devono fare quotidianamente i conti con remore burocratiche che frenano sia la ricerca scientifica sia l'attività didattica. Molto elastica, e quindi estremamente fruttuosa in termini di redditività complessiva, è pure la facoltà lasciata alle università americane di assumere personale in base alle loro esigenze, anche momentanee.

Particolarmente utile si è rivelato per il prof. de Ferra il successivo viaggio a Mosca, con riferimento alla prospettiva di una possibile collaborazione fra l'istituto di lingue «Maurice Thorez» e la nostra facoltà di lingue che ha sede a Udine. Il Rettore dell'istituto moscovita ha avanzato a de Ferra la proposta di stipulare un accordo-quadro che ora verrà sottoposto all'attenzione del senato accademico e del consiglio di amministrazione. Il prof. de Ferra si ripromette tra l'altro di intervenire presso il nostro ministero degli esteri affinché venga presa in considerazione la possibilità di concretare rapporti continuativi di collaborazione fra l'Università di Trieste e l'istituto «Thorez» nel quadro degli accordi culturali italo-sovietici.

Nel corso del viaggio a Mosca, il Rettore de Ferra ha avuto tra l'altro modo di consolidare vincoli di amicizia che già si erano stretti fra i due atenei nel maggio scorso, in occasione della riunione svoltasi all'Università fra i rettori di Università occidentali ed orientali nell'ambito della promozione degli scambi culturali prevista dagli accordi di Helsinki.

INCONTRO CHIARIFICATORE ALLA PREFETTURA DI UDINE

APPARTAMENTI REQUISITI: LA DIVISIONE DELLE SPESE

Risarcite mensilmente ai proprietari novemila lire per vano negli alloggi ammobiliati, seimila in quelli vuoti - I consumi

Continuando nel lavoro recentemente intrapreso, lo speciale comitato Aiaci (Associazione italiana condomini e immobili) ha richiesto un contatto con i competenti organi del Commissariato straordinario del governo del Friuli. Il presidente regionale, Buzzi, e il presidente provinciale di Gorizia Millo, si sono incontrati negli uffici della prefettura di Udine con il viceprefetto Toscano, con il quale hanno avuto un lungo e cordiale colloquio chiarificatore su molti problemi riguardanti gli occupanti degli alloggi, i proprietari degli stabili requisiti.

Si è parlato soprattutto della soluzione dei problemi correnti riguardo la erogazione dei servizi comuni e le competenze per il loro pagamento. E' stato stabilito, con apposito provvedimento del Commissario straordinario, che l'alloggio, per i sinistrati aventi diritto, è gratuito e che il proprietario dell'alloggio requisito sarà indennizzato con novemila lire mensili per vano se l'alloggio è arredato, e con seimila lire mensili per vano se l'alloggio è vuoto. Le spese di condominio, con esclusione del riscaldamento e dell'acqua calda, sono a carico del Commissariato straordinario. Per tali spese gli amministratori o i proprietari, saranno tenuti a compilare speciali distinte documentate da far pervenire ai dipartimenti comunali Eca con richiesta di accreditamento dei relativi importi agli enti comunali di assistenza dei comuni, i quali provvederanno al pagamento.

Le spese per il consumo di energia elettrica a uso domestico sono a carico del Commissariato di Governo. Ad esso si rivolgeranno gli occupanti gli alloggi che, come già precisato in precedente comunicazione, saranno richiesti del pagamento di quanto consumato, direttamente dall'Enel; l'utenza del proprietario dell'alloggio rimane «congelata» presso l'Enel per tutta la durata della requisizione. Le spese del riscaldamento e acqua calda, sia autonomo che centralizzato, sono a carico dell'occupante l'alloggio. A questi, peraltro, tramite presentazione di un'adeguata documentazione, il Commissariato straordinario verserà una quota di cinquemila mensili pro capite. Anche questi versamenti, a tutti gli aventi diritto, saranno effettuati tramite i competenti uffici degli enti comunali di assistenza. Sempre a cura dei signori Buzzi e Millo, si è avuta una successiva riunione a Grado, con il sindaco Vio e con il direttore del dipartimento assistenziale di Grado, Carrato. Sono stati esaminati i vari problemi riguardanti le spese condominiali degli alloggi requisiti. Si è convenuto di far seguito a questo primo contatto con un'altra riunione, per approfondire tutti gli argomenti in ordine alla competenza del proprietario o dell'occupante l'alloggio, alle varie possibili modalità di incasso e di liquidazione, sia nel periodo di requisizione sia al momento della liberazione dell'appartamento.

Allo scopo di arrivare a una pratica attuazione delle norme recentemente emanate dal Commisarisato straordinario per il Friuli su tale materia e per uniformare i procedimenti da seguire, sono stati programmati contatti con gli analoghi uffici delle altre zone con particolare riguardo a Lignano, Jesolo, Bibione e Ravascletto. Saranno poi tenute nei vari comuni riunioni generali di tutti gli interessati, in particolare amministratori di stabili e agenzie di locazione, per rendere tutti edotti delle modalità da seguire per ottenere, il più rapidamente possibile, il pagamento di quanto spettante per i servizi comuni utilizzati dagli occupanti gli alloggi requisiti.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Guardo alla pensione come a un'incognita

«Lo scrivente, ancora una volta si rivolge a lei per chiederle un chiarimento, ed è questo: nel 1980, a soli 56 anni di età, andrò in pensione (Enpas); credo che non sarà proprio tanto male, in più possiedo 650 contributi settimanali Inps (dei quali 200 volontari). Essendo autorizzato al versamento volontario fino all'ottava classe, dovendo effettuare altri 130 contributi settimanali, le chiedo: 1) per i 130 contributi che devo ancora versare, mi è più conveniente il versamento della prima classe? 2) Versando per questi ultimi 130 contributi la quota pari alla seconda classe, una volta in pensione (Inps) dopo quante mensilità avrò recuperato la differenze di denaro versato? 3) In questi tempi: quanto costa un contributo settimanale della prima classe? E quanto costa quello della seconda classe? Grazie dell'ospitalità. G. E.».

La misura della pensione di vecchiaia che il lettore potrà ottenere dall'INPS al compimento del 60.o anno di età dipenderà dall'anzianità assicurativa e dal valore della contribuzione; la pensione non sarà infatti integrata al trattamento minimo (attuali L. 66.950 mensili) in quanto all'epoca sarà già titolare di un'altra pensione a carico dello Stato.

Se i contributi obbligatori e volontari versati e da versare fossero tutti della classe VIII assegnata, la pensione annua retributiva si aggirerebbe sulle L. 355.000, diversamente risulterà proporzionalmente inferiore. Più precisamente con il versamento degli ulteriori 130 contributi di classe I (circa L. 700 settimanali) la pensione sarà di circa L. 303.000 annue, di classe II invece (circa L. 1000 settimanali) sarà di L. 310.000 circa annue.

Dal maggio del '69 trattenute legittime

Apprendo dalla risposta del sig. Pagliaro a un lettore che in base a una sentenza (155) della Corte costituzionale ai pensionati di vecchiaia con decorrenza anteriore al V-68 sono già state rimborsate le trattenute fatte in base all'art. 20 della legge 488. Io di questa legge non ho mai sentito parlare prima. Ma importa rilevare che, siccome il datore di lavoro non mi aveva mai effettuate tali trattenute, le somme incassate furono ricuperate dall'Inps dall'ottobre 1969 a tutto il 1970. Ora io chiedo: Se la sentenza di illegittimità delle trattenute è del dicembre '69, come si spiega il fatto che l'Inps non solo non mi abbia mai rimborsato quello che aveva già recuperato (X-XIII-69), ma non abbia neppur cessato di «recuperare» fino a tutto il 1970? Allora posso o non posso chiedere il rimborso?

Altra domanda: Ho scovato la sentenza 155 del 2 dicembre 1969. Essa dichiara illegittimo anche l'art. 21 della 488 che impone delle trattenute giornaliere ai pensionati di vecchiaia che trovano lavoro. Allora come si spiega che l'Inps continui a scrivere sui frontespizi, addirittura fino al '73: «trattenuta giornaliera lire tot?» Forse sbaglio?» G. Leonardi.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11.12.1969 dichiara la illegittimità e la legge n. 851 del 5.11.1970 detta le norme definitive per il rimborso ai pensionati di vecchiaia delle trattenute operate nei loro confronti ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 per l'applicazione degli articoli 20 lett. a) e b) e 23.

Le trattenute da rimborsare, o meglio già rimborsate, sono quelle operate dal datore di lavoro o direttamente dall'INPS per rapporti di lavoro alle dipendenze di terzi effettuati dai pensionati di vecchiaia nel periodo dal 1.5.1968 (data di entrata in vigore del D.P.R. 488/68) al 30 aprile 1969.

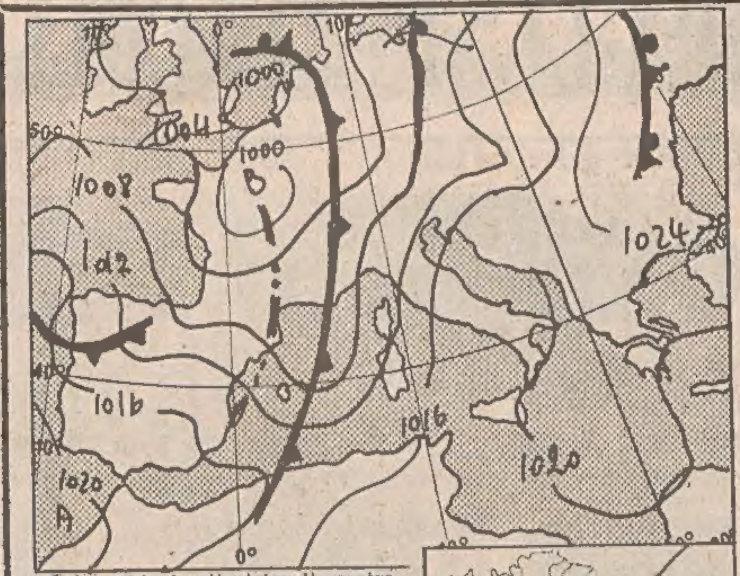
Dopo tale data le trattenute sono legittime e quindi non rimborsabili in quanto vengono disciplinate ex novo dall'art. 20 della legge 30.4.1969 n. 153 tutt'ora in vigore.

Domenico Pagliaro

Gita sociale Club Amici U.T.A.T.

Le partenze degli autopullman per tutti gli itinerari previsti per la Festa Sociale del Club Amici U.T.A.T. di domenica 14 novembre è stata fissata alle ore 9. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le ore 8.40 davanti agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più frequenti sulle regioni settentrionali. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1600 metri. Dal pomeriggio temporanee schiarite sulle regioni Nord-occidentali, Toscana, Lazio e Sardegna. Sulle regioni meridionali tendenza a molto nuvoloso con piogge sulla Campania e Sicilia con estensione alle restanti regioni con possibilità di temporali. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 15; Bolzano 4, 12; Verona 5, 12; Venezia 7, 14; Milano 9, 10; Torino 7, 9; Genova 12, 17; Bologna 5, 12; Firenze 6, 16; Ancona 11, 17; Perugia 8, 14; Pescara 4, 17; L'Aquila 1, 15; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 8, 16; Bari 10, 22; Napoli 9, 20; Potenza 7, 14; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 11, 21 Messina 14, 19; Palermo 14, 20; Cagliari 16, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 11; Atene 13, 21; Beirut 14, 23; Belgrado 13, 21; Berlino 4, 11; Bruxelles 3, 8; Buenos Aires 13, 23; Copenaghen 7, 10; Francoforte 8, 12; Ginevra 7, 11; Helsinki 5, 6; Hongkong 21, 27; Johannesburg 13, 22; Lisbona 13, 17; Londra 7, 11; Los Angeles 16, 27; Madrid 9, 14; Mosca —1, 0; New York —3, 4; Parigi 10, 11; Rio de Janeiro 16, 29; Stoccolma 6, 9; Teheran 8, 16; Tokio 11, 20; Toronto —6, 2; Vienna 3, 16.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUL CARTELLONISTA

RIVIVE LA «BELLE ÉPOQUE» NEI MANIFESTI DI DUDOVICH

La monografia di Roberto Curci sull'artista triestino illustrata da Giulio Montenero e dal prof. Cervani

(F.P.) «Se la pittura è al centro delle arti figurative, il manifesto è il centro del centro. Fa piacere che noi triestini siamo stati nel centro del centro. Hohenstein, Meltlicovitz, Dudovich sono, secondo il giudizio del professor Gioseffi, i tre maggiori cartellonisti italiani. Triestini due su tre». Così ha detto ieri sera Giulio Montenero, nella sua circostanziata presentazione — condotta insieme a Giulio Cervani — del volume di Roberto Curci su Dudovich, pubblicato nella prestigiosa collana della Cassa di Risparmio di Trieste.

La prolusione si è tenuta alla Biblioteca del popolo (che ha organizzato per l'occasione una mostra in cui sono esposte molte delle opere riprodotte nel volume, vari cimeli e fotografie dell'artista) dinanzi ad un folto pubblico.

Presenti, fra gli altri, l'avv. Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, al quale sono stati rivolti i più vivi ringraziamenti per l'iniziativa, e il prof. Menegazzi, direttore dei musei di Treviso, il quale messo a disposizione la quasi totalità del materiale iconografico.

L'analisi condotta da Montenero ha messo in luce, più che il contenuto del libro, il valore dell'opera del cartellonista triestino, attraverso un esame delle varie «fasi» dell'attività di Dudovich, e dei suoi manifesti più noti proprio in questi anni riproposti al pubblico. Si tratta di alcune bellissime opere come quelle per il «Cordial Campari», il «Persil» il «Borsalino». «Dudovich è figlio del suo tempo — ha detto Montenero — e attento quindi alle scadenze del tempo che la nuova forma d'arte da lui stesso reclamizzata andava codificando».

Dal canto suo, Giulio Cervani ha analizzato l'opera del cartellonista da un'ottica più specificatamente di costume, e quindi storica, sottolineando, fra l'altro, come il volume privilegi iconograficamente la fase «Liberty» di Dudovich, (che poi è quella forse più nota e più ammirata dal profano), magistrale interprete della «bella époque» in cui l'artista stesso si riconosceva, mentre nel saggio critico giustamente Roberto Curci si sofferma su tutta la produzione del triestino, che ha operato sino agli anni Cinquanta. Parole di ringraziamento sono state rivolte dal direttore della Biblioteca del popolo, dott. Paladini, e dallo stesso Curci, il quale non ha mancato di ricordare lo studio della dott. Strukelj, in appendice al volume, sulla carta cartellonistica, e il saggio introduttivo del prof. Gioseffi, direttore della collana artistica della Cassa di Risparmio. Parole di elogio sono state rivolte anche alla Casa editrice Lint, che ha curato la pubblicazione della bellissima monografia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INIZIATIVA DEL TEATRO STABILE

Fiabe in scena per i più piccini

Tra una settimana il primo spettacolo Intento didattico - Regia di Macedonio

Nell'ambito delle iniziative del teatro stabile, non sono stati dimenticati i bambini. La stagione 1976-77 prevede infatti l'allestimento di due spettacoli dedicati agli spettatori più piccoli. Il primo, che andrà in scena all'Auditorium dal 18 novembre, si intitola: «Un teatrino, tre pulcinella, due carabinieri e uno spazzino» di Tonino Conte. Scene e costumi di Lele Luzzati. Regia di Francesco Macedonio. Si tratta di un collage di fiabe e filastrocche raccontate ai bambini con lo scopo di coinvolgerli in una partecipazione più diretta allo spettacolo.

Partendo da una scena semplicissima, elementare, le fiabe vengono via via animate da «gags» e semplici trovate teatrali, allo scopo di creare un rapporto più diretto con i piccoli spettatori e in modo da sollecitare la loro fantasia.

Le rappresentazioni si svolgeranno le mattine dei giorni feriali, per le scuole; nei giorni festivi saranno aperte a tutti: gli abbonati del teatro stabile potranno usufruire del tagliando «E» del blocchetto abbonamenti per l'ingresso gratuito, accompagnando un bambino che pagherà il regolare biglietto. Per quanto riguarda le scuole, le direzioni dei circoli didattici dovranno trasmettere le loro adesioni alla segreteria del teatro (tel. 767441 - int. 14 e 15) entro il giorno 15 novembre.

Concerto della Gencer per i bimbi di Gemona

Si apre domani alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372), la prevendita dei biglietti per il concerto straordinario di Leyla Gencer con la collaborazione del pianista Edoardo Müller e dell'attore Carlo Cataneo, il cui ricavato sarà interamente devoluto, in occasione del Natale, ai bambini di Gemona. Le giornate di domani e di sabato 13, sono riservate alle prenotazioni dei soci della Società dei concerti e del Circolo della stampa.

Il «Trio di Asti» stasera al C.d.S.

Oggi alle 18.30, per gli «Appuntamenti musicali», al Circolo della stampa, concerto del «Trio di Asti». La formazione cameristica costituita da flauto traverso, clarinetto e pianoforte, ha un repertorio di musiche che spaziano dal '700 ai nostri giorni, con risalto alle composizioni contemporanee. Al concerto si interviene con invito e limitatamente ai posti disponibili. Gli inviti si possono ritirare presso la segreteria del Circolo della stampa.

Il coro polifonico oggi al Cipar

Oggi alle 21, presso l'Autonomo C.I.P.A.R. in via San Francesco 2, in occasione delle manifestazioni «Estate artistica di San Martino», il Coro polifonico triestino — diretto dal maestro Marco Sofianopulo — presenterà una scelta di musiche sacre e profane. Ingresso libero.

Il flautista Sebon stasera al «Germanico»

All'Istituto germanico di cultura, questa sera, con inizio alle 21, avrà luogo il concerto del noto flautista Karl-Bernhard Sebon. Il programma comprende musiche di Marais, Bodinus, Joh. Seb. Bach, Kuhlau, Debussy, Callimahos Ibert, Smith-Brindle, Halffter, Jungk, Kelemen. Ingresso libero.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

DALLE PARTI NOSTRE IL GAROFANO ROSSO

«Dalle parti nostre» (Rete-1, ore 20.45). Questo programma di Leoncarlo Settimelli, partendo dal presupposto che il folk è diventato un fenomeno di massa e di consumo, si propone di richiamare l'attenzione su questo genere di musica più autentico. La puntata odierna prende il via con il gruppo «Piccolo insieme» di Livorno, che ha attuato un tentativo di mediazione tra la tradizione popolare e quella folk. Seguono collegamenti esterni con gruppi non professionisti, testimonianza di un folk di base. Di scena «Quelli di Nocera», gruppo formato da gente qualunque. Poi è la volta di una cantastorie-donna, la toscana Mirella Bargagli. Tocca a Maria Monti presentare un folk in chiave intellettualistica. Il canzoniere internazionale interpreta, infine, il caso di Sacco e Vanzetti.

* * *

«Quinta parete» (Rete-2, ore 17). In onda questo nuovo programma di Arturo Carrelli Palombi, Anna Maria De Caro e Salvatore Siniscalchi, che a partire da oggi dedicherà un'ora tutti i giovedì pomeriggio alla famiglia. Il sottotitolo, infatti è: «Vita in casa e fuori». Si vuole indicare una famiglia non più chiusa tra quattro pareti ma disponibile alle esperienze e ai problemi della comunità. Previsto un dialogo col pubblico, in quanto «Quinta parete» si recherà tra la gente per riprendere «in loco» temi e situazioni che riflettono interessi collegiali. In studio Mario Maranzana.

Argomenti della prima puntata: riscaldamento domestico, innovazioni previste dalla legge, costi del combustibile, ipotesi alternative di riscaldamento di quartiere. Uno spazio sarà riservato ai giovani: vedremo Giovannetti con il suo teatro romano del «Torchio». Quindi un servizio filmato su alcuni momenti dello spettacolo presentato dal fautore di questo spazio scenico per ragazzi. Si parlerà anche di medicina preventiva, partendo dalla discussa vaccinazione antivaiolosa. Il programma terminerà con l'intervento di un cantautore, Giorgio Bracardi, il popolare Vinella radiofonico.

* * *

«Il garofano rosso» (Rete-2, ore 20.45). In onda la prima delle tre puntate del «Garofano rosso», sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Elio Vittorini, ridotto per la televisione da Massimo Pelisatti e Fabio Pittorru e diretto da Piero Schivazappa. Protagonisti del lavoro, fra gli altri, Guido De Carli, Scilla Gabel, Laura Becherelli, Tino Lorin, Remo Girone, Adriana Innocenti.

Il lavoro è stato girato in Sicilia, dove a Marzamemi, Noto, Siracusa e Messina sono stati realizzati gli esterni. «Il garofano rosso», che Elio Vittorini scrisse nel 1933, apparve a puntate sulla rivista «Solaria», ma ben presto la pubblicazione del romanzo fu interrotta per l'intervento della censura fascista.

Il titolo prende il nome dal fiore che Alessio, studente di prima liceo, riceve in classe, in una busta, da una ragazza di seconda, Giovanni. Alcuni studenti fascisti tentano di strappare ad Alessio il garofano che egli porta all'occhiello. Dopo aver sostenuto lo scontro, Alessio parla di Giovanni con Tarquinio, un amico carissimo che ironizza sulla conclusione borghese della storia sentimentale di Alessio e Giovanni, contrapponendo ad essa la sua passione per una misteriosa creatura, Zobeida, ospite di una casa di tolleranza, e, nel contempo, simbolo di libertà. Scoppiano nel frattempo disordini per il delitto Matteotti. Alessio, disgustato dalla violenza, occupa la scuola per reazione, e, sospeso, viene rimandato in più materie. Ma la sua grande amarezza deriva dal fatto che Giovanna se ne è andata al Nord. Pare fidanzata con un altro.

La nuova stella

Città del Vaticano, 10

«Satana sembra destinato a diventare la nuova stella degli schermi»: lo ha rilevato la Radio Vaticana, avanzando le proprie riserve sul nuovo filone cinematografico inaugurato da «L'esorcista» e proseguito con «Il presagio», fino alla dozzina di film attualmente in lavorazione a Hollywood con l'intento di descrivere «le più insospettate imprese di Satana per rovinare l'umanità».

Sottolineato che «nessuno e nulla impedisce al cinema di occuparsi di Satana», l'emittente vaticana ha osservato tuttavia che «di fronte ad un tema così serio, affrontato per motivi e con intenti esclusivamente economici e consumistici, viene in mente la proverbiale coda del diavolo».

Come noto, la figura del demonio è stata nuovamente rievocata dal Papa in una delle udienze generali dopo il discorso del novembre del 1972. *(Ansa)*



Roma — Continuano negli studi televisivi le registrazioni dello show «Due ragazzi incorreggibili» per la regia di Romolo Siena. Accanto a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia Daniela Goggi nelle vesti di soubrette. Telefoto Italia

Un luccichìo

Londra, 10

Il fotografo dell'alta società Allen Warren, nel libro «Confessioni di un fotografo mondano» pubblicato oggi, scrive che il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, nasconde una passione segreta per l'attrice Barbara Streisand. Il solo nome Streisand, dice il fotografo, fa balenare nell'occhio del principe un «luccichìo sexi».

Warren afferma di aver appreso questo segreto «dalla bocca del cavallo», cioè da una persona in grado di poter parlare con conoscenza di causa.

Due film italiani al Festival di Istanbul

Roma, 10

«Cuore di cane» di Alberto Lattuada e «Scandalo» di Salvatore Samperi rappresenteranno ufficialmente il cinema italiano al primo Festival internazionale del film che si svolgerà a Istanbul dall'8 al 15 dicembre prossimi.

La partecipazione italiana, che è curata dall'Unitalia Film, sarà completata dal film «I guappi» che verrà presentato, in serata speciale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

oggi, alle ore 21 concerto del flautista KARL-BERNHARD SEBON

Programma: Marais, Bodinus, Joh. Seb. Bach, Kuhlau, Debussy, Callimahos, Ibert, Smith-Brindle, Halffter, Kelemen, Jungk.

Entrata libera

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-B) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Il pellicano» di Strindberg. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM. — Ore 20.30: «Le cugine di Italo Svevo, con Vittorio Sanipoli, Mila Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. I spettacolo in abbonamento (in alternativa). Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da sabato 13 novembre, prenotazioni per «L'idealista» di Fulvio Tomizza. Il spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. (via San Carlo 2) — Per la Gioventù musicale, venerdì 12, con inizio alle 20.45, concerto de «Le voci bianche della città di Trieste» dirette da Edda Calvano.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato. 19 - 21.30: «Il mio uomo è una canaglia» di I. Passer con George Segal e Karen Black.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «I racconti immorali» di Borowczyk. Technicolor con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Spietato, duro, implacabile il Bronson vero che piace al pubblico in «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, Maximilian Shell. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Deep Throat, la vera gola profonda». Linda Lovelace e Harry Reems nel film di Gerard Damiano. V.m. 18 a.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il giallo più sconvolgente del nostro secolo: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un grande divertimento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A. Lattuada. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ultima 22.15: «La liceale» con Gloria Guida, la liceale più eccitante d'Italia. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 Premi Oscar: «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento» (atto II). Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Milos Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Una piccante storia del nostro tempo sui pericoli dell'età ingrata: «Pubertà» (The adolescents) con A. Andrews. Un film da vedere e da meditare. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22. Un divertentissimo Nino Manfredi nel film di Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30. Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Novecento» (atto I). Una storia indimenticabile e avvincente raccontata da B. Bertolucci con la collaborazione di R. De Niro, G. Depardieu, B. Lancaster e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Enorme successo.

IMPERO. 16.30. Un film di rara potenza emotiva, uno dei grandi successi del 1976: «Apache» con P. Potts. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'amica di mia madre». Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'erede di Bruce Lee». Capolavoro di karate con Kao-Kun, Fen Ling. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un delizioso cartone animato di Walt Disney: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa». Segue il documentario: «Sulla pista del giaguaro». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gatti rossi in un labirinto di vetro». Giallo a colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Le folli avventure di Rabbi Jacob» con Louis De Funes e Renzo Montagnani. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «I ribelli della Tortuga» (L'ammutinamento). Edmund Purdom e Annamaria Pierangeli.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30: «Libero di crepare». Grande western in technicolor con Fred Williamson.

RADIO. 16: «Macchie solari». Formidabile thrilling con Ray Lovelock e Mimsy Farmer. Colori. V.m. 18 a.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Tutto il magico fascino dell'Oriente in: «Il sepolcro indiano». Technicolor di successo con Debra Paget.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Così bello, così corrotto, così conteso» con Helmut Berger, Françoise Fabian. Film avventuroso per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Oh, Serafina!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento» (atto I).
CRISTALLO. 16: «La bestia».
CENTRALE. 16: «Taxi Driver». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Signore e signori».
PUCCINI. 16: «L'Agnese va a morire».
DIANA. 18. «Il pozzo e il pendolo».

GORIZIA

SALA ATTEMS — Stagione di concerti organizzati dalla Glasbena matica, Unione slovena e Unione cattolica slovena. — Venerdì 12 corr. alle ore 20.30: orchestra da camera «Pro musica» di Belgrado. Direttore Djura Jaksic; solisti: Nikola Rackov, pianoforte, Balint Varga, violino.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Il lungo addio» con N. Van Pallandt ed E. Gould. Colori. V.m. 14 a.
CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Novecento» (atto II) con R. De Niro e D. Sanda. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18.30 - 22: «Barry Lyndon» con R. O'Neill a M. Berenson. Colori. V.m. 18 anni. Apertura cassa ore 18.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'invasione delle api regine» con W. Smith e A. Ford. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Savana violenta». Documentario a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Ragazzi irresistibili». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La madama» con Christian De Sica, Ines Pellegrini. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Una "Magnum Special" per Tony Saitta» con S. Whitman e J. Saxon. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il sapore della paura».

CERVIGNANO

NUOVO. «Blue-jeans».

RONCHI

RIO. «La ragazza del Golden Saloon».

PALMANOVA

ITALIA. «Ai confini della realtà».
GARIBALDI. «Milano: il clan dei calabresi».

CASARSA

ROMA. «Esotika, erotika, psicotika».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 prima; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8: GR1 seconda; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 9: Voi ed io - Punto e a capo; 10: GR1 terza - Controvoce; 10.35: Voi ed io - Punto e a capo; 11.30: L'altro suono; 12: GR1 quarta; 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 quinta; 13.30 Identikit; 14: GR1 sesta; 14.05: Il cavaliere; 14.30: Microsolco in anteprima; 15: GR1 settima; 15.05: Il secolo dei padri; 15.35: Primo Nip (16: GR1 ottava); 17: GR1 sera nona; 17.30: Primo Nip; 18.30: Anghingò; 19: GR1 decima; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30 Il moscerino; 20.10: Ikebana; 21: GR1 undicesima; 21.05: Musica e lazzi; 22.20: Le sonate per pianoforte di Beethoven; 23: GR1 ultima edizione - Oggi al Parlamento; 23.15; Buonanotte dalla dama di cuori; — Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Tanti strumenti, tanta musica; 9.30: GR2 Notizie; 9.32: Romantico trio; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Dieci, ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: La romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia; 15.45: Qui radio 2; 16.30: GR2 - Per i ragazzi; 16.37: Qui radio 2; 17.30: Speciale GR2, 17.55: Tutto il mondo in musica; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19: GR2 Radiosera; 19.50: Hertzpoppin; 20.10: Supersonic; 21.15: Herr Biedermann e gli incendiari; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.45: Questa sera Ray Charles; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radiotre; 7.45: Giornale radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi, voi, loro; 10.45: Giornale radiotre; 11.10: Musica operistica; 11.40: Tarzan; 12: Da vedere, sentire, sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15.30: Un certo discorso...; 17: Cantautori degli anni '60; 17.35: Appunti per una storia degli Stati Uniti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz Giornale; 18.45: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radiotre; 21: Festival di Salisburgo; 22.15: Copertina; 22.30: Marc-Antoine Charpentier; 23: Giornale radiotre. — Al termine chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La vita degli insetti», 5.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «A ruota libera», fantasia di giochi.

LA TV DEI RAGAZZI

17.25 Gli inviati speciali raccontano: A. Ronchey.
17.50 «Il complesso Sensation Six in Finest Finge».
18.15 Sapere: «La microscopia elettronica», 1.a puntata.
18.45 Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.
19.20 «Amore in soffitta: La cicogna in soffitta».
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Dalle parti nostre», 3.a puntata.
21.40 «Cosa sono i programmi dell'accesso».
22.00 Civiltà: «L'eroe artista» (a colori).
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Come nasce un'opera d'arte».
13.30 «Biologia marina: Nei giardini del mare».
13.00 TG2 - Ore tredici.
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Tecnica e arte: «L'affresco, il mosaico, l'arazzo».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 Disneyland: «Ida aquila reale».
19.30 «Le avventure di gatto Silvestro».
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il garofano rosso», di Elio Vittorini; con Guido De Carli, Laura Becherelli; 1.a parte.
21.45 «Quindici minuti con Nino Fiore».
22.00 Tribuna sindacale: Incontro-stampa Intersind.
22.30 «Il cappello a tre punte», balletto di M. De Falla.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giovedì folk - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (I parte); 12.35-12.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Giovedì folk (II parte); 14.30-16: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.30-20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia, 14.45-15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi radio TV; 7.30-7.40: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone: una lezione di musica; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Doge Parade; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Kemada; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 13-13.05: Brindiamo con...; 13.30-13.35: Notiziario; 14.00: Dove fermarsi; 14.10: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina - dal mondo dell'editoria; 15: L'aquilone; 15.20: Intermezzo; 15.30: Galbucci; 15.45: Teletutto qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45; Classifica LP; 22.30 Giornale radio; 22.45: Canta Doris Day; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Telesport - Pallacanestro Campionato jugoslavo. Belgrado Crvena Zvezda-Cibona; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati 20.15: Telegiornale: 20.35: «Bolero» film drammatico; 22.05: Grappeggi show. Spettacolo musicale; 22.35 Cinenotes. L'autogestione socialista

TV Lubiana

8, 9, 14 e 15: TV scuola; 17.05 Film di serie; 17.25: Orizzonti; 17.40 Documentario; 18.45: Romanzo sceneggiato; 19.15: Cartoni animati 19.30: Telegiornale; 20: Romanzo sceneggiato; 21.05: Documentario 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Film cubani: «I giorni delle acque»; 22.30: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: perdite

Milano, 10

Ancora una riunione con bilancio nel complesso negativo quella odierna alla borsa valori di Milano anche se le perdite in media sono apparse nettamente inferiori rispetto alle ultime precedenti sedute. Dopo un esordio improntato ad una tendenza migliore, emersa come reazione tecnica ai ribassi dei giorni scorsi, il mercato ha visto successivamente arenarsi ogni iniziativa tanto che in prossimità delle chiusure l'atmosfera operativa è parsa radicalmente mutata con il concretizzarsi di correnti di vendita che, pur in volume non eccezionale, hanno negativamente influito sui corsi a causa delle notevoli difficoltà di assorbimento. Sintomatico in tale contesto il comportamento della Ras che, nel quadro della generalizzata debolezza dei titoli «assicurativi», è stata quella che più degli altri ne ha subito le conseguenze. Anche i valori di primo piano, hanno dovuto accusare sul finale i negativi effetti delle vendite e abbandonare pertanto i massimi della mattinata pur se in qualche caso, come è avvenuto per la Pirelli e la Fiat, si sono mantenuti discreti vantaggi rispetto alla vigilia. Fra le note positive da ricordare poi anche l'apprezzabile recupero delle Italgas e Liquigas.

Nel complesso, comunque, come si è detto, tutti i settori del listino hanno subito ripiegamenti più o meno accentuati che hanno completamente annullato l'accenno al recupero registratosi in sede d'apertura, riportando la quota azionaria su posizioni mediamente inferiori rispetto a ieri.

Fra le più incisive perdite in percentuale da segnalare quelle di Unione Manifatture (—11,7 p.c.), Burgo (—10,1 p.c.), Tilane (—7,5 p.c.), Abeille (—5,5 p.c.), Banco Roma (—4,7 p.c.), Auto TO-MI (—4,6 p.c.), Comit (—3,6 p.c.), Vittoria (—2,7 p.c.), Ras (—2,3 p.c.), Montedison e Ifi priv. (—1,2 p.c.).

I più accentuati recuperi, in percentuale, hanno invece riguardato le Smeriglio (+9 p.c.), Latina priv. (+7,8 p.c.), Toro (+5 p.c.), Bii (+4,7 p.c.), Metalli (+3,9 p.c.), Milano (+3,6 p.c.), Italgas (+3,2 p.c.), Montedison '74 (+2,7 p.c.), Pirelli e C. (+2,6 p.c.), Finsider e Italsider (+2 p.c.), Montegemina (+1,9 p.c.), Pirelli S.p.A. (+1,4 p.c.), Liquigas (+1,2 p.c.), Fiat (+0,3 p.c.).

Resistente il settore obbligazionario attraverso cambi discretamente animati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 398.000.000; azioni 3.453.000; obbligazioni 1.554.000.000.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Ass. Italiana 147000; Ass. Generali 35500; Ras 61500; Anic 380; Liquigas 157; Liquigas priv. 149; Montedison senza stampigliatura 272; Montedison con stampigliatura 235; Montedison 1.1.1974 236; Rinascente 46; Rinascente priv. 33,75; Gerolimich 1995; Premuda 1131; Sip 1188; Tripcovich 25000; Bastogi 836; Finmare 101; Finsider 216; Pirelli S.p.A. 1035; Sme 420; Stet 1300; Beni Stabili 2085; Immobiliare 93; Fiat 1380; Fiat priv. 840; Dalmine 560; Italsider 293; Terni 255; Marzotto priv. 1100; Viscosa 926; Viscosa priv. 575; Patriarca 4280.

NEW YORK

Il mercato azionario di Wall Street ha chiuso in forte ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 6,73 punti scendendo a quota 924,04.

La seduta è iniziata con una decisa spinta al rialzo che si era concretizzata, verso mezzogiorno, in un avanzamento dell'indice di tre punti. Successivamente però hanno prevalso le vendite e la spinta al ribasso.

LONDRA

Listino resistente. Migliorati tutti i titoli guida. Buoni guadagni per gli aureominerari.

PARIGI — La maggior parte dei titoli ha chiuso al rialzo.

BRUXELLES — Il listino ha chiuso al rialzo.

SI STUDIA UN PRESTITO per il rientro dei capitali

Roma, 10

La Banca d'Italia sta studiando, riferisce l'Agenzia «Politica bancaria», l'emissione di un prestito indicizzato che consentirebbe a coloro che hanno beni all'estero di farli rientrare in Italia. Questo prestito dovrebbe essere lanciato dopo la scadenza della legge 159.

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	136,59	(+ 5,68)
Hongkong	131,57	(+ 4,59)
New York	136,60	(+ 6,05)
Milano	148,04	—,—
Parigi	136,43	(+ 3,35)
Zurigo	137,50	(+ 7,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,51	—
Capitalitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv.	134,39	—
Fonditalia	doll.	9,16	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,37	—
Interitalia	lire	8770	9042
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,33
Mediolanum S.	»	9,23	10,03
Management	lire	5811,68	—
Rominvest	doll.	9,09	9,82
Italunion	»	6,79	7,40

Titoli azionari

TITOLI	9-11	10-11
Alimentari e agricole		
Alivar	910	890
Bonifiche Ferraresi	5100	5050
Buton	4150	4150
Chiari & Forti	972	955
Eridania	1920	1906
Imm. Vittoria	4010	3980
Ind. Buitoni Perug	2100	2090
Unidal (ex Motta)	405	405
Romana Zucchero	335	330
Romana Zucch. pr.	353	353
Venchi Unica	169.50	161
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17650	17000
Assicuratrice Ital.	146800	147000
Ausonia	2930	2900
Bowring	685	685
Comp. Ass. Milano	6150	6375
» » » pr.	3040	3050
Comp. Latina	580	590.50
Comp. Latina priv.	422	455
Firs	2780	2770
Generali	35800	35500
Italia Assicuraz.	14100	13925
L'Abeille Italiana	9000	8500
Fondiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	146000	14500
RAS	63000	61500
SAI	4700	4690
Toro Assicuraz.	8000	8400
Toro Assicuraz pr.	4020	3950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14960	14000
Banco di Roma	10600	10100
Banco Lariano	4200	4210
Credito Italiano	1790	1790
Cred. Varesino	4265	4280
Interbanca priv.	11250	11310
Mediobanca	70000	70150
Cartarie - Editoriali		
Binda	2250	2200
Burgo	8000	8000
Burgo priv.	3560	3200
De Medici	498	498
Donzelli	1380	1380
Mondadori priv.	920	906
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1435	1465
Cer. Pozzi	1110	1110
Eternit	1070	1065
Eternit priv	1501	1501
Italcementi	13400	13350
Richard Ginori	178	180
UNICEM	3610	3620
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
ANIC	382	380.50
Brioschi	17400	17420
Caffaro	249	245.50
Carlo Erba	1504	1500
Carlo Erba priv.	750	740
Italgas	683	705
Lepetit	8790	8860
Lepetit priv.	8700	8740
Liquigas	155.75	157.50
Liquigas priv.	148	149
Mira Lanza	27550	27400
Montedison	275	272
Montedison '74	240.50	247
Montegemina	235.50	240
Napoletana Gas	495	495
Perlier	589	586
Petrolifera Italiana	1080	1080
Pierrel	630	622
Rumianca	1650	1650
Saffa	4920	4980
Siossigeno	7390	7306
Commercio		
La Rinascente	46.25	46
La Rinascente priv	34.25	33.50
Silos di Genova	1900	1912
Standa	2350	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	506	509
Ausiliare	3655	3400
Aut. Torino - Milano	1520	1450
Italcable	2400	2390
NAI	2257	2230
Nord Milano	606	606
SIP	1195	1188
Elettrotecniche		
Magneti Marelli	431	430.50
Marelli E.	316	316

TITOLI	9-11	10-11
Pan Electric	—	—
Superflla	5685	5670
Tecnomasio	184	182
Finanziarie		
Agricola	1665	1680
Bastogi	838	836
Centrale	6700	6700
Fin. Ernesto Breda	1840	1840
Finmare	100	101
Finsider	212	216
Flaminia Nuova	670	690
Generalfin	1375	1350
Gim	1980	1991
IFI	1567	1549
IFIL	3680	3650
Invest.	1830	1835
Mittel	1250	1245
Part Fin.	1379	1380
Pirelli & C.	1485	1509
Pirelli S.p.A.	1020	1035
Riva Finanziaria	4050	4105
Sarom	1085	1080
SME	420	420
Stet	1292	1300
Syn. Bon.	6265	6210
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1110	1126
Beni Imm. Italia	360	377
Beni Imm. Italia pr.	290	288
Beni Stabili	2056	2085
Certosa	4940	4850
Coge	879	878
Condotte d'Acqua	537	537
De Angeli Frua	3750	3730
Finrex	7650	7500
Gen. Immobil.	92.50	93
Iniziativa Edilizia	2789	2760
Isvim	3275	3200
La Milano Centrale	19300	19300
Risanamento	3295	3305
Sifa	480	490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1376	1381
FIAT priv.	841	840
Franco Tosi	10300	10305
Gilardini	3330	3320
Nebiolo	82	85
Olivetti	970	985
Olivetti priv.	840	841
Westinghouse	2490	2400
Worthinghton	1825	1820
Minerarie Metallurgiche		
Broggi Izar	785	785
Dalmine	560	560
Falck	4720	4700
Falck priv.	3260	3250
Issa Viola	1265	1261
Italsider	292	298
Magona	1339.50	1342.50
Pertusola	2820	2816
SMI	1915	1990
Terni	256	255
Trafilerie	686	700
Tessili		
Centenari e Zinelli	122.50	122.50
Cantoni	5200	5210
Cucirini	3621	3700
Cascami Seta	4000	3990
Fisac	1230	1222.50
Lanerossi	461	460
Lini e Canapif.	545	542
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	36	34
Olcese Veneziano	63	62
Rotondi	84000	82000
Scotti	1350	1345
Snia Viscosa	936	926
Snia Viscosa priv.	600	575
Tilane	720	296
Unione Manifatture	12300	10850
Diverse		
Acqua Marcia	2155	2299
Acqu. De Ferrari	1500	1500
Acque Potabili	490	500
Calz. di Varese	4199	4190
CIGA	1335	1335
CIR	3900	3850
Pacchetti	63.75	60.50
Rejna	2250	2000
Smeriglio	7.25	8
Terme Acqui	629	600
Trenno	3450	3510

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-11
Rendita	5%	89.05
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	89.50
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	93.40
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	78.60
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	101.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.75
» 1978	5%	89.—
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	100.—
» » '79	9%	100.—
» » '79	9%	89.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.60
» » 68/88	6%	68.30
» » 70/80	7%	70.65
» » 71/86	7%	77.95
IMI XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	75.70
» XXIV	5,50%	73.50
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	66.30
» XXVII	6%	63.90
» XXVIII	7%	68.50
» XXIX	7%	69.30
» XXXI	7%	86.—
» XXXII	7%	79.30
» XXXIII	7%	68.20
» XXXIII opt.	7%	87.50
» XXXIV	7%	66.10
» XXXV	7%	72.30
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	56.—
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.50
» XLII	8%	65.75
» XLIII	8%	78.20
» XLIV	8%	98.70
» XLV	8%	76.85
» serie sp.	6.50%	76.60
» XLVIII	10%	85.80
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.—
» » »	5,50%	56.10
» » »	6%	59.55
» » »	7%	59.55
COP ss. I	6%	70.10
» ss. II	6%	69.40
» ss. III	6%	70.80
» ANAS '66	6%	67.10
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	72.10
» Dotaz. II	6%	66.90
» Int. St. 1	6%	67.05
» Int. St. 2	6%	65.75
» Int. St. 3	6%	66.40
» Int. St. 4	6%	64.30
» Int. St. I	7%	70.70
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	70.20
» Int. St. IV	7%	69.50
Ferrovie 1959	5,50%	91.05
» 1960	5%	80.20
» 1961	5%	79.50
» 1965 I	6%	70.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	64.50
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	72.95
» 1972 II	7%	71.80
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		10-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.20
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.40
» Ind. ss. E.	7%	68.40
» Ind. ss. F.	7%	67.20
Isveimer IV	5,50%	98.65
» V	5,50%	96.10
» VI	5,50%	93.05
» VII	5,50%	89.45
» VIII	5,50%	86.90
» IX	6%	87.70
» X	6%	84.20
» XI	6%	80.75
» XII	6%	81.50
» XIII	6%	77.80
» XIV	6%	73.50
» XV	6%	72.90
» XVI	6%	74.45
» XVII	7%	73.—
» XVIII	7%	69.40
» XIX	7%	68.20
» XX	7%	66.80
Enel 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	68.90
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	66.20
» 1968 I	6%	64.80
» 1968 II	6%	64.50
» 1969 I	6%	63.75
» 1969 II	6%	53.80
» 1970	7%	74.40
» 1971	7%	74.70
» 1972/87	7%	70.50
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	63.85
» 1974 Ind.	8%	99.80
» 1975	10%	89.30
» 1975 II	10%	88.40
» 1974	9%	84.75
» 1975	9%	88.65
» Europa	6%	86.75
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.20
» '66	6%	83.30
» Gela	5,50%	90.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	86.90
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	83.60
» VII	5,50%	92.—
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	89.90
I.R.I. '57/77	6%	97.70
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	91.20
» '60/80	5,50%	83.50
» '61/86	5,50%	63.—
» '63/83	5,50%	73.10
» '64/82	6%	78.—
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	65.90
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	70.40
» C.C. '67	6%	65.90
» C.C. '68 I	6%	64.75
» C.C. '68 II	6%	68.70
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	73.—
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.20
Cred. Fond. conv.	6%	60.70
Cred. Fond. 1985	6%	85.60
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	86.50
» » 1992	6%	65.90
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	66.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I '66/81	6%	94.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	95.50
» '67/82	6½%	95.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	96.50
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

ELETTRONICA

L'Italia alla mostra di Teheran

Teheran, 10

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, Vittorino Colombo, è giunto a Teheran per inaugurare la mostra dell'elettronica e delle telecomunicazioni organizzata dall'«Ice» per incarico del ministero del commercio estero. A tale mostra partecipano 38 ditte, tra cui dieci del gruppo IRI-Stet, il ministero delle poste e telecomunicazioni, l'azienda di stato per i servizi telefonici ed alcune società private.

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro Colombo ha esposto i motivi all'origine di questa mostra; egli li ha indicati nella consapevolezza dell'alto livello tecnologico cui è giunta l'Italia nel campo delle telecomunicazioni, qualità questa che il ministro considera complementare rispetto allo sviluppo eocnomico che l'Iran sta vivendo.

«Importiamo petrolio — ha poi dichiarato il ministro — vorremmo esportare tecnologia».

Il ministro ha successivamente fornito alcune indicazioni su un colloquio avuto con il collega iraniano Motamedi. Nel corso del colloquio, i due ministri hanno sottolineato il fatto che allo sviluppo in ogni settore economico e sociale non può non corrispondere analogo sviluppo nel campo delle strutture e dei servizi, in particolare delle telecomunicazioni. Hanno poi passato in rassegna i rapporti nel settore delle telecomunicazioni tra Iran ed Italia, sottolineando l'importanza della posizione dell'Italia come ponte con gli altri paesi dell'Europa. I due ministri hanno poi esaminato i piani di sviluppo iraniani nel settore delle telecomunicazioni, piani che prevedono di portare prossimamente a due milioni, e successivamente a sei, il numero degli abbonati telefonici (sono cinquecentomila). Altro argomento del colloquio è stata la possibilità di incrementare la collaborazione tra i due paesi sul piano scientifico e tecnico.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	5-1/4	5-11/16
Sterlina br.	15	15-3/8	16-3/8
Franco sv.	1-3/8	2	2-7/16
Marco ger.	3-5/8	4-1/4	4 5/8

MENTRE LA LIRA CONFERMA UNA STABILITA' DI FONDO

LA FEBBRE DELL'ORO CONTINUA A SALIRE

A Londra un'oncia di oro fino è stata quotata a 135,90 dollari
Di conseguenza aumenta il valore delle riserve della Banca d'Italia

Milano, 10

Praticamente invariata rispetto al dollaro (ha perduto lo 0,005 p.c.), la lira ha però ceduto in varia misura nei confronti delle altre principali valute: di lieve scarto rispetto al marco (—0,04 p.c.) e al franco svizzero (—0,04 p.c.), e in misura più evidente nei confronti del franco francese (—0,15 p.c.) e della sterlina (—0,34 p.c.). Il mercato ha avuto un andamento pacato, con una buona capacità di resistenza da parte della lira alle momentanee pressioni cui era sottoposta. Al fixing il dollaro ha quotato 865,50 (865,45 ieri), il franco svizzero 354,37 (354,12), il marco 357,785 (357,65). il franco francese 173,645 (173,38) e la sterlina 1416,35 (1411,55).

Il volume delle contrattazioni di dollari si è tenuto su una quota poco al di sopra della media (13 milioni). Livelli di quasi normalità anche per i marchi (poco meno di 10 milioni), per i franchi svizzeri (3 milioni), per la sterlina (900 mila).

Ancora netti aumenti, invece per il prezzo dell'oro: a Londra, l'oncia di fino ha quotato, al fixing, 135,90 dollari, con un incremento superiore al 4 p.c. rispetto ai 130,55 dollari di ieri. Di poco inferiore il fixing a Zurigo mentre, in Italia, a causa dell'imposta del 7 p.c. e del deposito infruttifero del 45 p.c. sugli acquisti di valute, il controvalore in lire supera le 4100 al grammo.

Rispetto al minimo del triennio, toccato l'11 agosto scorso con 103,50 dollari per oncia sempre a Londra, l'oro ha messo dunque a segno una rivalutazione del 31,3 p.c. Se, appunto ad agosto, gli analisti ritenevano sottovalutato il metallo, oggi essi — alla luce del notevole progresso messo a segno in tre mesi — sono di parere opposto: pur affermando che i prezzi di questi giorni non rappresentano necessariamente un «tetto», essi prevedono che, almeno nel medio termine, la quotazione dell'oro dovrebbe registrare contenuti ritocchi al ribasso.

Non esiste, in effetti, una ragione precisa che giustifichi il rialzo del metallo con gli acquisti di un piccolo paese arabo, la cui banca è infatti intervenuta per la prima volta — a conferma dell'interesse di questo paese verso il metallo giallo — all'asta di oro del fmi del 27 ottobre scorso; si è anche detto che un diverso atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del ruolo internazionale del metallo farà seguito alla vittoria elettorale di Carter; si è infine detto dello spostamento delle aste di oro del fondo monetario da una ogni sette settimane a una ogni settimana, con una contestuale riduzione a un sesto dei quantitativi offerti (ma proprio tale riduzione — da 780 mila a 130 mila once poste in vendita — indica che ben poco muterebbe dal punto di vista dell'assorbimento dell'oro da parte del mercato).

Tutti questi elementi. però, non bastano a spiegare il fenomeno; resta il fatto che l'interesse all'acquisto di oro appare in questi giorni — sempre a detta degli esperti — vivace, grazie anche a una relativa rarefazione dell'offerta.

Infine, per quanto riguarda direttamente il nostro paese, il rialzo dell'oro — anche se il prezzo del metallo è ancora lontano dai massimi storici di 200 dollari per oncia della fine del 1974 — ha provocato una contestuale rivaluzione delle nostre riserve auree: la Banca d'Italia detiene infatti 82 milioni 480 mila once di oro fino, quotate a un valore di 42,22 dollari l'oncia. Ai prezzi di mercato, tali riserve — importante strumento di garanzia nei confronti del nostro indebitamento con l'estero — erano scese, all'11 agosto, con l'oro a 103.50 dollari per oncia, a 8 miliardi 536 milioni di dollari; esse, invece, valgono oggi 11 miliardi 209 milioni di dollari ovvero, con il dollaro a 865 lire, 9 mila 695 miliardi di lire.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	357,76	356,60	357,785
Fiorino olandese	341,95	340	341,985
Franco belga	23,256	22,90	23,253
Corona danese	146,12	145	146,12
Corona norvegese	163,90	160	163,465
Corona svedese	204,32	200	204,335

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,45	864,75	865,50
Dollaro canadese	888,65	860	888,725
Peseta spagnola	12,671	12,30	12,673
Escudo portoghese	27,59	25	27,555
Scellino austriaco	50,405	50,25	50,409
Franco francese	173,68	172,60	173,645
Franco svizzero	354,27	353,25	354,27
Yen nipponico	2,941	2,87	2,941
Lira sterlina	1416,15	1430	1416,35
Dracma greca	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	40	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,46 per cento rispetto al complesso delle altre valute: rispetto al dollaro 32,87 per cento; rispetto alle monete della CEE 39,36 per cento.

ORO E MONETE — sterlina oro (v.c.) 37000-39000; sterlina oro (n.c.) 41500-44500; marengo svizzero 34000-37000; 20 dollari oro 200000-210000; 50 pesos messicani oro 160000-170000; 100 pesos cileni 85000-95000; oro fino 3900-4100; argento 122000-125000; platino 4880. I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa (7%) sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento invece non la comprende.

SECONDO GLI ULTIMI DATI STATISTICI DIFFUSI DALL'I.S.T.A.T.

NELL'INDUSTRIA SI LAVORA DI PIÙ

Il fenomeno è collegato — però — ad una diminuzione degli occupati
Rimane elevata la dinamica salariale - L'indice della produttività

Roma, 10

Nella grande industria italiana diminuiscono gli occupati, aumentano le ore lavorate e la produttività, rallenta, anche se resta elevata, la dinamica del costo del lavoro (oneri sociali esclusi). Sono i dati che si desumono dall'ultimo bollettino dell'Istat sugli indicatori del lavoro nella grande industria, aggiornato all'agosto scorso.

L'indagine, compiuta dall'Istituto centrale di statistica su 1000 stabilimenti con più di 500 dipendenti, per un totale di un milione e mezzo di lavoratori, registra una diminuzione dell'1,2 p.c. negli occupati nei primi 8 mesi del 1976, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In sostanza, il numero dei dipendenti è tornato allo stesso livello del 1973 nel complesso dell'industria. Se tuttavia si escludono i prodotti energetici, che hanno registrato un aumento di dipendenti, l'occupazione nell'industria manifatturiera, che fino al 1975 aveva retto, appare oggi a livelli inferiori a quelli del 1973. La diminuzione si rileva sia nel settore dei beni d'investimento che in quello dei beni di consumo. Contemporaneamente, si lavora di più.

L'orario settimanale in vigore è passato da una media di 38.95 ore dei primi 8 mesi del 1975 a 39,31 ore dello stesso periodo del 1976. La tendenza è confermata dai dati relativi alle ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio che, da 90.4 nei primi 8 mesi del 1975, sono arrivate a 93,8, con un aumento del 3,8 p.c. Sempre per la media gennaio-agosto, l'incremento è particolarmente sensibile (+4,1 p.c.) per il settore della trasformazione industriale e, all'interno di questo, per le imprese produttrici di beni di consumo (+5,7 p.c.).

La produttività è aumentata sia che la si consideri per occupato che per ora di lavoro. L'indagine dell'Istat non registra l'impiego aggiuntivo di capitale e, di conseguenza, misura soltanto l'apporto del fattore lavoro. Nel secondo trimestre del 1976, la produttività per ora di lavoro è aumentata, rispetto allo stesso trimestre del 1975, del 9,1 p.c. E' la punta di un processo che ha visto la produttività declinare dalla seconda metà del 1974 al terzo trimestre del 1975 e, da allora, una ripresa a ritmi sempre più sostenuti.

L'indice della produttività dell'Istat, con base 1973=100, è arrivato a 111,1 per quanto riguarda la produttività per occupato e a 112,9 in riferimento alla produttività per ora di lavoro. Una dinamica molto più lenta di quella registrata contemporaneamente dai guadagni medi mensili di fatto degli operai, aumentati in media del 17,4 p.c. nei primi 8 mesi del 1976 rispetto allo stesso periodo del 1975. L'indice dei guadagni medi mensili di fatto è giunto, nel secondo trimestre 1975, a 171,4 (sempre con base 1973=100), con un aumento più rapido, quindi, anche all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, che è a livello 160,5.

L'andamento della produttività e delle retribuzioni ha comportato un aumento del 54,3 p.c. del costo del lavoro per unità di prodotto rispetto al 1973. Nel costo del lavoro l'Istat non comprende tutti gli oneri sociali, ma soltanto quelli che riguardano gli assegni familiari e i contributi per la cassa integrazione. La tendenza all'aumento del costo del lavoro appare però in via di rallentamento: nel primo semestre del 1975 era aumentato, sempre per unità di prodotto, del 35,6 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1974, mentre nei primi sei mesi del 1976 è aumentato del 3,4 p.c.

Ammortamento titoli edilizia scolastica

Roma, 10

Presso la direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la prima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 9 p.c. - 1976-1991. Sono risultate sorteggiate le serie: 5A - 9A - 10A - 38A - 58A - 107A 117A.

TROPPE TASSE, SOPRATTASSE E IMPOSTE

APPELLO AL GOVERNO DA PARTE DEL «TURISMO»

Gli operatori del settore più «produttivo» della nostra economia temono una recessione

Roma, 10

Nel caso in cui il governo non concederà la fiscalizzazione degli oneri sociali per le piccole e medie aziende del turismo, l'Assoturismo e la Siepet chiederanno un incontro a tutti i gruppi parlamentari dei partiti democratici per sostenere questa loro proposta. Questo il succo di una dichiarazione rilasciata dal presidente nazionale della Siepet, Egisto Grassi, a nome anche dell'Assoturismo. Entrambe queste organizzazioni rappresentano gli operatori del turismo aderenti alla Confesercenti.

Il settore turistico — sostiene Grassi — si sta rivelando sempre più importante e vitale per l'economia italiana ed in particolare per la bilancia dei pagamenti. Prova ne sia che la caduta della lira e la necessità di sorreggerla, prima con una sovrattassa del 10 per cento poi del 7 per cento, si è sentita proprio a settembre-ottobre, quando si è attenuato il benefico effetto causato dall'entrata di valuta pregiata connessa con il turismo estero. Il nostro settore turistico, ed in particolar modo i bilanci aziendali — ha continuato Grassi — sono pero fortemente appesantiti dall'aumento delle tariffe pubbliche, dal costo del denaro ormai alle stelle, dal costo del lavoro, dall'aumento dei prezzi dei generi alimentari, dall'aumento, in alcuni casi, dei canoni di affitto, dall'aumento della benzina che farà ulteriormente contrarre il turismo interno senza contare i minacciati aumenti delle tasse per i lavoratori autonomi. Tutto ciò rischia di compromettere molto seriamente lo sviluppo di questo settore della vita economica del paese. La fiscalizzazione degli oneri sociali per le piccole e medie aziende turistiche — ha concluso Grassi — può ridare fiato al settore e può soprattutto ridare fiducia e slancio agli operatori del turismo, creando condizioni economicamente e psicologicamente adatte per il rilancio degli investimenti nel settore, fra i più produttivi.

Discendente di Colombo presidente della «IATA»

Singapore, 10

Un discendente di Cristoforo Colombo, Manuel De Prado Colon, presidente della compagnia aerea spagnola «Iberia», è stato nominato oggi presidente dell'associazione internazionale delle compagnie aeree (IATA) al termine dell'assemblea generale dell'associazione a Singapore. La IATA riunisce 108 compagnie del mondo (ad eccezione dell'Unione Sovietica e della Cina Popolare); 82 erano presenti a Singapore.

De Prado (discendente del navigatore genovese in diciassettesima generazione) ha 45 anni ed è diventato presidente della Iberia da due mesi. Laureato in legge, si è occupato soprattutto di problemi finanziari ed economici dell'industria dell'acciaio, delle telecomunicazioni e dell'industria automobilistica.

ANCHE IL PETROLIO RUSSO COSTA DI PIÙ

IMPOSTA L'AUSTERITÀ AI TEDESCHI DELL'EST

Non saranno però ridotte le ingenti spese per l'armamento e per i programmi sportivi

Berlino Est, 10

Il nuovo piano quinquennale della Germania orientale fissa alti traguardi di produzione di beni di consumo per i 17 milioni di cittadini di questo paese comunista, ma una maggior percentuale di tali beni verrà esportata per pagare l'aumentato costo del petrolio e altre materie prime, col risultato che meno beni di consumo saranno a disposizione dei tedeschi orientali.

Anche se i tedeschi dell'Est sono i cittadini più prosperi del blocco orientale, ora dovranno lavorare più sodo per un minor compenso, in un momento in cui la loro domanda di più e migliori beni di consumo sta crescendo.

Jurgen Kuczynski, economista tedesco-est, dice che un rallentamento della crescita è inevitabile. «Alcuni dei beni dell'accresciuta produttività andranno all'URSS anziché a noi», dice. Ma giustifica il rincaro del petrolio russo e di altre materie prime, con il rincaro delle materie prime.

Il tenore di vita è aumentato ultimamente del 4-5 p.c. annuo nella Germania Est dove molti hanno speso 850 dollari per un televisore in bianco e nero, 8000 dollari per un'auto modesta, 900 dollari per un frigo che in Germania Ovest costa un quarto appena di questa somma.

Ora si è ad un rallentamento del potere di acquisto e il settore di vita migliora più lentamente. La domanda di beni di consumo continua ad essere forte, superando l'offerta.

Il «taglio» alle spese di consumo rispecchia le priorità della Germania Est. Le spese militari per esempio non vengono ridotte. Il bilancio militare ammonta a 2,9 miliardi di dollari, ovvero l'8 p.c. delle spese totali, il che pone la Germania al secondo posto in questa graduatoria, dietro l'URSS.

La Germania Est non intende neanche risparmiare riducendo i suoi programmi sportivi, coronati di gloria olimpica a Montreal l'estate scorsa.

IL QUARTO INCIDENTE FERROVIARIO CON VITTIME IN UN MESE E MEZZO

Autobus travolto da un treno presso Zagabria: dieci morti

Le sbarre del passaggio a livello, a quanto pare, non erano state abbassate per il transito dell'espresso del Carnaro - Visibilità assai ridotta per la nebbia



Telefoto Upi

Zagabria — Il luogo del grave incidente che ha coinvolto un treno e un autobus: 10 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, 10

Un pullman gremito di lavoratori e di scolari è stato speronato, a un passaggio a livello nei pressi di Zagabria, da un espresso lanciato in velocità, e dieci persone sono rimaste uccise, mentre altre ventinove hanno riportato ferite di varia entità. I morti e i feriti ad eccezione di uno, l'aiuto-macchinista del treno, si contano fra le persone a bordo dell'autobus.

Le autorità dicono che a quanto è risultato le sbarre del passaggio a livello non erano state abbassate per il transito dell'espresso del Carnaro, partito da Fiume e diretto a Zagabria.

Il giudice Svetozar Büterin, incaricato di condurre un'inchiesta ufficiale sulla sciagura, ha comunicato che il casellante è stato fermato, in base al sistema giudiziario jugoslavo se, a indagine completa, il magistrato riterrà che ci sia una responsabilità del ferroviere, trasmetterà il «dossier» al pubblico procuratore, per la formulazione delle accuse.

Il disastro è avvenuto stamane nell'ora di punta. Il Fiume - Zagabria ha investito il torpedone a Brezovica, piccolo centro nelle vicinanze di Zagabria. Il pullman era in servizio locale, porta ogni mattina alle officine e alle scuole operaie e ragazzi delle campagne. Era diretto alla capitale croata, l'autista — che è fra i feriti — ha iniziato il normale attraversamento della strada ferrata.

Il macchinista del Kvarner Express ha detto alle autorità che la nebbia aveva ridotto la visibilità a cinquanta metri. Il locomotore ha colpito la metà posteriore dell'autobus, spezzando in due il grosso veicolo, e ha trascinato lungo i binari la parte investita.

Prima che il macchinista fosse riuscito a fermare il convoglio, i corpi dei passeggeri del torpedone erano stati scagliati fuori, lungo la massicciata. Anche fra la gente sull'altra parte del pullman ci sono stati feriti.

I soccorsi sono stati immediati, sono arrivati ambulanze, veicoli dei pompieri, carri attrezzati. Si è provveduto a raccoghere i feriti, a portarli negli ospedali più vicini. C'erano persone in preda a choc. Per dieci dei passeggeri dell'autobus suburbano non c'era più nulla da fare.

Drago Mackovic, studente di quattordici anni, è sfuggito illeso al sinistro. Ha raccontato ai giornalisti: «Tutto era tranquillo. A un tratto ho sentito un tremendo colpo, l'autobus ha cominciato a rovesciarsi. Poi ho sentito le grida della gente che invocava aiuto. E dopo c'è stato un terribile caos».

E' il quarto incidente nel giro di un mese e mezzo avvenuto sulle strade ferrate jugoslave e con perdita di vite umane. Il più grave è avvenuto il 21 settembre, allorché il treno che ha preso il posto del leggendario Orient Express si è scontrato frontalmente con un convoglio di pendolari. Diciassette i morti, quaranta i feriti.

Nei primi sei mesi dell'anno in Jugoslavia sono stati segnalati 3.901 incidenti ferroviari, con la morte di 192 persone e il ferimento di altre 328.

Albert Clack

Treno contro autocarro nei pressi di Perugia

Perugia, 10

Un treno locale partito da Terontola alle 7.14, carico di studenti e pendolari, ha investito stamane poco dopo le otto un autocarro che stava attraversando i binari al passaggio a livello di S. Sisto (PG). Fortunatamente — da quando si apprende — solo alcuni passeggeri sono rimasti contusi e non ci sono stati feriti.

L'autocarro è stato colpito nella parte centrale dal locomotore del treno locale che stava viaggiando a velocità ridotta, poiché sulla zona gravava un banco di nebbia. Non si conoscono al momento le cause dell'incidente; secondo alcuni testimoni, sembra che le sbarre del passaggio a livello completamente automatico, non si siano chiuse con quel margine di sicurezza, prima del passaggio del convoglio.

Ad evitare più gravi conseguenze è stata la tempestiva decisione del casellante delle FF.SS. Giorgio Baiocco di 28 anni, che dopo aver sollecitato i due autisti del pesante mezzo a toglierlo dai binari, si è messo a correre incontro al treno agitando la bandiera rossa di «pericolo». I macchinisti del convoglio, Ettore Salvatori di 44 anni e l'aiuto, Giuseppe Speroni di 51, hanno visto i gesti disperati del casellante e hanno prontamente azionato la «rapida».

Il treno è giunto sull'ostacolo (il camion aveva sul cassone una pesante ruspa caterpillar) a una velocità ridotta; lo scontro è stato sempre violento, ma il convoglio non è uscito dai binari. I viaggiatori del treno sono stati «sballottati» per il forte contraccolpo, ma si lamentano soltanto dei contusi lievi.

Lievemente ferito è rimasto invece l'aiuto macchinista Giuseppe Speroni (contusioni alla guancia con escoriazioni), il quale è stato medicato sul posto dai medici della Cri accorsi per l'incidente.

La dinamica dello scontro, è stata ricostruita dagli agenti della Polstrada e da quelli della Polfer. Dai primi accertamenti sembra che il pesante mezzo abbia impegnato il passaggio a livello quando le sbarre erano leggermente abbassate. E' stato a questo punto che l'autista del camion, Armando Cesarini, ha sentito un urto; il tubo di scappamento della ruspa (è sul tetto della stessa) ha urtato contro il «refilo di sicurezza» (un filo che sta sotto la linea di alimentazione); l'uomo ha frenato e si è trovato proprio in mezzo ai binari. Il casellante ha urlato di muovere il camion perché di lì a poco sarebbe giunto il treno di Terentola.

Il camionista ha tentato di rimettere il mezzo in moto, ma non c'è riuscito. Anche il secondo autista Pietro Antoniacci di 24 anni e il primo, Armando Cesarini, sono scesi dal mezzo. Poco dopo è giunto il treno che ha investito in pieno il camion distruggendolo. I vigili del fuoco hanno provveduto con una gru a togliere dai binari i resti del camion; alle 10.15 il traffico ferroviario sulla linea Terontola-Perugia-Foligno è ripreso regolarmente.

(Italia)

L'EPISODIO DI CARRARA

Migliorano le condizioni del ragazzo bruciato

Carrara, 10

La polizia sta cercando di fare piena luce sull'episodio («Il più barbaro che mi sia capitato nella mia lunga carriera» ha detto il vicequestore dott. Alonzi che dirige le indagini) accaduto nella notte tra lunedì e martedì scorsi e che ha avuto per sfortunato protagonista un ragazzo di sedici anni, Loris Sabadin, nativo di Fiume, abitante con la famiglia a Marina di Carrara e attualmente in licenza in quanto ospite del riformatorio di Pontedecimo (Genova).

Il giovane è stato cosparso di benzina e poi incendiato con un fiammifero. Si è salvato perché il responsabile del gesto, pentitosi, gli ha strappato i pantaloni ormai quasi bruciati. Sabadin si trova ora ricoverato nel centro ustioni dell'ospedale di Pisa, dove era stato condotto da quello di Carrara. Pur rimanendo la prognosi riservata, le sue condizioni erano ieri sera leggermente migliorate. Ha ustioni di primo e secondo grado alle gambe e al bacino.

Il giovane indicato come l'autore materiale del gesto è Pietrino Bianchi di 21 anni, del luogo. E' ricercato insieme all'amico che lo avrebbe fiancheggiato in questa azione. Intanto Enrico Bardini e Francesco Broccoli, arrestati dopo il fatto, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Franzi il quale non ha rilasciato dichiarazioni. L'inchiesta avrebbe comunque già permesso di accertare come si sono svolti i fatti.

(Ansa)

GIOIELLI AL VELENO



Telefoto Upi

Stoccolma — Mostra dei gioielli della corona all'ambasciata di Sri Lanka: chi avesse intenzione di rubarli, si troverebbe a fare i conti con uno dei serpenti velenosi messi di guardia

APERTA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DELLA CITTA'

Un'inchiesta a Trapani dopo il grave nubifragio

L'intento è di scoprire eventuali elementi di reato che avrebbero favorito il disastro - Recuperato il corpo di una donna dispersa

Trapani, 10

L'assemblea regionale siciliana si riunirà domani per decidere le provvidenze per il comune di Trapani che, a causa del nubifragio, avrebbe subito danni valutati fra i 30 e i 40 miliardi di lire. Il presidente dell'assemblea, on. De Pasquale, del PCI, ha deciso che tutte le proposte d'intervento saranno unificate nella discussione al fine di accelerare le decisioni. L'assemblea deciderà anche aiuti per la popolazione di Licata (Agrigento) danneggiata dallo straripamento del fiume Verdura.

Intanto, la procura della Repubblica di Trapani ha aperto un'inchiesta diretta a «raccogliere elementi di giudizio su eventuali omissioni o commissioni in cui possano ravvisarsi elementi di reato». L'iniziativa della magistratura sarebbe connessa con l'opinione, espressa già da esponenti politici, amministratori, dallo stesso arcivescovo di Palermo cardinale Pappalardo, che gli effetti catastrofici del nubifragio possano attribuirsi alla mancata realizzazione di alcune opere pubbliche, fra le quali il canalone di gronda progettato già da 16 anni. Dell'opportunità di realizzare l'opera si è comunque discusso lungamente in una riunione straordinaria del consiglio comunale di Trapani.

Fra i provvedimenti decisi dagli amministratori è da segnalare la decisione dell'assessore alla finanza della regione, on. Santi Nicita, democristiano, di sospendere la riscossione dei tributi nei comuni di Trapani, Erice e Paceco, più direttamente colpiti dal nubifragio. Infine, per precauzione, la popolazione di Trapani è stata invitata a vaccinarsi contro il tifo.

Intanto il corpo di una delle persone disperse, Denis Pattini, di 28 anni, è stato recuperato alla foce del torrente Lenti. Salgono così a dodici i corpi ritrovati delle sedici persone che sono morte per l'alluvione. La sera del nubifragio Denis Pattini con il marito, il comandante Elio Bologna, di 32 anni, stava viaggiando su una «Ford Escort» che è stata investita dalla piena del Lenti. I due coniugi fecero appena in tempo ad affidare i loro due figli di sette e due anni a un automobilista di passaggio prima di essere inghiottiti dall'acqua e dal fango.

La situazione è stata anche discussa dal consiglio provinciale che, in particolare, ha valutato i danni all'agricoltura e alla viabilità provinciale: si calcola che quasi 400 chilometri di strade interne siano attualmente impercorribili. Stamani alcuni gruppi di studenti delle scuole medie hanno protestato perché le loro scuole, dove manca l'acqua, non sono state disinfettate e si sono rifiutati di andare alle lezioni.

Nel frattempo il comando militare territoriale della Sicilia ha precisato oggi che «tutte le richieste di uomini e mezzi rivolte dalla prefettura di Trapani in occasione dell'alluvione avvenute nei giorni scorsi sono state soddisfatte. Al presente, infatti, sono impiegati personale e materiali nella misura necessaria e richiesta.

«Per l'esigenza di manovalanza (rimozione detriti, sgombero di persone, ecc.) sono stati messi a disposizione anche militari del Car (centro addestramento reclute) per venire incontro tempestivamente alle necessità della popolazione in attesa dell'organizzazione della manodopera locale. Il comando precisa inoltre che il prossimo trasferimento delle reclute del Car di Trapani non pregiudicherà tempestivi interventi di reparti militari, qualora richiesti dalle competenti autorità».

Infine, il commissario straordinario dell'Inam, dott. Alberto Ghergo, ha adottato un provvedimento eccezionale per garantire l'assistenza sanitaria ai familiari superstiti degli assicurati deceduti a causa della recente alluvione che ha sconvolto il territorio della provincia di Trapani. L'istituto pertanto concederà le prestazioni sanitarie ai familiari superstiti per tutte le malattie che dovessero insorgere entro sei mesi dalla data del decesso del capofamiglia.

I termini anzidetti decorreranno dalla data del decesso stesso se al momento dell'evento luttuoso l'assicurato aveva un rapporto di lavoro; in caso contrario, l'assistenza ai familiari sarà erogata per il periodo di sei mesi, con inizio dal giorno della cessazione dell'attività lavorativa dell'assicurato capofamiglia.

(Ansa)

ANCORA NESSUNA CONCLUSIONE DEFINITIVA SUI MISTERI DEL PIANETA ROSSO

UNA GROSSA INCOGNITA MARTE DOPO GLI ESAMI DEI «VIKING»

Ora il pianeta si va a nascondere per un mese dietro il Sole - Per gli scienziati non resta che studiare i dati finora ricevuti - Solo vita chimica o anche biologica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Marte resta ancora una grossa incognita. Dopo attenti esami dei dati forniti dalle due sonde spaziali Viking 1 e Viking 2, gli scienziati americani non sono riusciti a giungere ad alcuna conclusione sul più inquietante interrogativo del pianeta rosso, e cioè se vi siano o meno forme di vita.

Ora il pianeta si prepara a nascondersi per un mesetto dietro al Sole, e agli scienziati non resta che pazientare e cercare di trarre per il momento il maggiore profitto dai dati in loro possesso.

La loro ricerca ha portato alla convinzione che ci sia una qualche forma di attività su Marte, ma non sono finora in grado di dire se si tratti di vita biologica o soltanto chimica.

Il dott. Klein, capo dell'équipe di tecnici che studia i dati elaborati dalle due sonde, ha dovuto ammettere che il suo gruppo finora non ha potuto giungere ad alcuna conclusione definitiva.

Egli ha detto che da alcuni dati sembrerebbe che vi sia sul pianeta vita biologica, ma altri esperimenti contraddicono queste conclusioni, escludendo la presenza di molecole organiche.

Le reazioni registrate sarebbero soltanto chimiche, ma gli scienziati non escludono che vi possano essere forme di attività biologica sconosciute all'uomo e quindi non decifrabili secondo i dettami in uso sulla Terra.

Gli scienziati non riescono soprattutto a spiegarsi alcuni fenomeni legati agli sbalzi di temperatura su Marte, mutamenti che hanno portato a risultati assai contrastanti a seconda delle condizioni del momento.

I ricercatori americani, comunque, tengono a sottolineare che le sonde hanno potuto fornire dati su una parte minima del suolo di Marte, un decimilionesimo della superficie del pianeta rosso, e che quindi la zona sotto osservazione potrebbe non essere rappresentativa della vera condizione del pianeta.

Essi hanno voluto anche ammettere che gli esperimenti dei Viking non avvengono in condizioni ottimali, in quanto la temperatura media di Marte è notevolmente inferiore a quella in cui le sonde agiscono.

La temperatura media del pianeta, infatti, si aggira intorno a —63 gradi centigradi, mentre la temperatura degli esperimenti avviene entro un limite massimo di —25 perché altrimenti i liquidi usati potrebbero gelare, e così pure alcune componenti delle sonde, e quindi salterebbe tutto il sistema di rilevamento.

Fra un mese Marte e la Terra torneranno a vedersi, e i due Viking riprenderanno a trasmettere i loro dati, compresi alcuni raccolti nell'intervallo di tempo e registrati su nastro.

Se il mistero principale del pianeta non è stato finora risolto, gli scienziati hanno tratto dalla massa dei dati in loro possesso alcune considerazioni e conclusioni importantissime sulla vita del pianeta.

In primo luogo è la scoperta dei poli ghiacciati, poi la constatazione che l'atmosfera contiene azoto e ossigeno, infine che il pianeta rosso è molto attivo dal punto di vista chimico. Gli americani sono sicuri che un tempo su Marte vi fosse acqua.

Warren Leary

Spostamento generale della crosta terrestre?

Uppsala, 10

I cinque terremoti che hanno avuto luogo lo stesso giorno — domenica — in Grecia, in Iran, in Cina, in Giappone e nelle Filippine, sono probabilmente dovuti a un lento spostamento della piattaforma continentale asiatica. Lo ha dichiarato il prof. Markus Baath, direttore dell'istituto di sismologia di Uppsala

«Le regioni in cui si sono prodotti questi movimenti tellurici si trovano ai confini del continente euroasiatico», ha precisato, affermando che i recenti sismi non hanno alcun rapporto con i terremoti del maggio scorso, cominciati nel Friuli e spostatisi progressivamente verso oriente. Quei movimenti — ha detto — erano stati provocati dalla pressione delle piattaforme continentali africana e indiana contro quella europea, alla quale ha fatto seguito un leggero movimento di rotazione.

Il prof. Markus Baath ha tenuto a mettere in evidenza che non è possibile predire se i movimenti di questi giorni sono premonitori di un nuovo spostamento generale della crosta terrestre.

(Ansa - Afp)

Esportazione di valuta: «direttissima» a Roma

Roma, 10

Il processo per direttissima contro quattro professionisti romani accusati di avere esportato illegalmente all'estero valuta per circa venti miliardi di lire è cominciato stamane davanti ai giudici dell'ottava sezione del tribunale penale. Sul banco degli imputati siedono l'architetto Giancarlo Giacomini, l'ing. Giovanni Nicita, l'avv. Pier Giovanni Fantini e il dott. Gianni De Simone.

Ii primi tre vennero arrestati il 3 ottobre scorso a Ventimiglia mentre tentavano di portare all'estero due assegni per complessivi 290 mila dollari e una lettera di credito relativa ad un importo di un milione e 75 mila dollari. Giancarlo Giacomini, Giovanni Nicita e Pier Giovanni Santini furono rinviati immediatamente a giudizio dinanzi al tribunale di Sanremo.

Il processo però venne sospeso e trasferito a Roma per competenza in quanto nel corso di una perquisizione effettuata nelle loro abitazioni e presso altri uffici romani, l'autorità giudiziaria aveva scoperto l'esistenza di un traffico di valuta che li coinvolgeva insieme a un'altra persona: Gianni De Simone.

Stamane il dibattimento è stato brevissimo: per esigenze istruttorie è stato rinviato a venerdì prossimo.

(Italia)

LE «ASTE TRUCCATE» PER I LAVORI DI PROGETTAZIONE

IL VIA A ROMA AL PROCESSO PER LO «SCANDALO DELL'ANAS»

Lunga riunione in camera di consiglio per decidere su eccezioni da parte dei difensori - Stralciata la posizione di uno degli imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il processo per l'assegnazione di progettazioni di lavori che l'Anas avrebbe dovuto dare in appalto attraverso gare a licitazione pubblica è cominciato stamane dinanzi ai giudici della terza sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Volpari. Sono imputati l'ex direttore generale dell'ente, Ennio Chiatante, suo figlio Nicola, e gli ingegneri Andrea Fini e Luigi Agostinelli. Il primo è accusato di interesse privato in atti di ufficio; gli altri due rispondono della stessa imputazione sotto il profilo del concorso.

In particolare, per quanto riguarda Ennio Chiatante, il magistrato gli contesta di avere, nella sua qualità di direttore generale dell'Anas, partecipato al consiglio di amministrazione dell'ente tra il 1968 e il 1970 e di aver votato quelle delibere che assegnavano a Nicola Chiatante, Agostinelli e Fini, contitolari di uno studio tecnico, le progettazioni di 13 lotti di costruzioni stradali.

Nel corso delle medesime riunioni furono anche approvati, secondo l'accusa, il disciplinare dei lavori e le liquidazioni dei compensi. In totale lo studio, denominato «Tecnedil - controlli», avrebbe ottenuto lavori per un importo complessivo di 880 milioni di lire.

A provocare le indagini fu la denuncia dell'ing. Vittorio De Benedetti, libero docente presso l'università dell'Aquila. Questi denunciò al giudice istruttore Antonio Alibrandi, che indagava sullo scandalo degli appalti Anas, favoritismi nelle assegnazioni dei lavori di progettazione.

Nell'udienza di stamane il tribunale ha tenuto una lunga riunione in camera di consiglio per decidere su due eccezioni preliminari sollevate dal difensore di Ennio Chiatante, avv. Pietro Nocita, e condivise dagli altri difensori, Luciano Revel, Costanza Pomarici, Marcello Di Stante e Marcello Petrelli. In particolare Nocita ha sostenuto la nullità del decreto di citazione a giudizio del suo cliente in quanto non notificato secondo le norme procedurali, e la nullità dell'ordinanza del rinvio a giudizio per tardiva emissione della comunicazione giudiziaria nei confronti degli imputati.

Secondo il difensore, infatti, il provvedimento fu emesso dopo che gli atti erano stati restituiti al giudice ordinario dalla commissione inquirente per i procedimenti di accusa, investita della questione per valutare eventuali responsabilità ministeriali.

In particolare i ministri sospettati furono Giacomo Mancini e Lorenzo Natali, ma la commissione inquirente li prosciolse in istruttoria ritenendo infondate le accuse mosse ai ministri che ressero il dicastero dei lavori pubblici tra il 1968 e il 1970. Alle istanze di Nocita si è opposto il pubblico ministero Franco Plotino.

Il tribunale, al termine della riunione, ha respinto la questione relativa alla nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, ritenendo invece fondata quella riguardante la nullità della citazione a giudizio. Di conseguenza ha stralciato la posizione di Ennio Chiatante rinviando il processo che lo riguarda a nuovo ruolo, e ha disposto che continui il giudizio contro gli altri imputati, che dovranno ripresentarsi il 24 novembre.

Sergio Geraldini

DELITTO IN UN APPARTAMENTO DI TIVOLI

AMMAZZA LA MOGLIE PRESO DALLA GELOSIA

L'uomo, un impiegato, dopo l'ennesimo litigio ha colpito la donna con numerose coltellate

Roma, 10

Un impiegato di 40 anni, Antonio Angelo Curatola, ha ucciso stamani a colpi di coltello la moglie, Franca Fabi, di 34 anni, nella sua abitazione in viale Pecchioni, a Tivoli. Il Curatola, impiegato del ministero della pubblica istruzione, è stato fermato dai carabinieri di Tivoli subito dopo il fatto.

Il delitto è avvenuto tra le 12.30 e le 13 nell'abitazione della famiglia Curatola. Secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri lo stesso impiegato, recatosi alle 14 alla compagnia di Tivoli per costituirsi, i due coniugi hanno cominciato a litigare durante il pranzo, come era avvenuto in altre occasioni, perché Curatola sospettava di infedeltà la moglie. Ad un certo punto, accecato dall'ira, l'impiegato ha afferrato sulla tavola un coltello e ha ripetutamente colpito la donna.

Antonio Curatola, ha nel ministero della pubblica istruzione, la qualifica di segretario in prova. Attualmente stava trascorrendo un periodo di riposo per malattia. Si è appreso che l'impiegato, negli anni scorsi e anche recentemente, sarebbe stato ricoverato in cliniche private a Roma per disturbi neuropsichici. Questo stato di tensione — secondo alcune testimonianze — avrebbe ingigantito il sospetto dell'infedeltà della moglie per cui le liti, spesso originate da motivi banali, erano molto frequenti.

Antonio Curatola non si è reso subito conto di aver ucciso la moglie. Uscito da casa in stato di choc, ha vagato per qualche tempo nella zona, poi si è presentato ai carabinieri della locale stazione dicendo ad un sottufficiale di andare a casa sua perché aveva tentato di uccidere la moglie.

(Ansa)

Verso una nuova piena il Po nel Ferrarese

Ferrara, 10

Nel Ferrarese, e nel Po di Goro in particolare, si attende la nuova ondata di piena, che raggiungerà il massimo nella serata di domani. Si tratta di un aumento che non impensierisce di per sé i tecnici della sezione Po del genio civile di Ferrara, ma che pone ulteriormente a dura prova gli argini, da oltre un mese sollecitati oltre misura.

La situazione all'idrometro di Pontelagoscuro, alle 11, era di metri 1,64 sopra lo zero idrometrico e dal pomeriggio e previsto un lieve aumento per giungere, come si è detto, alla piena di domani sera con circa due metri sempre sopra lo zero. Nel delta identica situazione, con il mare che riceve le acque e non crea problemi.

Ovunque i tecnici vigilano per prevenire fontanazzi o smottamenti degli argini. Sono sempre in allarme anche i contingenti di soccorso di vigili del fuoco e militari, pronti ad intervenire in caso di necessità.

RIMESSO IN ORDINE DALLO SCRITTORE MARTIN CAIDIN

RITORNA IN VOLO A MIAMI IL RICOGNITORE DI HITLER

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 10

Ha ripreso a volare, per iniziativa dello scrittore Martin Caidin, l'aereo che secondo le autorità tedesche fu il ricognitore di Adolf Hitler durante la seconda guerra mondiale. Caidin, esperto ed appassionato di aeronautica, ha investito nel ripristino dell'apparecchio 190 mila dollari, circa 160 milioni di lire.

Martin Caidin è l'autore del romanzo «Marooned», dal quale è stato tratto un film con Gregory Peck («Abbandonati nello spazio»). Ha scritto anche «Cyborg», e dalla sua opera è derivata la serie televisiva «L'uomo da sei milioni di dollari».

Lunedì lo scrittore ha portato in volo l'apparecchio per la prima volta dopo il restauro. Era anche il primo decollo dell'aereo da quando venne trovato su una pista intagliata nella foresta ecuadoriana. Lo Junkers da trasporto, uno Ju-52-3 Mge, marciva nel caldo e nell'umidità. Era stato usato, si dice, da contrabbandieri d'oro.

Per rimettere in ordine il velivolo sono occorsi cinque mesi di paziente, minuzioso lavoro da parte dei tecnici. I tre motori sono stati ricostruiti. E' stata rifatta la tinteggiatura mimetica «schwartzgruen», dalle tipiche chiazze nere e verdi.

Caidin ha dovuto prendere una decisione anche per i distintivi. Sulla scorta delle informazioni giunte dalla Germania federale lo scrittore ha fatto dipingere sulla fusoliera l'aquila d'oro che vi si doveva trovare, trattandosi dell'aereo di Hitler. Ha ritenuto invece preferibile far mettere sulla coda, in luogo della svastica, la croce nera listata di bianco, la versione della croce di ferro insegna della Luftwaffe. Il sedile che era stato costruito espressamente per Hitler è ancora al suo posto, dietro quello del pilota.

Albert Rogers

Asfissiati da una stufa due uomini a Verona

Verona, 10

Un cameriere e un suo amico sono stati trovati morti in un appartamento nel quartiere della Carega, nella Verona antica, in vicolo Castelrotto. La morte risale a una decina di giorni fa. Dai primi accertamenti l'ipotesi più probabile è quella di una disgrazia, dovuta al cattivo funzionamento di una stufetta.

Le vittime sono Alfonso Di-sarò di 41 anni, originario di Polverara (Padova) e occupato a Verona in un bar, e un altro padovano, Roberto Agnoletto, residente a Verona in via Tamburino Sardo.

(Ansa)

PRESSO CAGLIARI

ANZIANO AGRICOLTORE strangola la moglie

Cagliari, 10

Un anziano agricoltore di Villanovafranca, un piccolo comune a una cinquantina di chilometri da Cagliari, ha ucciso la moglie, strangolandola; quindi si è costituito in questura. L'uomo, Cesare Boi, di 70 anni, avrebbe detto agli agenti della squadra mobile di aver «perso la testa» durante un litigio con la moglie, Elvira Cortis, di 64 anni, e di averla strangolata, sembra perché geloso. *(Ansa)*

Ombrelli per la Regina



Telefoto Upi

Echternach — Sotto una forte pioggia, l'arrivo della Regina Elisabetta in questa cittadina del Lussemburgo; diverse centinaia di persone l'hanno aspettata per ore sotto gli ombrelli

Tempo un po' migliore dopo il 20 novembre

Roma, 10

Un lieve miglioramento del tempo si avrà verso la fine della seconda decade di novembre, anche se le condizioni generali resteranno perturbate. Queste le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo in Italia da oggi al 20 novembre, preparate il giorno 8 dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

In questi dieci giorni, perturbazioni atlantiche raggiungeranno frequentemente il Mediterraneo centrale e l'Italia. Nei primi giorni del periodo le condizioni del tempo saranno in prevalenza perturbate con precipitazioni che potranno essere anche estese e persistenti. Successivamente, tendenza a miglioramento con alternativa di tempo buono e di brevi peggioramenti. La temperatura sarà intorno ai valori medi, con temporaneo aumento nei primi giorni del periodo.

EROINA NELLA GAMBA: in arresto a S. Francisco

San Francisco, 10

Ronald Odom Carter, un reduce della guerra vietnamita che in combattimento perse una gamba, è stato arrestato per traffico di droga. Gli agenti della dogana hanno rinvenuto nella cavità della sua gamba artificiale eroina per un valore di un milione di dollari (840 milioni di lire). Il magistrato inquirente ha fissato in 50 mila dollari la cauzione per la libertà provvisoria in attesa di processo. Il Carter è passibile ora di una condanna a 30 anni di reclusione.

(Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 1?, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI collaboratrice domestica fissa con dormire capace cucinare jugoslava ventenne. Tel. 38162 dalle 10-13. 21317 A

OFFRESI prestaservizi 4-5 ore mattina, telefono 758405. 21298 A

PENSIONATA, indipendente, fidata, disposta fare lavori in casa in cambio stanza, oppure da accordarsi diversamente. Telefonare 761931 ore pasti. 0021255 A

SIGNORA giovane volonterosa cerca qualsiasi lavoro. Telef. dalle 15 in poi 815101. 21333 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica fissa o con orario da stabilire, pratica cucina, per coniugi con altro personale. Telefono 741594. 21251 B

CERCASI donna per pulizie due, tre volte setimanali, zona Rotonda Boschetto. Telef. 53103. 21297 B

CERCASI prestaservizi stabile con dormire. Telefono 208285. 21193 B

PER stagione invernale Cortina d'Ampezzo famiglia triestina cerca collaboratrice domestica capace cucina alto stipendio. Trattamento adeguato. Telefonare 311269. 21318 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA abilitato taxi, offresi a gruppo o privato. Tel. 742972 21231 C

AUTOTRASPORTATORE con Lupetto cassone chiuso o cella frigorifero portata 12 q.li offresi a ditta, telefono 772340.

BABY-SITTER diplomata referenziata per custodia bambini tempo pieno o mezza giornata. Offresi. Telef. mattino 910846.

CARROZZIERE qualificato 23 anni, anche capace, per la manutenzione generica industriale, come fabbro, meccanico. Nozioni tornitura, fresatura. Cerca possibilità qualsiasi lavoro, qualunque parte Italia, pure Estero. Scrivere a cassetta Publikompass n. 12 A, 34100 Trieste. 21248 C

CASSIERA con pratica ufficio, solo mattino offresi. Telefonare 412257. 21281 C

DATTILOGRAFA esperta referenziata offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 Z, 34100 Trieste. 20934 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 823903. 21242 C

DIPLOMATA pratica offresi assistente ambulatorio medico. Scrivere a Publikompass n. 15 A, 34100 Trieste. 21279 C

FIGURINISTA modellista abbigliamento pittura su stoffa capace cucito offresi lavoro adeguato. Tel. 731768. 21315 C

GRAFICO, esperienza lavorativa anche sola collaborazione esterna. Telefono 93981. 800 C

IMPIEGATA referenziata pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 822914 ore pasti. 21263 C

IMPIEGATO lunga pratica, cerca occupazione lavori ufficio, oppure altri lavori. Telefonare 794381. 21216 C

PROGRAMMATORE serio ventunenne militassolto libero subito offresi, telefonare 816600 ore 8-10 non festivi. 20941 C

SEGRETARIA stenodattilografa referenziata, volonterosa, libera subito, offresi telefonare 812878. 21212 C

SIGNORA offresi compagnia a donna anziana. Telef. 62245. 21296 C

STUDENTESSA diciottenne offresi come baby-sitter nelle ore pomeridiane e serali, telefonare ore dei pasti 418356.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telef. 771122.

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 21122 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 3568 CC

A. PITTORE tappezziere carta prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751631. 21127 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 21186 CC

ABBISOGNANDO piccoli trasporti, ovunque, telefonate 225721. 20872 CC

ANTENNE, installo garantite. Pagate solo se soddisfatti. Telefono 762129. 21284 CC

AUTOFFICINA carrozzeria elettrauto esegue lavori rapidi, prezzo garanzia. Telefonare 826388. 21233 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni WC sostituzioni rubinetterie, bagni nuovi, impianti metano. Telefono 53312. 21091 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. DISPONIAMO 8 posti lavoro provincia Gorizia. Telefonare 41943 venerdì ore ufficio. 917 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi alle ore 15-18 Irsoa presso Oratorio frati cappuccini, via Faiti 8. 658 D

AD ambosessi residenti provincia di Gorizia, minimo ventenni, auto propria, liberi anche mezza giornata, società europea offre lavoro esterno organizzato. A selezionati assicurasi immediato e elevato guadagno. Presentarsi UNEDI via Nino Bixio 3-B ore ufficio. 904 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

APPRENDISTA banconiere urgentemente cerca caffè Stella Polare, piazza Sant'Antonio 6. 21280 D

APPRENDISTA commessa per panetteria cercasi. Presentarsi dalle 14-15 via Oriani n. 9, tel. 790096. 21319 D

AUTISTA patente C esperienza ramo collettame cercasi per colloquio. Telefonare 825435 oro 11-13. 21310 D

CERCASI ragazzo per asporto bar Arabia, presentarsi subito, corso Italia 17. 3620 D

CERCASI personale maschile per pulizia vetri. Rivolgersi via Paduina n. 4, dalle 8.30 alle 14. 21235 D

CERCASI giovane tutto fare negozio abbigliamento Matteo, Machiavelli 7. 21301 D

CERCASI commessa pratica calzature, conoscenza sloveno-croato. Telefono 31410.

PANETTERIA cerca aiuto commessa mezza giornata. Telefono 794209 17-19. 21305 D

SOCIETA' cerca radiotecnico apprendista appassionato HI-H o Mixage B.F. Scrivere cassetta Publikompass n. 16 A, 34100 Trieste. 21286 D

TRATTORIA cerca internista. Telefono 796575. 21289 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

LAUREATO pensionato cerca camera confortevole presso distinta famiglia serietà assoluta. Patente 532882 fermo posta Trieste. 21285 E

PENSIONATO bella presenza, cerca camera, comodo cucina, presso persona; signora sola. Scrivere Publikompass a cassetta n. 8 A, 34100, Trieste. 21228 E

STUDENTE referenziato cerca stanza con servizio per tutto l'anno. Telefonare 728300. 21313 E

STUDENTE universitario cerca camera riscaldata lire 40-45.000 mensili. Telef. 0434-33845. 21197 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6/11 G

MADRELINGUA tedesca corrispondente lingue straniere tedesco inglese francese dà lezioni tutti livelli. Telefonare 810918 lunedì dopo 15. 21324 G

MATEMATICA (algebra, analisi, finanziaria) chimica, fisica, topografia, costruzioni, lezioni individuali collettive, recupero anni, idoneità, esperienza decennale. Tel. 775700. 21294 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GENEROSA mancia chi consegnerà Casa di cura via San Francesco 8 borsellino con cinque timbri smarrito venerdì pomeriggio tratto via Martiri Libertà-Carducci-Policlinico Triestino. 21330 H

SMARRITO portafoglio pelle nera contenente paga - patente, zona piazza della Borsa o dintorni. Prego rinvenitore telefonare 51783 - 20% mancia. 21308 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. SISTIANA appartamento ARREDATO in palazzina signorile saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, tutti conforts 180.000. ALTRO due stanze, cucina, doccia 150.000 ARDIDA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 21250 I

AFFITTASI locale mq 50 zona Marconi adatto laboratorio, lire 80.000 tel. 727365. 21328 I

ALLOGGIO San Giacomo, da restaurare, stanza cucina gabinetto affittasi. Tel. 795982.

APPARTAMENTO ammobiliato ogni comfort nuova costruzione affittasi zona Roiano. Tel. 200192. 8621 I

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SIGNIFICATIVE LE CIFRE DELLA TRADIZIONALE DISFIDA CALCISTICA

Italia-Inghilterra
È il dodicesimo scontro

Roma, 10

Quella di mercoledì 17 a Roma sarà la dodicesima volta che le nazionali di calcio di Italia e Inghilterra si affronteranno. Sarà anche il primo confronto che le due squadre disputeranno sotto l'etichetta di una grande competizione internazionale, appunto il mondiale. In passato, infatti, pur essendo quello italo-inglese uno dei più tradizionali duelli calcistici, le due nazionali non si sono mai incontrate in un torneo ufficiale, se si esclude il quadrangolare del bicentenario degli Stati Uniti, nel maggio scorso.

Le partite tra azzurri e bianchi britannici, comunque, sono sempre state di grande interesse per il prestigio delle due forze calcistiche. Basti rilevare che il gioco del calcio si diffuse in Italia alla fine del secolo scorso, introdotto proprio dagli inglesi, soprattutto dai marinai britannici che si fermavano nei porti di Livorno, Genova e Palermo dove spesso organizzavano partite in campi improvvisati.

Il risultato più ricorrente è stato 3-2 (tre volte, sempre a favore degli inglesi). Le partite tra le due nazionali non sono mai finite 0-0: si è sempre segnato almeno un gol. La media gol per partita è di 3,3.

Chi ha segnato di più: nessun giocatore ha segnato più di due gol ma nove hanno fatto centro due volte: gli italiani Meazza, Brighenti, Capello e Graziani, gli inglesi Brook, Lawton, Finney, Hitchens e Channon. Di essi soltanto Brighenti, Capello e Lawton hanno segnato due gol in diverse partite; gli altri hanno realizzato doppiette in un unico confronto. Hanno segnato un gol: gli azzurri Ferrari (primo gol negli scontri italo-inglesi: il 13 maggio 1933 a Roma), Biavati, Piola, Amadei, Mariani, Sivori e Anastasi; gli inglesi Bastin, Drake, Hall, Mortensen, Rowley, Wright, Broadis, Charlton, Bradley, Greaves e Thompson.

Le presenze: il giocatore che ha disputato il maggior numero di incontri Italia-Inghilterra è il mediano britannico Billy Wright, con quattro presenze e un gol (105 volte nazionale inglese). Lo seguono con tre presenze gli azzurri: Zoff, Facchetti, Benetti, Causio, Capello, Bellugi e Meazza e gli inglesi Channon Matthews, Hapgood e Finney.

Gli arbitri: in undici confronti quattro volte hanno arbitrato tedeschi (due volte Bauwens, nel '33 e nel '39). Hanno diretto una volta uno svedese, uno spagnolo, uno scozzese, un austriaco, un sovietico, un bulgaro e un portoghese. Mercoledì sarà la volta di un israeliano, Klein. Le partite in novembre: tre partite si sono disputate in novembre, tutte a Londra (14-11-'34 fu 3-2 per gli inglesi; 30-11-'49 fu 2-0 per gli inglesi; 14-11-'73 fu 1-0 per gli azzurri).

Le curiosità: in undici partite con l'Italia gli inglesi hanno schierato undici portieri diversi anche se Shilton vanta due presenze (i confronti del '73) ma Rimmer a New York venne sostituito nella ripresa da Corrigan. Ha giocato meno di tutti Hector (interno sinistro che ha disputato contro l'Italia soltanto i 16 minuti finali, sostituendo Clarke, nella partita del 14-11-'73). Entrambe le nazionali hanno utilizzato finora 93 giocatori ciascuna. La squadra italiana che ha dato alla nazionale azzurra più giocatori anti-Inghilterra è la Juventus con 28 elementi per 41 presenze.

Terza volta a Roma

Totale gare:	G	V	N	P	gol fatti	gol subiti
ITALIA	11	2	4	5	15	21
INGHILTERRA	11	5	4	2	21	15
Campo proprio:						
ITALIA	6	1	3	2	8	11
INGHILTERRA	4	2	1	1	7	5
Campo avverso:						
ITALIA	4	1	1	2	5	7
INGHILTERRA	6	2	3	1	11	8
Campo neutro:						
ITALIA	1	0	0	1	2	3
INGHILTERRA	1	1	0	0	3	2

La sede più frequente è stata Londra con quattro incontri (due vittorie inglesi 3-2 e 2-0; un pareggio 2-2; una vittoria italiana 1-0). Mercoledì 17 si giocherà a Roma per la terza volta. Questi gli esiti dei due precedenti confronti nella capitale italiana: 1-1 (13 maggio 33) e 3-2 per gli inglesi (24 maggio 61).

40 mila biglietti sono già stati venduti

Roma, 10

Mille biglietti numerati per la partita Italia - Inghilterra, messi in vendita oggi alle biglietterie dello stadio Olimpico, sono stati acquistati nel giro di mezz'ora; tutti i biglietti numerati risultano fin da oggi esauriti, oltre al 50 per cento di quelli per le curve. In pratica, a distanza di una settimana dall'incontro, sono stati venduti circa 40 mila biglietti; si calcola che ne rimangono da distribuire — non numerati — ventimila.

ANCHE SE E' FALSA LA VOCE DEI DUE MILIARDI DEL MILAN

C'È ARIA DI DIVORZIO FRA RIVA E IL CAGLIARI

Cagliari, 10

Tra Gigi Riva e il Cagliari i rapporti si sono vistosamente incrinati in questi ultimi tempi. Il calciatore, dopo dieci mesi di inattività, aveva ripreso la preparazione e già si ventilava la possibilità di un suo rientro in squadra quando, improvvisamente, è successo qualcosa che ha indotto Riva a non allenarsi più con gli altri compagni e a disertare le riunioni del consiglio d'amministrazione. E' scoppiato così il «caso Riva». Per cercare una spiegazione all'atteggiamento assunto dal giocatore sono state avanzate una serie di ipotesi. Si è parlato di dissapori con l'allenatore e con i compagni, di paura, di mancato accordo per il contratto, di contrasti con la dirigenza della società. Si è persino diffusa la voce secondo cui Riva era in procinto di lasciare l'isola per approdare al Milan (per due miliardi di lire).

Un intervento chiarificatore finora non c'è stato. I protagonisti hanno preferito tacere e i loro interventi, episodici, sono serviti soltanto a sgomberare il campo da alcune «voci». A proposito del trasferimento a Milano, ad esempio, Riva ha detto: «Da Cagliari non mi muovo e se non giocherò con il Cagliari mi dedicherò agli affari». Senza fondamento sembra anche l'illazione secondo cui Riva, dopo l'ultima visita di controllo da parte del prof. Perugia (il chirurgo che lo ha operato), sarebbe tornato con l'incubo della paura. Anche sui presunti contrasti con Toneatto e con la squadra è stata fatta chiarezza. Ieri pomeriggio Riva si è recato al Sant'Elia e si è trattenuto a lungo con l'allenatore, col medico sociale, dott. Fadda, e con i colleghi. Al termine di questo «summit» nessuno ha fatto dichiarazioni, ma a mezze frasi è stato detto che Riva ha dato atto al tecnico del buon lavoro svolto e ai compagni dei risultati conseguiti.

Quindi, tra tutte le voci e illazioni fatte sui contrasti, perché è innegabile che contrasti esistano, emersi tra il giocatore e il Cagliari, quella che trova più credito riguarda i dissapori con la dirigenza. Che cosa ci sia all'origine di questi dissapori finora non si sa, ma deve trattarsi di qualcosa di grave. La prospettiva che Riva smetta di giocare a pallone non piace ai tifosi. «Riva è tutt'altro che finito — sostiene Marius, capo della tifoseria rossoblù — è anzi in grado di dare un notevole apporto al gioco del Cagliari. Per questo ci auguriamo che si arrivi al più presto a un chiarimento; nell'interesse del Cagliari».

IL COMMOVENTE RITO AL VECCHIO STADIO DI TORINO

Addio capitan Ferrini

Torino, 10

Si sono svolti stamane nello stadio «Filadelfia» — dove era stata allestita la camera ardente — i funerali di Giorgio Ferrini, l'ex capitano e poi vice-allenatore del Torino, morto lunedì scorso dopo lunga agonia. Vi hanno assistito migliaia di persone che, nonostante la fitta pioggia, hanno affollato l'ampio cortile dello stadio per dare l'ultimo saluto a un uomo che a Torino era popolarissimo e che era stato il giocatore più rappresentativo della squadra granata negli ultimi quindici anni.

Il rito funebre è stato celebrato sotto un ampio capannone, in cui era stato improvvisato un altare, e che era stato rivestito dei colori granata sui quali in bianco capeggiava la scritta «Giorgio, vecchio cuore granata». Intorno all'altare avevano preso posto la moglie di Ferrini, Mariuccia, i due figli, Cristiana ed Amos, i genitori, i parenti più stretti, il vicepresidente del Torino Traversa e Navone (il presidente Pianelli non è riuscito a rientrare in tempo dal Kenia), personaggi dello sport e autorità, tutta gente che era legata a Ferrini da stretta amicizia e che, per questo, è potuta accedere sotto il capannone, al riparo; i tifosi, invece, per logici motivi di spazio, sono dovuti restare all'aperto, sotto la pioggia.

Oltre a tutta la squadra del Torino, erano presenti gli ex compagni di squadra di Ferrini Vieri, Agroppi, Moschino (che con lui aveva formato una apprezzata coppia di centrocampisti), Rampanti, Rosato, Ferritti, Sattolo, Cereser, Puia e Cancian; il presidente della Juventus Boniperti, con l'allenatore Trapattoni e gli ex-allenatori Vycpalek e Parola; Nereo Rocco (il vecchio allenatore ed amico di Ferrini, che giunto davanti alla salma è scoppiato in lacrime dicendo: «Addio mio capitano»), Ferruccio Valcareggi, Maldini, Schnellinger, Nino Benvenuti ed Italo Zilioli, che — insieme con Ferritti, Rosato e Sattolo — ha portato a spalle la bara; il sindaco di Torino Diego Novelli e l'ex sindaco on. Porcellana.

A celebrare la messa è stato don Francesco Ferraudo, consigliere spirituale dei giocatori del Torino e da anni amico di Ferrini e di tutta la sua famiglia. Ha affermato di voler celebrare una funzione «breve e sobria come era nello stile di Giorgio» e, durante l'omelia ha ricordato il carattere dell'ex calciatore («un leone in campo, un uomo fuori») aditandolo ad esempio ai giovani giocatori («perché imparino come attraverso il calcio si possano risolvere dignitosamente i problemi della vita»); infine ha invitato a dare un contributo per poter dotare di modernissime attrezzature — come richiesto dalla famiglia Ferrini — il centro di neurochirurgia delle «Molinette» di Torino, dove Giorgio Ferrini è stato assistito nell'ultimo periodo della sua vita.

Terminata la messa, la bara è stata trasportata nel cimitero di Pino Torinese, città in cui abita la famiglia Ferrini.

DOPO UN BUON AVVIO LA DURA BATOSTA DI PIACENZA

Il Bolzano (in crisi) ha timore della Triestina

Bolzano, 10

«Il giocattolo si è rotto?», si domandano i tifosi del Bolzano dopo la sconfitta di domenica scorsa a Piacenza (due gol subiti ed errori madornali, sia in difesa che in attacco). La batosta piacentina è giunta dopo tre pareggi consecutivi e la brillante vittoria esterna ottenuta a Padova.

Il Bolzano sta attraversando un momento critico e domenica arriva la Triestina, una squadra che i tecnici locali giudicano «sempre vivace, senza reparti statici, un collettivo bene organizzato pronto a chiudere tutti gli spazi e a balzare in avanti improvvisamente». Un osso duro, insomma, ma che il Bolzano vuole rosicchiare a tutti i costi. La Triestina è forte e non è disposta a mollare punti facilmente? Allo stadio «Druso» si promette una grossa battaglia.

Il Bolzano vuole vincere per uscire dal tunnel della crisi: a Piacenza i biancorossi hanno abbassato bandiera. Una brutta sconfitta: quando si sciupano le palle gol e si lasciano spazi in difesa, la sentenza non può essere che punitiva. Eppure era apparso che i biancorossi potessero rientrare con un pareggio, dopo un'ora di gioco erano ancora in grado di controllare la situazione. Poi, improvvisamente, il crollo, spiegabile solo con un rilassamento psicologico.

Il Bolzano non è mai stata una squadra di indomabili combattenti, è capace di grandi imprese, di un gioco da serie superiore, ma quando si tratta di stringere i denti soffre come non mai. Di fronte a compagini che non concedono spazio, i biancorossi cadono in un gioco disordinato a tutto danno delle due punte, che sono la forza del Bolzano: vale a dire D'Urso (quattro gol segnati come Dri della Triestina) e Rondon, l'ala sinistra convocata a Coverciano per la rappresentativa nazionale di Serie C.

S. F.

Forse Andreis sarà a Bolzano

Tutto secondo programma in casa alabardata in vista della trasferta a Bolzano: Tagliavini ha ieri sottoposto ad un primo «test» Lucchetta, Peressin ed Andreis facendoli giocare nella partitella tra la Primavera e la Berretti per verificare le loro condizioni.

Per Lucchetta sussistono ancora dei dubbi: il forte difensore non si è dimostrato ancora del tutto a posto. Note più confortanti per Peressin ed in particolare per Andreis che, salvo complicazioni, potrebbe essere già utilizzato da Tagliavini a Bolzano.

Il tecnico comunque rimanda tutte le decisioni per quanto riguarda i tre giocatori a dopo l'allenamento di oggi: gli alabardati della prima squadra disputeranno al Villaggio del Pescatore la partitella «indicativa» contro la formazione degli allievi.

GENEROSA PROVA DEI BIANCOROSSI TRASCINATI DA UN GRANDE BAIGUERA

LA PALL. TRIESTE A QUOTA 90 HA SURCLASSATO L'OLIMPIA

La Pall. Trieste è senza dubbio una bella fuoriserie ma qualche volta rallenta la corsa e all'ora un'utilitaria, con il motore un po' truccato (leggi Soderberg e Bellotti), rischia di avvicinarla. Le cose sul campo sono andate proprio così: i biancorossi hanno dominato l'incontro, su questo non ci sono dubbi, ma in certe occasioni si sono rilassati, deconcentrati, forse perché hanno ritenuto che gli avversari dovessero recitare la parte della vittima predestinata.

All'inizio, con in campo Baiguera Pirovano, Meneghel, Oeser e De Vries abbiamo assistito a un basket di classe cristallina: ritmo forsennato, difesa (a uomo) attenta, sicura, tempestiva, realizzazioni da far scattare in piedi con De Vries che segnava in gancio, da fuori, con Oeser «bruciante» in entrata, con Baiguera che infilava un parziale 3 su 3 favoloso. Uno stratosferico canestro di De Vries faceva aumentare il divario delle due squadre e l'Olimpia Firenze sembrava annichilita e spacciata.

I toscani sembravano poca cosa ma era forse la forza della squadra di Lombardi a far vedere così piccoli gli avversari. L'Olimpia giocava in pratica con i suoi due americani: Soderberg e Bellotti in pratica, vista la mala parata, hanno adottato il principio del «facciamo tutto noi» e, in qualche modo, sono riusciti a ridurre il distacco che a metà del primo tempo era di 14 punti (28-14).

Pall. Trieste - Olimpia 90-73 (43-35)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ritossa 5, Pirovano 7, Forza 6, Scolini, Oeser 14, Baiguera 18, Menghel 8, Pozzecco 3, Iacuzzo, De Vries 29.

OLIMPIA: Baracchi, Luzzi 2, Zingoni 4, Soderberg 26, Bettarini 6, Bellotti 24, Muti, Bani, Granucci 5, Stefanini 6.

ARBITRI: Portaluri di Brindisi e Ardone di Pesaro.

NOTE: tiri liberi Pall. Trieste 14 su 22; Olimpia 5 su 8. Usciti per 5 falli Soderberg (82-63). Tecnico a De Vries per proteste. Spettatori 2500 circa.

Proprio in questo momento i biancorossi hanno tirato il freno, hanno sprecato diversi palloni in attacco (saranno ben 22 le palle perse complessivamente) e l'Olimpia ha... ringraziato. Hanno fatto ancora peggio, ma si è trattato di cosa passeggera, i ragazzi di Lombardi all'inizio del secondo tempo in cui la formazione di Formigli è arrivata addirittura a due lunghezze (45-43) con Soderberg, un mastino che ha usato con profitto le gomitate sul povero De Vries, e Bellotti (oriundo che interessava la Pall. Trieste) a far da trascinatori.

A questo punto veniva fuori Baiguera, davvero un... «Angelo». Il play centrava da fuori, in entrata, Pirovano concludeva in gancio, quindi Oeser, già ottimo nella prima frazione di gioco non perdonava in contropiede. Dopo 6' l'Olimpia, in ritardo di 10 punti (57-47), gettava la spugna. Si riscattava anche Meneghel e con l'uscita per falli di Soderberg, il quale mandava in quel paese con linguaggio americano ma comprensibilissimo un arbitro, la compagine toscana non aveva proprio nulla da dire.

Aveva così modo di fare il suo ingresso Roberto Ritossa, baby applauditissimo, che metteva a segno i suoi primi punti in serie A 2 (e ringraziava Baiguera tanto generoso da offrirgli un canestro praticamente fatto).

Note ancora positive, quindi, per la squadra di Lombardi, fatta eccezione per qualche minuto di «buio». Chiedere comunque la perfezione a questi ragazzi che continuano a entusiasmare sarebbe davvero troppo. Per quanto riguarda i singoli la palma del migliore va a Baiguera, 18 punti (2 su 3 da sotto e 7 su 13 da fuori), ai quali va aggiunto il gran lavoro in difesa, in regia.

Sempre ad altissimo livello Ron De Vries (9 su 10 da sotto e 2 su 7 da fuori 14 rimbalzi difensivi, 6 offensivi) il quale nel secondo tempo è sembrato un po' affaticato. Bello il primo tempo di Forza e notevole il rendimento di Oeser. Meneghel ha trovato la mira nella seconda frazione, dopo un primo tempo incerto.

Iacuzzo, invece, continua a non ritrovarsi: si tratta di un giocatore senz'altro valido ma dovrà «sgelarsi». Pirovano ha girato a corrente alternata; Pozzecco pochi i minuti di gioco ma ben giocati. Dell'Olimpia basta dare un'occhiata al tabellino per rendersi conto che è vissuta sul «tandem americano».

Severino Baf

Brina - Emerson	**87-70**
Vidal - Brindisi	**78-77**
Chinamartini - Cosatto	**101-84**
Cinzano - Scavolini	**105-72**
Fernet Tonic - GBC	**99-78**
Pall. Trieste - Olimpia	**90-73**

Classifica: Fernet Tonic 10; Cinzano, Brina 8; Emerson, Pall. Trieste, Chinamartini, Vidal 6; GBC Scavolini 4; Olimpia 2; Cosatto, Brindisi 0.

Scano si conferma campione d'Europa

Cagliari, 10

Marco Scano si è confermato campione d'Europa dei pesi welter battendo il napoletano Luciano Borraccia per intervento medico all'inizio della 14.ma ripresa.

AZZARELLI «CINTURA NERA» SECONDO DAN

L'ORA DEL KARATE

E' senza dubbio il momento del karate. Trieste sta dimostrando un vivo interesse per questa disciplina sportiva e la migliore conferma la si è avuta domenica al palazzetto dello sport in occasione della coppa «Città di Trieste» e del trofeo «Michele Padovan», due manifestazioni che hanno avuto una degna cornice di pubblico. Non sono pochi nemmeno gli atleti triestini che negli ultimi anni si sono posti all'attenzione generale in campo nazionale. L'ultimo di questi è senza dubbio Franco Azzarelli (nella foto) del Centro sportivo shotokan karate. Azzarelli ha preso parte nei giorni scorsi ad Anzio, assieme al compagno di società Attilio Valente, ad uno «stage» nazionale

Alla fine dello «stage», su indicazione dello stesso maestro nipponico, veniva compilata una rosa dei migliori atleti da ammettere agli esami. Veniva prescelto anche il triestino Franco Azzarelli che al termine della prova conclusiva veniva promosso «cintura nera» secondo dan.

ANCHE CONTRO LA XEROX DI JURA I GORIZIANI OLTREPASSANO I CENTO PUNTI

Pagnossin: il momento magico

Pagnossin - Xerox 107-88 (50-43)

PAGNOSSIN; Savio 22, Garrett 37, Soro 6, Gregorat, Ardessi 20, Fortunato 7, Caluri, Flebus 2, Beretta 7, Bruni 6.

XEROX: Gergati P. A. 2, Papetti 2, Giroldi 14, Guidali 6, Farina 10, Jura 41, Rodà 6, Antonucci, Gergati G. 7, Veronesi.

ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

NOTE: Tiri liberi realizzati. Pagnossin 25 su 29, Xerox 8 su 14. Usciti per cinque falli Guidali all'11', Rodà al 12', Giuseppe Gergati al 14', Ardessi al 16', Jura al 20'. Tecnico alla panchina della Pagnossin al 6' della ripresa.

Gorizia, 10

Nonostante il turno infrasettimanale non propizio per i pienoni, tutto esaurito nella palestra goriziana. Succede per la prima volta in questa stagione ma si può facilmente spiegare: perché dopo il clamoroso successo in trasferta della Pagnossin sulla Mobilgirgi l'interesse e l'entusiasmo per il basket a Gorizia sono riesplosi di colpo, facendo salire di molti gradi la temperatura dell'ambiente; perché la Xerox, ad onta dei risultati fin qui conseguiti, appartiene pur sempre al ristretto lotto delle formazioni di rango e possiede quel grosso fenomeno di Jura, l'americano ormai sperimentatissimo che viaggia a medie partita spettacolose e perciò già da solo costituisce un richiamo.

Le premesse della vigilia sono state interamente mantenute. La Pagnossin ha confermato il suo momento magico, aggiungendo alla sua collezione di vittime illustri anche la Xerox. Per la seconda volta in questa stagione i tricolori goriziani hanno superato a quota 100, confermando la loro incisività in fase di attacco.

La Pagnossin all'inizio ha stentato un po' a trovare il giusto ritmo, facendosi superare al 2' con un parziale di 0-7. La squadra, che ormai sembra aver raggiunto la necessaria maturità per non lasciarsi abbattere alla prima disavventura, ha serrato subito le file e condotta da un Savio in serata di vena ha dapprima pareggiato le sorti e poi ha conquistato un leggero margine di vantaggio, che ha costantemente mantenuto fino al termine del primo tempo.

Questa prima fase è stata abbastanza combattuta. Nelle file goriziane Ardessi ha stentato in questo periodo a trovare la giusta misura nel tiro da fuori per perforare la zona 1-3-1 dei milanesi. Anche Garrett non è apparso nella prima frazione molto felice nelle conclusioni, mostrandosi un po' apatico nella lotta sotto i tabelloni. Nonostante questo, però, il suo lavoro in difesa, specialmente nei tagliafuori si è rivelato determinante.

Savio alla fine osannato dall'allenatore Benvenuti, con una serie di conclusioni da fuori e alcune bellissime entrate, ha incrementato notevolmente il bottino goriziano. Bene anche Beretta, al quale era stato affidato l'ingrato compito di marcare inizialmente Jura. Il giovane pivot, con un ottimo 3 su 3 da sotto ha mostrato notevoli progressi anche in fase di attacco. Nelle file milanesi sugli scudi il solito Jura. Sul forte americano si affidano tutte le speranze della formazione di Guerrieri. I compagni infatti non gli danno molto aiuto, specialmente in difesa, dove il solo Farina sembra in grado di dare un apporto consistente.

Nel secondo tempo Ardessi azzecca subito all'inizio un 3 su 3 da fuori, che permette alla Pagnossin di prendere decisamente il largo. E' questa la parte più bella della partita: i goriziani ormai scatenati centrano la retina da tutte le posizioni e concludono spesso le loro manovre con contropiedi da applauso. Pregevole anche la mossa tecnica di Benvenuti, che prevedendo il pressing degli avversari, manda in campo ambedue i play-maker Savio e Soro.

Giancarlo Bulfoni

● CALCIO — Il Belgio ha battuto l'Irlanda del Nord per 2-0 (1-0) in un incontro di qualificazione per i mondiali del 1978.

CORSA

Si svolgerà sabato il trofeo «N. Luglio»

Organizzato dall'Acegat si svolgerà sabato la quarta edizione del trofeo «Nino Luglio», classica manifestazione di corsa riservata ai dipendenti dell'azienda municipalizzata. La gara si svolgerà sulla distanza dei 3 chilometri con partenza dal deposito dello stadio e arrivo in Broletto lungo le vie Carpineto, via di Servola, via Svevo. I partecipanti, a seconda della loro età, verranno suddivisi in tre categorie. Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì. La partenza verrà data alle ore 16.

CALCIO «PRIMAVERA»

Triestina e Udinese giocano in trasferta

La sesta giornata di andata del campionato nazionale Primavera di calcio assegna un turno esterno alle due compagini regionali. L'Udinese, rimasta da sola a guidare la classifica di questo girone eliminatorio, si trasferirà a Brescia. Sulla carta la trasferta non è certamente da considerarsi delle più agevoli nonostante l'ottima condizione che sorregge tutti i ragazzi allenati da Franzon. I bianconeri comunque cercheranno per prima cosa di non prenderle. Viaggerà anche la Triestina, che andrà a Bologna.

Ciclisti veterani: premiazione finale

Domenica, 14, alle ore 10, in un locale pubblico di Bagnoli della Rosandra si riuniscono i corridori veterani aderenti ai cinque sodalizi cittadini per partecipare alla premiazione del «III premio del Veterano 1976». La manifestazione che si è concretizzata in cinque prove quest'anno ha visto vincitore il monfalconese Luigi Bedin.

G. H.

Classifica finale: 1) Luigi Bedin (Cra Italcantieri) punti 94; Marusic (G.C. Adria) p. 88; 3) Colus (Cra Italcantieri) p. 85; 4) Zerial (U.C. Triestini) p. 75; 5) Dal Ben (Scat MokArabia) p. 74; 6) Iurada (S.C. Cremcaffè) p. 74; 7) Pellizon (S.C. Cremcaffè) p. 64; 8) Bevilacqua (U.C. Triestini) p. 60; 9) Cerasani (U.C. Triestini) p. 57; 10) Giustina (Cra Italcantieri) p. 55.

Tom Rosati al Cesena nuovo allenatore

Cesena, 10

Tom Rosati è da oggi il nuovo allenatore del Cesena. Il tecnico è stato ricevuto in sede dal presidente comm. Dino Manuzzi, che aveva avuto dal consiglio mandato di decidere sulla conduzione tecnica, e con lui si è presto accordato. Da domani mattina alle 10 sarà a disposizione della società.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato Regionale della Federcalcio, in relazione alle partite disputate domenica scorsa nei campionati dilettanti, ha adottato i seguenti provvedimenti: *squalifica per 1 giornata:* Pizzo (Comello), Leita (Pasianese), Castellani (Feletto), Frattuz (Fiumicello), Derossi (Medea), Pascoletti (Dolegnano), Vouch (Edile Adriatica), Ramani (San Giovanni), Sulcic (Ponziana), Scapolon (Cordenonese), Pintus (Edera), Gandusio (Fortitudo), Ostan (Palazzolo), Campana (Maianese), Beltramini (Blessanese), Venturini (Variano), Frisan (Castionese), Tion (Mortegliano), Zanelli e Fagotto (Tisana), Del Fabbro (Aiello), Tulliani (Costalunga); *squalifica per due giornate:* Veglia (Edera), Gregoritti (Gonars), Peresson (Pocenia), Giancani (Mariano).

MOTIVO DI FESTA AL... «RITIRO» DEL NUOTO TRIESTINO

ONORI ALLE NOSTRE ONDINE

In settimana la Triestina Nuoto è andata in... ritiro. E' stato un ritiro del tutto particolare, vissuto allegramente, a tavola, in un locale di Chiampore, da nuotatori e ondine alabardati, dai loro genitori, dai dirigenti e istruttori unionisti nonché dal dott. Isler del CONI e da Artemio Pozar presidente del comitato regionale della FIN.

Per il presidente della Triestina Nuoto, Edo Toribolo, neo consigliere nazionale della FIN, è stata un'ottima occasione per sunteggiare ed esaltare la magnifica stagione agonistica dei propri atleti e porre nella giusta evidenza la conquista dei «tricots» azzurri, delle medaglie dorate e argentate e di vari record. Non a torto, come giustamente sottolineato da Toribolo, la Triestina può ben vantarsi d'essere la prima società natatoria della Regione e una delle prime della penisola, almeno in campo femminile.

A confermare la veridicità di quanto affermato dal presidente è sufficiente menzionare il primo posto per società conseguito dalle ondine della Triestina agli assoluti invernali e in quelli juniores di categoria e nel periodo estivo il primo posto ottenuto nei campionati juniores di categoria e il secondo negli assoluti. A queste brillanti affermazioni vanno poi aggiunti il secondo posto conquistato nel campionato italiano per società e il secondo nella Coppa Montreal.

Complessivamente gli alabardati, o meglio il gentil sesso, hanno portato a casa 19 medaglie d'oro, 9 d'argento e 10 di bronzo e una valanga di altri piazzamenti. Tra l'altro fra gli allori alabardati fanno bella mostra le maglie azzurre di Laura Sterni e Maurizia Lenardon, i record italiani di categoria della staffetta 4 x 100 e dei 100 rana (Lenardon) e 151 record regionali di cui 46 assoluti, 48 juniores, 34 ragazzi e 23 esordienti.

I nomi più rappresentativi del clan alabardato sono quelli di Laura e Claudia Sterni, Maurizia Lenardon, Belleli, Pettener, Irene Frangipani, Sirca e di Fabio Bastiani. Oltre ai nuotatori, da Toribolo sono state menzionate le belle prove dei pallanotisti, giunti terzi a pari merito nel campionato di Serie B guidati da Mario Pischiutta, Aldo Mattei, Renzo Poli, neo consigliere della federazione italiana, e Stulle, e il lavoro oscuro ma prezioso degli istruttori quali Del Campo, Astolfi, Dolcetti, Dessenibus, Emberger, Brunetti, e Ferruccio Cerni, allenatore delle formazioni giovanili di pallanuoto.

V. F.

La Snaidero vince a Forlì

Snaidero-Jollycolombani 86-72 (37-38)

JOLLYCOLOMBANI: Quercia 14 Albonico 10, Solfrizzi 4, Zonta, Fabris 17, Rosetti 4, Dal Seno 6, Raffin, Mitchell 17; n.e.: Baroncelli.

SNAIDERO: Andreani 2, Viola 4, Giomo 14, Cagnazzo 19, Riva, Fleischer 13, Milani 5, Melchionni 27, Tognazzo 2; n.e.: Savio.

ARBITRI: Albanesi (B. Arsizio), Brianza (Milano).

NOTE: tiri liberi, Jolly 8 su 9; Snaidero 12 su 17; usciti per 5 falli Mitchell al 17', Cagnazzo al 10' s.t.; spettatori 2.000.

LA CLASSIFICA

Sinudyne punti 10; Forst 8; Sapori, Alco, Pagnossin 6; Mobilgirgi, IBP, Brill, Canon, Snaidero; 4; Xerox, Jollycolombani 2.

Sinudyne - Forst 92-90 (49-53)

FORST: Recalcati 31, Meneghel 18, Cattini, Della Fiori 23, Marzorati 16, Tombolato 4, Cortinovis; n.e.; Natalini, Prezzati e Carapacchi.

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti 2, Antonelli 20, Driscoll 14, Serafini 22, Bertolotti 10, Villalta 12; n.e.: Pedrotti, Cantamessi e Martini.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo (Roma).

NOTE: tiri liberi Forst 8 su 12; Sinudyne 10 su 16; usciti per 5 falli al 16' Antonelli, al 19' Caglieris, al 20' Recalcati nel s.t.; spettatori 4.000.

Alco - Brill 87-63 (34-33)

ALCO: Leonard 25, Raffaelli 22, Arrigoni, Biondi 4, Bonamico 19, Benelli 9, Polesello 6, Stagni, Orlandi, Casanova 2.

BRILL: Ferello 4, Romano 12, Serra 2, Prato 2, De Rossi 6, Nizza 18, Lucarelli 11, Sutter 8; n.e.: D'Urbano, Exana.

ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli).

NOTE: tiri liberi Alco 9 su 18; Brill 5 su 11; uscito per 5 falli Sutter all'8' s.t.; spettatori 2.500.

Sapori - IBP 69-59 (26-33)

SAPORI: Ceccherini 6, Giustarini 25, Johnson 18, Bovone 11, Dolfi 3, Ranuzzi 6, n.e. Frati, Santoro, Bacci, Barraco.

IBP: Marcacci, Lauricella, Lazzari 18, Malachin 6, Gilardi 12, Kosmalski 13, Tommasi 8, Fossati 2, Malaninma; n.e. Rossetti.

ARBITRI: Burocovich e Zanon (Venezia).

NOTE: Tiri liberi. Sapori 18 su 31; IBP 11 su 26. Usciti per 5 falli: Bovone all'11' e Malachin al 18' s.t.. Spettatori 4500.

Canon - Mobilgirgi 85-71 (37-23)

CANON: Suttle 14, La Corte 24, Carraro 19, Pieric 8, Dirdei 6, Rigo 2, Gorghetto 12; n.e. Ceron, Puiatti, Barbazza.

MOBILGIRGI: Jellini 20, Mottini, Zanatta 15, Morse 4, Ossola 4, Bechini 8, Bisson 20; n.e. Campiglio, Pozzati, Colombo.

ARBITRI: Botari (Messina) e Totaro (Palermo).

APPARTAMENTO in villa tre o quattro camere servizi centralnafta posto macchina affittasi. Telefonare 418396. 21313 I

MOBILIATO lussuoso zona Boschetto 3 stanze cucina comforts 180.000 affittasi. Telefonare 767993. 21321 I

RICCI 5 (paraggi Giulia) tutti comfort primingresso piano I-II salone 3 stanze doppi servizi cucina; attico salone 2 stanze cucinino bagno terrazza affitta Immobiliare Italia. Visitate sul posto ore 10-13. 4/11 I

ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina, bagno affitta 130.00. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 21309 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO - S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 21077 L

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, gratuita assistenza. 21250 L

STUDENTESSE cercano ammobiliato bicamere cucina bagno tutto compreso max 110.000. Tel. 13-14 0432-61188. 21282 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

GATTINA domestica graziosa regalerei. Tel. 72623. 10 M

LAVASTOVIGLIE Candy lusso, perfetta, vendesi occasionissima telefonare al 773481. 21325 M

OCCASIONE vendo lavatrice e frigorifero. Telefonare mattinata tel. 273230. 21102 M

PELLICCE modelli super eleganza qualità superiore tg. 42-56, persiano zampe vari colori 300.000 in poi; ocelots, rats, murmel, marmotte, volpi, visoni. Giacche guarnizioni vasto assortimento. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo v.le XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 20318 M

VENDESI carrozzina gemellare nuova, colore blu, metallo cromato nikel. Telefonare 765061. 21287 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti porcellane mobili stile sgombero appartamenti telef. 68657. 21326 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti camere letto, pranzo, mobili intagliati. Telefono 31428. 21095 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 21203 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima telefonare 38196 - 38894. 21258 N

A. LIBRI di ogni argomento, vecchi e moderni, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 21147 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 21215 N

COMPERO repertorio musica orchestra concertino. Telefonare ore pasti Treviso n. 0422-60527. 21245 N

LIBRI vecchi anche stranieri, acquisto sempre ovunque Marini 64960, 64782. 21261 N

ROBE vece in disuso, strafanici ingombranti e cose belle antiche compero pagando bene. Chiamate 793972 pasti il 767134. 21254 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

CUCINA completa 5 anni vendo trasferendomi. Tel. 723303 oppure 823442. 3618 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 20542 NN

SALOTTO, soggiorno, mobile bar, tutto buono stato vendesi. Telefonare ore pasti 792147 21247 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

ORO ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 20822 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 124, CITROEN Dyane 6, ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1300, Junior 1300. AUTOBIANCHI Primula, LANCIA Fulvia GTE. SIMCA 1501, 1000 LS, GLS, Special 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatica. 7/11 Q

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compro. Telefono 827427. 21233 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256.

A.R. DUETTO 1973 visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 21290 Q

A.R. 1300 Junior ottime condizioni vendesi garage via Palladio. 21043 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate compero. Telef. 272621. 20137 Q

A. VENDESI Fiat campagnola ottime condizioni tel. ore pasti 795037. 0021252 Q

BMW 2500 con gancio traino e impianto a gas come nuova si vende. Dinoconti. Tel. n. 775133. 5-11 Q

CITROEN GS 1015 - 1220 versione berlina e break mod. dal 71 al 75 revisionati in perfette condizioni dilazionando vendonsi. Dinoconti, Telefono 775133. 5-11 Q

FIAT 127 1971 perfette condizioni unico proprietario vende privato visibile officina via Belpoggio 8/A. 21288 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto festivi. 21025 Q

OCCASIONI: Fulvia Zagato, Renault R16, 128 Coupé, 125 Familiare, 128 berlina, A 111, Simca 1000, Audi 100 SL, Primula 3 porte, 124 Berlina, Mini 1000. Permute facilitazioni senza cambiali interessi minimi, aperto festivi. Autoagenzia FIEGL, Strada di Fiume 10. Tel. 766880. 21025 Q

PIAGGIOAGENZIA tel. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato ancora a prezzo invariato. 21272 Q

VENDESI Renault R5 TL 1974 tetto apribile telefonare ore ufficio 225881. 21266 Q

VENDO macelleria bene attrezzata prezzo conveniente tel. 790146 mattinata. 21268 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

SALONE parrucchiera, centralissimo in attività, cedesi, tel. 68270 ore negozio. 21274 R

TRATTORIA tabacchi strada Longera, vendesi oppure darebbesi gestione. Telefonare al 566224. 21262 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000, capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere: a Publiman, casella 112-Z, 35100 Padova. 07051 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A. A. A. ARGOMENTI VALIDI PER ACQUISTARE UN APPARTAMENTO a Monfalcone via Pacinotti: prezzi veramente vantaggiosi, massime facilitazioni di pagamento più mutuo ventennale, ottime rifiniture, investimento sicuro, consegna imminente. L'Immobiliare ARGO tel. 768163 - Trieste - è a Vostra disposizione per informazioni e visite in Cantiere. 800 S

A.A. APPARTAMENTO ultimo piano, via Donadoni, 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, ascensore, vende occupato Agenzia Immobiliare Greblo S.N.C. tel. 68789, pomeriggio. 21322 S

A.A. APPARTAMENTO Ghirlandaio, 2 stanze, saloncino, cucina, ripostiglio, servizi, vende Agenzia Immobiliare Greblo S.N.C., tel. 68789, pomeriggio. 21322 S

A. A. APPARTAMENTO prontingresso zona Giulia stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, servizi, centralnafta, piano rialzato vende Agenzia Immobiliare Greblo S.N.C., tel. 68789 pomeriggio. 21322 S

A. A. APPARTAMENTO Boschetto, 3 stanze, cucina, ripostiglio, tutti i confort, V piano, vende Agenzia Immobiliare Greblo S.N.C. telefono 68789, pomeriggio. 21322 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchine. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 21293 S

A. SISTIANA NUOVO vista mare 2 stanze, saloncino mansardato, caminetto rustico, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box auto, orticello. Vendesi occasione 25.000.000. Telefonare (0481) 44411. 916 S

APPARTAMENTI nuovo complesso zona residenziale locali d'affari, box per macchina, campo giochi tennis zona verde, rifiniture accurate con ogni comforts, appartamenti per tutte le esigenze, dal monovano all'unità abitativa familiare, con possibilità di molteplici scelte e di soluzioni abitative moderne prezzi concorrenziali mutuo fondiario agevolato facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi tel. 815213 dalle 9 - 11 e dalle 14.30 - 19 sabato 9.30 - 12. 21275 S

«APPARTAMENTI rifiniti accuratamente. Zona piazza Vico tel. 413333». 15-11 S

APPARTAMENTINO paraggi STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 21309 S

APPARTAMENTO in palazzina lussuosa, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 28.000.000 possibilità mutuo 75 per cento. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 21309 S

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzino, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento metano, poggiolo, vendesi, tel. 795982. 21291 S

APPARTAMENTO libero tristanze stanzino servizi riscaldamento autonomo metano mq 95 ottime condizioni zona Catullo vende privato lire 31 milioni. Rivolgersi avvocato Sabini via F. Severo 6, (ore 17 - 19). 21312 S

CATTINARA prossima costruzione prenotansi direttamente presso impresa appartamenti in palazzina saloncino cucina 2 stanze letto bagno ripostiglio box auto ampie terrazze vista golfo visione progetti presso impresa via S. Caterina n. 9. Tel. 60098. 20661 S

CEDESI uffici con arredamento centrali aria condizionata tel. 729241. 3619 S

CHIADINO prossima costruzione prenotansi direttamente presso impresa appartamenti lussuosi in palazzina signorile salone cucina due-tre stanze letto doppi servizi ripostiglio tavernette mansarde giardini propri box auto ampie terrazze vista golfo visione progetti presso impresa via S. Caterina 9. Tel. 60098. 20661 S

COMPRO APPARTAMENTO vuoto 1 o 2 camere pagamento contanti inintermediari telefono 227228. 21269 S

DUINO Impresa vende appartamenti varie grandezze, prossima consegna, con vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 208251. 913 S

DUINO nuovo panoramico salone 2 stanze cucina doppi servizi ampia mansarda riscaldamento terrazze giardino comune garage vendesi. Telefono 795982. 21291 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove 2 - 3 stanze affitti aggiornati facilitazioni di pagamento mutui tel. 815213 orario ufficio. 21275 S

LIGNANO Pineta vendesi inintermediari villa centrale bi-appartamenti. Telefonare ore pasti (0432) 481107. 346 S

LOCALE affari 75 mq zona Canova affittiamo 170.000 o vendiamo. Il Tetto tel. 722338. 12/11 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comfort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 21039 S

MODERNO rinnovato, Giulia alta, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 2 cantine, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefonare 795982. 21291 S

MODERNO occupato Viale due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore poggioli cantina soffitta vendesi. Tel. 795982. 21291 S

MODERNO centrale salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore vendesi tel. 795982. 21291 S

OCCASIONE occupato zona Giardino quinto piano 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina vendesi 9 milioni. Tel. 795982. 21291 S

OCCUPATO Severo stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento, ascensore vendesi. Tel. 795982. 21291 S

OCCUPATO zona Flavia, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi, telef. 795982. 21291 S

PANORAMICI occupati Rotonda Boschetto due e tre stanze cucina accessori moderni vendonsi. Tel. 795982. 21291 S

RONCHI centro vendesi rustici con scoperto, inoltre 2 ettari terreno agricolo tel. 0481-99594. 647 S

SIGNORILE centro, pronto ingresso, salone, 5 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, due bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefono 795982. 21291 S

SOCIETA' cerca appartamento o grande vano piano terreno o ammezzato zona assolutamente panoramica Campanelle o Chiadino. Scrivere Publikompass cassetta n. 16-A 34100 Trieste. 21286 S

TERRENO Aurisina 1300 mq non costruibile, 2700 al mq vendo. Telefono 37915. 21320 S

TERRENO 1500 mq progetto in approvazione zona Barcola vista golfo vendesi offerte scrivere a Publikompass cassetta n. 18-A 34100 Trieste. 21302 S

VENDESI appartamento via Ginnastica libero quattro stanze da restaurare scrivere a Publikompass cassetta n. 19 A 34100 Trieste. 21306 S

VENDESI grande magazzino passo carrabile tel. 227228. 21269 S

VENDESI Lignano riviera lungomare villa bifamiliare, con riscaldamento giardino L. 75 milioni cad. Telefonare ore ufficio 040 / 774381 - 724237. 21273 S

VENDESI mini appartamento libero zona Piccardi 7.300.000 trattabili telefonare 228390. 21283 S

VENDONSI attici con mansarda 3 - 4 stanze tutti i comforts vistamare mutui facilitazioni di pagamento tel. 815213 orario ufficio. 21275 S

VILLA unifamiliare primingresso taverna garage vista mare vendo tel. 37915. 21320 S

VILLA residenziale Grotta Gigante 300 mq, parco 5000 mq, grande piscina. Vende Impresa, scrivere a Publikompass cassetta n. 21-A 34100 Trieste. 21314 S

APPARTAMENTO libero Fabio Severo, soggiorno due stanze servizi tutti comforts vendesi occasione tel. 727365. 21328 S

APPARTAMENTO primo ingresso in nuovissima costruzione zona Università, due stanze, servizi, tutti comforts, vende occasione CENTRO IMMOBILIARE tel. 727365 facilitazioni pagamento. 21328 S

APPARTAMENTO libero via Mazzini 2 camere cameretta cucina wc in comune vendesi 10.000.000 trattabili tel. 793090. 3622 S

BOX 5 m x 2.30 adatto per media cilindrata vendo. Telefono 37915. 21320 S

CAMERA cucina servizi zona S. Giacomo vendesi. 766676 ore ufficio. 21260 S

CAPANNONE o magazzino circa 400 mq qualsiasi zona acquistasi o eventualmente cercasi affitto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5 A, 34100 Trieste. 21199 S

CENTRALE pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, adatto pure ufficio, ambulatorio, vendesi, tel. 795982. 21291 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato. Finanziamento fino 70 p. c. Festivi personale in loco. Telefonare 049/662980. 050325 S

FILZI, appartamento, moderno, signorile, vista mare, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento centrale, ascensore, cantina, vendesi, telefonare pomeriggio 412905. 21323 S

GRADISCA in palazzina nuova costruzione vendonsi al piano rialzato due locali con bagno, wc, cantina, prontingresso mq 54. Informazioni Telef. (0481) 59954. 00680 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stime gratuite) tel. 722338 741594. 12/11 S

MOLINO a Vento cucinetta 2 stanze soggiorno bagno grande terrazza Il Tetto tel. 722338 12/11 S

MONFALCONE CENTRALISSIMO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box auto. Vendesi. Telefonare 44411. 916 S

MONFALCONE palazzina 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, garage. Vendesi libero 28.000.000. Telefonare 44411. 916 S

MONFALCONE centro, appartamento lusso 1.a entrata, con mansarda mq 225, in palazzina, box, cantina, vera occasione, vendesi causa trasferimento, telefonare ore pasti, Trieste tel. 795062. 050332 S

MONOLOCALE libero I p. con servizi vendesi 4 milioni Ginnastica 20 ore 10 - 12. 21230 S

MUGGIA in villa bifamiliare appartamento I ingresso soggiorno cucina due stanze, bagno patio soffitta 900 mq terreno 40.000.000 altro terreno 500 mq con progetto approvato vendesi tel. 722338. 12/11 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 150 per parola

AFFARONI motoscafo m. 3.60 fuoribordo 20 hp altro m 5,50 con hp 100 vendo anche ratealmente. Autocaravan via dell'Istria 155. 21277 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MONFALCONE Tel. 0481 - 41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/11 Z

HANNIBAL - OSTUNI - MONFALCONE Tel. 0481 - 41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/11 Z

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sloveni in Carinzia: Austria e Jugoslavia ormai ai ferri corti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 10

Jugoslavia e Austria sono forse sul punto di dar vita a una disputa diplomatica che potrebbe gravemente compromettere i loro rapporti di vicinato. Al centro della questione c'è il problema dei diritti delle minoranze di lingua slava residenti in Austria.

Già da quattro anni i due paesi confinanti stanno polemizzando sul problema, ma per la verità la portata del caso era sempre stata mantenuta sino ad ora entro proporzioni limitate. Le cose però stanno cambiando: secondo funzionari jugoslavi, nelle settimane a venire la questione delle minoranze potrebbe andare ad aggiungersi a una lunga lista di fastidiose controversie internazionali.

Il tema dei privilegi speciali per le persone di origine slava che vivono in Austria suscita non eccessivo interesse fra gli abitanti delle due capitali. Ma lungo i 300 chilometri di confine austro-jugoslavo è motivo di tensioni e malumori. Gli austriaci sono stati accusati di violazione degli obblighi derivanti da un trattato del 1955 e di minacciare la sicurezza europea: i diplomatici hanno sottolineato con notevole preoccupazione i rischi insiti in un' escalation politica della controversia.

Funzionari di governo di Belgrado hanno fatto capire di avere intenzione di «internazionalizzare» il problema, dal momento che l'Austria ha in programma, nonostante le proteste jugoslave, un censimento linguistico della popolazione, che dovrebbe tenersi domenica prossima. Il sondaggio verrà effettuato su tutto il territorio austriaco, ma il suo principale scopo è di determinare quanti slavofoni vivono nella Carinzia meridionale.

Questa pittoresca regione austriaca, confinante con la Jugoslavia, è stata per tredici secoli dimora di comunità slovene. Ora molti slavi sono stati assimilati e parlano abitualmente il tedesco sul lavoro, ma nelle famiglie la lingua corrente è ancora lo sloveno, e la minoranza slava cerca di mantenere viva l'identità etnica di cui va fiera.

Domenica prossima ogni austriaco di età superiore ai 14 anni sarà chiamato a compilare un questionario in cui gli si domanderà se la sua «lingua madre» è il tedesco, il croato, lo sloveno, l'ungherese o «altra lingua». Il censimento sarà segreto e verrà condotto attraverso i seggi elettorali, come per una normale consultazione elettorale. Il governo austriaco ha affermato che utilizzerà i risultati del sondaggio per determinare le aree del territorio in cui dovranno essere sistemate indicazioni stradali bilingui: probabilmente ciò avverrà in quei distretti dove le minoranze linguistiche costituiscono almeno il 25 per cento della popolazione.

Il governo di Belgrado, che si proclama in diritto di proteggere i gruppi minoritari jugoslavi, ovunque essi si trovino, afferma che il censimento è illegale e contrario a un trattato di stato del 1955, in base al quale l'Austria ha ottenuto l'indipendenza completa dopo dieci anni di occupazione da parte delle forze alleate, vittoriose nella seconda guerra mondiale. Secondo la Jugoslavia, il trattato ha stabilito automaticamente i diritti per le minoranze, senza precisare che tali comunità debbano essere censite.

Il cancelliere austriaco Bruno Kreiski è pronto a far mettere segnali stradali bilingui in Carinzia, ma ha affermato che non può fare a meno del supporto delle statistiche — derivanti dal censimento — a causa della vigorosa opposizione da parte dei più accesi nazionalisti di lingua tedesca. Nel 1972 il cancelliere non si curò di questa opposizione, ma dovette rendersi conto di quanto fosse energica: 205 cartelli stradali, con indicazioni in tedesco e in sloveno, furono abbattuti poco dopo l'installazione.

Lo scorso anno il Maresciallo Tito sollecitò Kreiski a concedere una serie di privilegi alla minoranza slava: fra questi, la possibilità di accedere a scuole con insegnamento nelle due lingue, senza tuttavia dover ricorrere al controverso censimento per prendere provvedimenti del genere.

Kreiski ritiene che sarebbe politicamente azzardato per lui ignorare le richieste di un censimento. D'altra parte ha cercato di persuadere i dirigenti della comunità slovena ad accettarlo, ma non c'è riuscito: due organizzazioni della minoranza, che affermano di rappresentare più di 50 mila sloveni, hanno invitato i loro seguaci a boicottare il sondaggio o a imbrattare il questionario.

Gli sloveni residenti in Carinzia sono virtualmente l'unico gruppo slavo in Austria toccato dal problema. Altri piccoli gruppi slavi vivono in diverse parti del piccolo paese centro-europeo, ma sono di scarsissima consistenza e in generale non hanno mai creato questioni per i diritti delle minoranze. Il problema degli sloveni in Austria è oggetto di particolare attenzione da parte del governo di Belgrado anche per le pressioni esercitate dai leader locali di Lubiana, la capitale della repubblica slovena di Jugoslavia. La Slovenia, una delle sei repubbliche che compongono la federazione jugoslava, conta circa due milioni di abitanti: tutto il suo versante settentrionale costituisce il confine fra l'Austria e la Jugoslavia.

«Noi temiamo — ha dichiarato un funzionario del ministero degli esteri di Belgrado — che si stia avvicinando il momento in cui il problema assumerà dimensioni internazionali. Non possiamo abbandonare la nostra minoranza».

Fra le ipotesi d'azione a livello internazionale da parte della Jugoslavia sono comprese: un'iniziativa presso le Nazioni Unite; un passo di carattere legale presso la Corte mondiale dell'Aia; una protesta presso gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia, paesi firmatari del trattato di stato austriaco.

L'estate prossima i 35 paesi che hanno firmato la dichiarazione conclusiva della Conferenza di Helsinki invieranno a Belgrado le loro delegazioni, per un esame generale dei progressi fatti alla luce degli impegni assunti con la conferenza. Sarà imbarazzante per l'Austria venire pubblicamente ripresa dalla Jugoslavia, nazione ospitante il congresso.

U. P. I.

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA DOPO 19 MESI DI CRUDELE GUERRA CIVILE

I carri siriani a Beirut Riuscirà la «pace araba»?

Le truppe tenteranno di comporre il conflitto tra cristiani e musulmani - Occupati i punti nevralgici della città - Festosa l'accoglienza da parte della popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 10

I mezzi corazzati siriani, nella loro veste di forza di pace della Lega araba, sono entrati oggi a Beirut con l'autorità e la forza necessaria per impedire la ripresa della guerra civile durata 19 mesi.

Provenienti dalle montagne del Libano centrale, i mezzi corazzati siriani sono entrati da tre direzioni. Una prima colonna di 50 carri è penetrata dagli ingressi settentrionali e orientali di Beirut nel settore cristiano senza incontrare resistenza. Questi reparti hanno occupato posizioni dominanti, le retrovie delle milizie cristiane a pochi chilometri dalla linea che divide Beirut in due settori opposti. Un'altra colonna, di altri 50 carri, è penetrata dagli accessi meridionali occupando la Galleria Samaan, un quartiere residenziale che è stato al centro di violenti scontri in passato. Altri mezzi corazzati si sono infine posti a retroguardia lungo un vitale settore della strada che collega la metà cristiana di Beirut con la strada principale che porta all'aeroporto, che raggiungeranno domani.

Sebbene non ci sia stata resistenza, all'arrivo dei carri armati siriani era in corso una sparatoria fra cristiani e musulmani, ma gli ufficiali siriani sono riusciti a negoziare la cessazione del fuoco. Sporadici colpi di artiglieria sono stati sparati anche nell'altro settore della città e hanno colpito il quartiere musulmano della capitale. Le sinistre affermano che ci sono state pesanti perdite e hanno invitato la popolazione a rimanere in casa. Ambulanze hanno percorso le vie della città a sirene spiegate.

L'accoglienza della popolazione è stata festosa. Dalle finestre e dai balconi gli abitanti hanno accolto agitando il braccio i soldati siriani che entravano nella capitale. I negozianti hanno dato il benvenuto ai soldati sulla porta dei loro negozi. Esprimendo il parere di molti, uno ha detto: «Benvenuti cento volte, se vengono per aiutare il nostro paese».

E' la prima volta che Beirut viene occupata da una potenza straniera da quando i marines americani vi sbarcarono nel 1958 per porre fine a un'altra guerra civile.

Nel procedere verso le cittadine cristiane di Kahaleh e Baabda, dove ha sede il palazzo presidenziale, i siriani hanno lanciato manifestini che dicono: «Siamo venuti perché condividiamo il vostro anelito che la guerra abbia fine».

Per la prima volta dopo tanti mesi l'autostrada Beirut-Damasco è ora interamente percorribile. I siriani, nella loro marcia, hanno incontrato un cartello in arabo che diceva: «Zona militare - Vietato l'ingresso senza il permesso della falange». Un caporale siriano lo ha abbattuto gettandolo in un fosso e ha esclamato: «D'ora in avanti più nessun cartello come questo».

A. P.

ARRINGA CONTRO I «QUATTRO»



Telefoto Upi

Pechino — Un ufficiale arringa le proprie truppe lanciando nuove roventi accuse contro i quattro della «cricca di Sciangai» per aver complottato contro lo stato dopo la morte di Mao

ACQUA PASSATA LE MINACCE DI GUERRA

Ritorna l'amicizia tra Egitto e Libia?

Due impiccati per il complotto contro Sadat

Tripoli, 10

Un ministro libico si recherà al Cairo per incontrare il Presidente Anwar El Sadat. L'annuncio è stato dato a Tripoli nel corso di una conferenza stampa dal leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Yasser Arafat, che da alcuni giorni si trova nella capitale libica.

Arafat ha aggiunto che a recarsi al Cairo sarà il ministro di stato libico per gli affari del comando del Consiglio della rivoluzione, Taher Sherif Ben Amer, il quale incontrerà Sadat in rappresentanza del presidente libico colonnello Muammar del Gheddafi. Non è stato precisato quando il ministro libico partirà alla volta della capitale dell'Egitto.

Rivolgendosi ai giornalisti, Arafat ha precisato di essersi adoperato personalmente per la realizzazione dell'incontro tra Ben Amer e Sadat, incontro che egli ha definito «preparatorio».

I giornali del Cairo hanno reso noto oggi che un palestinese ed uno studente egiziano, condannati a morte per aver tentato di rovesciare il Presidente Sadat, sono stati impiccati ieri. I due erano stati condannati a morte l'anno scorso per il ruolo avuto nell'attacco all'Accademia tecnica militare del Cairo nel 1974, durante il quale morirono undici persone ed altre 27 rimasero ferite.

Forse ucciso un nipote di Mao

Tokyo, 10

Due giornali di Tokyo riferiscono oggi che un nipote del defunto presidente Mao Tse-tung è stato ucciso dalla polizia di sicurezza. I due giornali, lo «Yomiuri» e il «Nihon Keizai», precisano in dispacci dei rispettivi corrispondenti a Pechino, che le notizie concernenti la morte del giovane Mao Yuan-hsin, provengono da fonti cinesi «degne di fede».

I giornali di Tokyo affermano che il nipote di Mao era vicepresidente del comitato rivoluzionario della provincia di Liao-ning, nella Cina Nord-orientale. Il giovane Mao Yuan-hsin, sempre secondo i due quotidiani, avrebbe aderito al gruppo della moglie di Mao, Ciang Cing, e degli altri membri della fazione radicale del partito comunista nel progettare un colpo di stato dopo la morte dello zio. Secondo i giornali giapponesi, il ruolo di Mao Yuan-hsin sarebbe stato scoperto e il giovane sarebbe stato o giustiziato a ucciso mentre cercava di resistere agli agenti che volevano arrestarlo.

(Ansa)

PRESTO LIBERA Françoise Claustre?

Algeri, 10

Françoise Claustre, l'etnologa francese che da 935 giorni è tenuta in ostaggio dai ribelli «Tubus» nel Ciad, si trova nelle mani del Fronte di liberazione nazionale del Ciad (Frolinat): lo ha dichiarato stamane ad Algeri un portavoce del Fronte, il quale ha aggiunto che la signora Claustre si trova «in un posto sicuro ed in buona salute».

Un comunicato del Frolinat pubblicato ieri ad Algeri aveva annunciato l'«adesione» a questa organizzazione delle truppe di Hissen Habrè (capo dei ribelli Tubus) e la «messa fuori legge» di quest'ultimo.

Françoise Claustre fu catturata il 21 aprile 1974 a Bardai (Ciad settentrionale) da ribelli Tubus del Tibesti, agli ordini di Hissen Habrè. Da allora è stata sempre tenuta prigioniera, malgrado il versamento di un riscatto in materiali, viveri e medicinali per un valore di dieci milioni di franchi pagato un anno fa dalla Francia. *(Ansa)*

DOPO LA VITTORIA DEI FILOMARXISTI DELL'MPLA

RIESPLODONO GLI SCONTRI TRA I MOVIMENTI ANGOLANI

Governativi e cubani inseguono i guerriglieri dell'Unita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 10

Nell'Angola meridionale continua tinua l'inseguimento da parte delle forze governative angolane e cubane dei guerriglieri filo-occidentali dell'Unita: i soldati angolani, per impedire alla popolazione locale di appoggiare gli insorti, farebbero terra bruciata dove passano. Oltre ottomila profughi sono fuggiti la settimana scorsa nell'Africa di Sud-Ovest (Namibia), ma adesso tale flusso si è pressoché arrestato perché i cubani e le forze marxiste dell'Impla hanno sbarrato la frontiera.

L'Unita, che è una delle due fazioni perdenti nella guerra civile angolana che vide impegnati i tre movimenti di liberazione nazionali, sta combattendo un'azione di retroguardia mentre le sue forze si ritirano verso Est nella fitta giungla del paese per proseguire la guerriglia contro l'Mpla, che con l'appoggio dei soldati cubani e degli aiuti militari ed economici sovietici si è impadronito del potere.

Le forze dell'Unita non sono in grado di opporre una valida resistenza all'artiglieria e ai mezzi corazzati dei cubani e dell'Mpla, ma questi ultimi non si accontentano di procedere nella loro irresistibile avanzata e attuano la tattica della terra bruciata per impedire alle popolazioni locali di dare aiuto ai guerriglieri dell'Unita. Secondo profughi, le forze marxiste hanno distrutto il raccolto, il bestiame e i villaggi di un vasto territorio nell'Angola meridionale dove vivono tribù che appoggiano i guerriglieri dell'Unita.

A. P.

SEDICI TERRORISTI uccisi in Argentina

Buenos Aires, 10

Sedici terroristi sono morti oggi in scontri con la polizia nel corso delle indagini per scoprire gli autori di un attentato dinamitardo ad una centrale di polizia di La Plata, alla periferia di Buenos Aires.

Nello scoppio era morto un poliziotto ed una decina erano rimasti feriti. Nel corso delle indagini i poliziotti avevano ingaggiato vari conflitti con gli estremisti di sinistra.

DA DOMANI I DIFFICILI COLLOQUI PER SAGGIARE FUTURE POSSIBILI RELAZIONI

Di nuovo faccia a faccia americani e «viet» a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

Stati Uniti e Vietnam aprono venerdì a Parigi i negoziati sulle prospettive di relazioni amichevoli, ma è dubbio che progressi sostanziali si facciano prima dell'insediamento dell'amministrazione Carter. Ai colloqui, che si svolgeranno in una sede segreta a Parigi, la delegazione americana sarà capeggiata dal vice capo missione dell'ambasciata statunitense in Francia, Samuel Gamon. Quella vietnamita sarà probabilmente diretta da un diplomatico di pari rango.

«Terremo un atteggiamento duro ma non bellicoso», ha detto oggi un funzionario americano, aggiungendo che, tutto sommato, l'incontro non si annuncia amichevole.

I negoziati saranno i primi fra i due paesi dopo la firma dell'accordo di pace sul Vietnam nel 1973. La procedura si baserà sulla lettura da una parte e dall'altra di senza quelli che il funzionario ha definito «scambi a ruota libera».

Gli Stati Uniti vogliono sapere quale sia stata la sorte degli 800 soldati americani tuttora dati per dispersi in combattimento nel Vietnam: è questa la condizione preventiva, secondo Washington, per compiere passi avanti verso la normalizzazione delle relazioni.

Va da sè, a quanto è stato fatto capire, che il dipartimento di Stato terrà informati i rappresentanti del presidente eletto Jimmy Carter sugli sviluppi della trattativa parigina. D'altra parte, secondo il funzionario, per qualsiasi decisione importante sulle relazioni col Vietnam bisognerà attendere l'insediamento del governo Carter in gennaio.

Nello stesso giorno della apertura dei negoziati parigini, all'Onu sarà presa in esame la richiesta di ammissione del Vietnam e, secondo funzionari vietnamiti, il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite voterebbe sulla richiesta lunedì prossimo.

Per parte loro, nell'aprire la trattativa con Washington, i vietnamiti sono soprattutto interessati a ottenere aiuti per la ricostruzione post-bellica, come promesso dagli Stati Uniti nell'accordo di pace del 1973. La promessa venne ritirata dall'amministrazione Ford in seguito all'invasione e alla conquista nordvietnamita del Vietnam Meridionale.

Sin dallo scorso aprile, i due paesi si venivano scambiando note sulla possibilità di aprire negoziati. Il mese scorso, raggiunto un accordo di massima, le parti avevano continuato a discutere sulla questione della data. Hanoi aveva respinto la proposta americana di aprire la trattativa il 28 ottobre, cinque giorni prima delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, e gli americani avevano a loro volta respinto la proposta vietnamita di avviare il negoziato il 5 novembre.

A. P.

HANNO VOTATO CARTER il 94 p.c. dei negri

Washington, 10

Il Centro studi politici di Washington ha rilevato con una ricerca statistica che gli elettori negri hanno dato il 94 per cento dei loro voti a Jimmy Carter, rendendo così possibile la sua elezione alla Casa Bianca. La massa di questi voti è grosso modo sovrapponibile al margine di vittoria ottenuto dal candidato democratico nelle elezioni presidenziali del 2 novembre scorso.

La rilevazione statistica è stata condotta su campioni di 500 circoscrizioni elettorali in 23 paesi. In particolare, il voto negro è stato determinante in favore di Carter negli Stati del Missouri, Pennsylvania, Ohio, Louisiana, Texas, Mississippi e Maryland, stati che avevano un totale di 117 voti nel collegio elettorale. A Carter, in quegli stati, andò il margine vincente di 27 voti elettorali su Ford.

Secondo il Centro, il 70 per cento degli elettori negri registrati si è recato questa volta alle urne, contro il 60 per cento presentatosi nelle elezioni del 1972.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 10 novembre si è spento

Vincenzo Valerio
Maestro del Lavoro

Lo annunciano la moglie VALNEA, la madre MARIA, le figlie GABRIELLA e FIORENZA, la sorella VIOLETTA, i cognati LUCIANA e MARIO, il nipote SERGIO ed il genero LUCIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 11 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1976

Si associano:
— GIUSEPPE e CONCETTA DAVERI
— PAOLO e NADIA DAVERI
— MASSIMO e ROMANA DAVERI

Trieste, 11 novembre 1976

Il Consiglio d'Amministrazione e le maestranze tutte della Fonderie Officine Meccaniche Triestine S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'apprezzato collaboratore

Maestro del Lavoro
Vincenzo Valerio

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Vincenzo Valerio
Maestro del Lavoro

le famiglie
— ARMANDO e ROBERTO TREVISINI

Trieste, 11 novembre 1976

MARY e FABRIZIA TREVISINI prendono parte al dolore della famiglia del caro

Vincenzo Valerio

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto:
— ENRICO e GIANNA TREVISINI
— GALLIANO e MARINA BONIVENTO
— BRUNO e CRISTINA PITTASSI
— ANGELO e LUCIA POTOSSI
— WALTER ROSSI
— BRUNO COLOMBINI
— LUCIA COMICI e famiglia
— Famiglia APOLLINARI
— Famiglia PUERI
— Famiglia LEGISA
— Famiglia LUCHESI
— Famiglia RUMETZ
— Famiglia BENCI
— Famiglia PERINI
— Famiglia APOLLONIO
— Famiglia MORETTI
— GELMINO CHERMAZ
— CARLO GOMBAC

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— COVA e VISNOVIZ

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto
— CRISTINA BARTOLI e famiglia

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto:
— LYA, BENITO, MYRIAM e Fabio

Trieste, 11 novembre 1976

La Direzione e le maestranze della Officina Navale Orlando S. a r.l. partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Valerio

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto
— Gli zii FRANCESCO, ELVIRA CORTE
— I cugini MARISA, SERGIO, PAOLO MAHNIC; GUERRINO, VIOLETTA VLACICH

Trieste, 11 novembre 1976

UMBERTO e LILIANA ZIGLIOTTO, SERENA e WALTER GANT, profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte del carissimo amico

Nino

Trieste, 11 novembre 1976

Il Consolato di Trieste della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia partecipa al dolore della famiglia per la morte del

M. d. L.
Vincenzo Valerio

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto gli ispettori del Lloyd's Register of Shipping di Trieste.

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— TIZIANI - GANT e BOZZER

Trieste 11 novembre 1976

Si associa al lutto famiglia
— STOPPER

Trieste, 11 novembre 1976

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Vincenzo Valerio

gli amici
— FARNETTI, FICICH, VENIER e GIORGINI

Trieste, 11 novembre 1976

Si associa al lutto la famiglia
— ROMANO MARTELLANI

Trieste, 11 novembre 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— BRUNA GIANNINI
— GUIDO GIANNINI
— ALBINA PERAS

Trieste, 11 novembre 1976

Si associano al dolore dei famigliari
— Zia PALMIRA
— DANILO e MIRELLA PISTOLATO

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

Il giorno 8 novembre 1976 è venuta a mancare la nostra cara

Amalia Bassa ved. Bressan - Novini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con la moglie, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti
— GIUSEPPE, ERSILIA, FRANCO, ROSANNA, ADRIANA, ANDREA, SALMASO

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti
— MAFALDA, ETTORE, LOREDANA, BARBARA BERGAMASCO

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

Il giorno 8 novembre, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Vitali ved. Gasperazzo (Gigetta)

A tumulazione avvenuta, come per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio la sorella VIRGINIA, la nipote BRUNA PALCI, i pronipoti MARIA TERESA, FRANCO e BRENNO TODERO, la cognata AMALIA VITALI unitamente ai parenti tutti.

Famiglie: VITALI, PALCI, TODERO PEGAN, GASPERAZZO

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

L'8 novembre è mancato ai suoi cari

Vittorio Delbello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio ELIO assieme ad ALVINA, il fratello ed i parenti tutti.

Trieste, 11 novembre 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Toso

Ne danno il triste annuncio la moglie NANDA, e figli EDY, PARIDE e PINO, le nuore ELDA e NORA e i nipoti REBECCA, EMANUELA e DAVIDE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla nuova cappella funeraria dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 11 novembre 1976

Le famiglie MARTINIS-CARGNEL annunciano con dolore agli amici, conoscenti ed a tutti coloro che Lo ricordano quale valente e prestigioso campione del pugilato italiano che il cuore del generoso atleta

Mario Dobrez

ha cessato di battere l'1.11.1976 ad Adelaide, lontano dalla sua tanto amata Fiume.

Trieste, 11 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adeo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia ZURCH

Trieste, 11 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

A quanti, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Betty Anasipoli

riconoscenti famiglie

MIANI - COZZI

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

La nostra adorata

Licia Mauri Kneipp

non è più.

La famiglia con immenso dolore lo annuncia a chi Le stimava e Le voleva bene.

Si ringrazia sentitamente medici e il personale della Neurochirurgica.

I funerali seguiranno domani 12 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipi nel dolore
— VALENTINO, ADELE CARONE

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

Il 9 corrente è mancato al nostro affetto

Carlo Cos

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIA e LUCIANO, il genero, la nuora, le nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e al personale della Prima medica per le premurose cure.

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

Si è spento serenamente

Gelindo Tondon

Addoloratissimi lo annunciano la moglie NATALIA, il figlio ADRIANO, la nuora MARA, la nipotina PAOLA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. JADANZA.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— ADRIANO CHESINI

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

Si è spento il nostro caro

Almerigo Trincanato

Danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio LUCIANO, la nuora MARTA, la nipote, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale del Reparto emodialisi.

I funerali seguiranno domani 12 novembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Guglielmo Cusina

Addoloratissimi lo annunciano la moglie GINA, la figlia SAVINA con la famiglia (assente), fratello, le sorelle, cognati, cognate e parenti.

Le esequie avranno luogo domani 12 corrente alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Wintherthur, Buenos Aires, Trieste, 11 novembre 1976

Partecipa al lutto della signorina LIDIA GIUSTI per la perdita della sua mamma

Giuseppina Giusti

l'Unione Pensionati Credito Italiano.

Trieste, 11 novembre 1976

La famiglia TOMA partecipa al lutto della famiglia GIUSTI.

Trieste, 11 novembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Davide Baldassi

I FAMILIARI

Trieste, 11 novembre 1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Ettore Tossut

con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo amarono

la moglie ELVIRA

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Pruccar

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, i cognati e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1976

---

†

Il giorno 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aristea Drioli

Ne danno il triste annuncio la nuora ed il nipote.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 novembre 1976

Ad un anno dalla scomparsa di

Giuseppe Cicala

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 11 novembre 1976